ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. – Pagamenti anticipati – L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. – Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. – Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. – Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 – Centesimi 25 – Trieste, Venerdì 2 Marzo 1928 - Anno VI – Telefoni: Direzione politica N. 580 – Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 – Pubblicità N. 801. – Nuova Serie N. 2564

Armando Diaz commemorato alla Camera da Mussolini

Oggi la salma gloriosa sarà deposta accanto al Milite Ignoto - I funerali a domani

Il dolore del Re
dinanzi alla salma

ROMA, 1

Stamane alle 8.45 una automobile si fermava davanti alla porta della palazzina Diaz. Ne scendevano S. M. il Re e il generale Cittadini. Il Sovrano era profondamente commosso. Ha salito le scale ed è stato ricevuto dai generali presenti e dal figlio del grande estinto.

Nella camera ardente, mentre si celebravano le messe avveniva una scena che inteneriva profondamente: Il Re si inginocchiava e piangeva. Tutti i presenti rivelavano i segni del più acerbo dolore.

Il Sovrano dopo aver presentato le condoglianze alla famiglia si è ritirato. Nel portone ha posto la firma sul registro e si è allontanato, mentre i pochi cittadini presenti lo hanno salutato reverentemente sul piazzale Flaminio.

La Regina alla Duchessa Diaz

S. M. la Regina Elena ha inviato alla Duchessa della Vittoria il seguente telegramma:

«La notizia della morte del Maresciallo Diaz mi contrista profondamente. Con animo commosso partecipo al lutto della Nazione per la dolorosa dipartita del Condottiero illustre, il cui nome rimarrà perennemente legato alla grande Vittoria. A lei, anche per i suoi, esprimo le mie vive affettuose condoglianze. — Aff.ma cugina Elena.»

Alla famiglia Diaz sono inoltre pervenuti i seguenti telegrammi:

Fratello di ideali, di sentimenti, di ansia, di vittoria, al caro scomparso il mio fraterno dolore e cordoglio. — *Emanuele Filiberto di Savoia.*»

«Pregola gradire espressione della vivissima parte che prendo per il suo dolore per l'irreparabile perdita. — *Tommaso di Savoia.*»

«Partecipo con animo profondamente commosso al suo grande dolore per la perdita del valoroso generale comandante supremo in guerra e al quale ero legato da vincoli di devoto affetto. — *Conte di Torino*».

«Profondamente colpito dipartita amato generale Diaz, immaturamente tolto alla Patria, porgo alla famiglia dell'estinto i sentimenti del mio vivissimo cordoglio. — *Duca di Bergamo.*»

«Partecipo vivamente al dolore per la perdita dell'eccelso Condottiero generale Diaz, la cui memoria resterà cara e venerata nel mio cuore. — *Duca di Pistoia.*»

«A lei, Irene e suo fratello le mie più sentite sincere condoglianze. Mi creda sua affezionatissima. — *Giovanna di Savoia.*»

«Condoglianze sincere e l'espressione di tutta la nostra simpatia a voi e ai vostri figli. — *Mafalda* e *Filippo di Assia.*»

La visita del Capo del Governo

Alle 11.10, accompagnato dal sottosegretario alla Presidenza, on. Giunta, è giunto il Capo del Governo. Il Duce è stato ossequiato dal figlio dell'estinto, Marcello, da S. E. il Presidente della Camera e dal Maresciallo Badoglio. S. E. Mussolini si è trattenuto qualche minuto accanto alla salma. Nel lasciare la camera ardente ha espresso a Marcello Diaz il suo profondo cordoglio per la immensa sciagura che colpisce tutta la Nazione. Il Capo del Governo ha indi apposto la sua firma nel registro dei visitatori.

Successivamente hanno reso omaggio alla salma i ministri Giuriati, Rocco, Fedele, Volpi e Belluzzo, i sottosegretari Bottai, Michele Bianchi, Pennavaria, Bisi, Balbo, Ciriani, Mattei Gentili o Bodrero, il segretario generale del Partito on. Turati accompagnato dai vice-segretari generali on. Starace, e Melchiori, il generale Bazan, capo di S. M. della Milizia, il colonnello De Pinedo, il generale Borea, comandante la Divisione, il generale Vaccari, il generale Ferrari, capo di S. M. dell'Esercito, l'ammiraglio Bursagli, l'on. Farinacci, il generale Carletti, capo Gabinetto del Maresciallo Diaz e una infinità di deputati e senatori.

Tutti i rappresentanti diplomatici esteri e gli addetti militari stranieri si sono recati in via Giambattista Vico.

Nelle ore pomeridiane è continuato affollatissimo il pellegrinaggio alla dimora del Maresciallo da parte di altre personalità. Numerosissimi sono gli ex combattenti mutilati e feriti della grande guerra che sfilano commossi dinanzi alle spoglie del Condottiero, portano il loro tributo di venerazione e di compianto.

L'omaggio di 40 medaglie d'oro

Ai piedi della salma, su vari cuscini, sono state collocate le maggiori decorazioni e onorificenze di cui era insignito l'estinto, e le spalline, il berretto e la sciabola. Su di un altro cuscino è stato collocato il bastone di Maresciallo d'Italia.

Verso le 13 il ministro Ciano e circa 40 medaglie d'oro si sono recati a rendere omaggio alla salma. L'on. Ciano, in qualità di presidente del gruppo, ha deciso che due medaglie d'oro con il vessillo del sodalizio si avvicendino nella guardia d'onore unitamente agli ufficiali superiori. Alle 15.30, il Presidente del Senato e donna Bice Tittoni si sono recati in casa Diaz. Dopo essersi soffermati alquanto innanzi alla salma, hanno presentato le loro condoglianze al figlio del Duca della Vittoria. Poco dopo, anche l'on. Federzoni ha visitato la salma del Maresciallo ed ha porto le sue condoglianze al dott. Marcello Diaz, abbracciandolo e baciandolo.

Le disposizioni per i funerali

ROMA, 1

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

S. E. il Capo del Governo ha disposto che i funerali del Condottiero della Vittoria siano fatti a spese dello Stato. La salma gloriosa verrà tumulata in apposito loculo nella basilica di Santa Maria degli Angeli. Prima di essere trasportata alla sua ultima dimora, sosterà accanto al «Milite Ignoto» sull'Altare della Patria. Il trasporto dall'abitazione di via Gian Battista Vico all'Altare della Patria avrà luogo domattina alle ore 10. La salma sarà posta sopra un affusto di artiglieria. La cerimonia avrà carattere strettamente militare. La salma sarà vegliata da ufficiali superiori delle varie armi.

Sabato alle ore 10 avranno luogo i funerali, ai quali daranno solennità la partecipazione di tutte le alte autorità dello Stato in grande uniforme. Vi parteciperanno pure tutte le truppe della capitale ed altre in rappresentanza dei presidi del Regno. Alla cerimonia saranno presenti le bandiere di tutti i capoluoghi di provincia del Regno. Il feretro sarà portato a spalla da ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia. Durante il percorso dall'Altare della Patria a Santa Maria degli Angeli suonerà la campana di Campidoglio e saranno sparate le salve d'artiglieria. Salve di fucileria saluteranno l'ingresso della salma nella Basilica. La salma resterà esposta al pubblico per tre giorni prima di essere tumulata.

Le condoglianze di Painlevè

PARIGI, 1

Il ministro della Guerra Painlevè ha diretto a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Apprendo con profonda emozione la morte del grande Capo dell'Esercito italiano. Il nostro Esercito conosce la parte gloriosa che Egli ebbe nella comune vittoria, e rende omaggio alle brillanti qualità che sempre dimostrò nel corso della sua magnifica carriera. Avendo potuto, per collaborazione diretta, apprezzare tanto il Suo alto valore, la Sua salda volontà, io sento tutta la perdita che colpisce l'Italia e rivolgo all'Esercito italiano, a nome dell'Esercito francese e mio, l'espressione della mia afflitta simpatia».

L'eccezionale seduta a Montecitorio

ROMA, 1.

Molto prima che si inizi la seduta, le tribune sono gremite di pubblico: molto affollata quella di Corte e quella degli ufficiali. Nella tribuna dei senatori è il Duca del Mare Thaon di Revel; in quella del corpo diplomatico il ministro di Svizzera e l'incaricato d'affari degli Stati Uniti. Anche l'aula si affolla rapidamente e sono presenti oltre 250 deputati. Al banco del Governo sono i ministri on. Federzoni, Fedele, Ciano, Giuriati e quasi tutti i sottosegretari di Stato. Alle 16 il Presidente CASERTANO dichiara aperta la seduta. Mentre il segretario Manaresi legge il verbale, entra nell'aula il Capo del Governo, il cui ingresso è seguito con viva curiosità dal pubblico.

Il discorso di Casertano

Approvato il processo verbale, tra la più viva attenzione dell'assemblea in piedi e del pubblico delle tribune, anche esso in piedi, si alza a parlare il Presidente della Camera:

L'on. CASERTANO dice:

Annunzio con profondo cordoglio la morte del Maresciallo d'Italia Armando Diaz. Ancora ieri, quando costernati per l'inattesa notizia della grave malattia inviammo i fervidi voti, sembrava vi fosse qualche speranza, ma purtroppo il male inesorabile aveva trovato un organismo già consumato dalle fatiche di guerra e dal duro travaglio a cui malgrado la fibra interna, volle sottoporsi negli anni che seguirono la guerra, allorchè dopo la Marcia su Roma, chiamato al Governo attese con giovanile energia al riordinamento delle nostre forze militari. Il lutto dell'Esercito è oggi lutto della Nazione, che in Armando Diaz ebbe un degno continuatore di quelle gesta vittoriose che nei secoli esaltarono di fronte al mondo la stirpe italiana. Il suo nome rimane legato nella storia della riscossa del Piave e alla travolgente manovra di Vittorio Veneto, che aprendo la via su Vienna e su Berlino, suggellò la definitiva vittoria dell'Intesa. Per questo lo spirito immortale del Maresciallo vivrà perenne nella memoria, nell'ammirazione, nel culto reverente degli italiani: vivrà per essere monito solenne ora e sempre per chiunque osasse attentare ai sacri confini della Patria. Interprete dei vostri sentimenti, con la più viva commozione nel cuore, ho inviato alla famiglia desolata le condoglianze della Camera dei deputati; esprimo qui al ministro della Guerra la fervida partecipazione della Assemblea al lutto dell'Esercito.

Parla il Duce

Chiede quindi di parlare il Capo del Governo on. MUSSOLINI, il quale, salito alla tribuna, fra la più religiosa attenzione dei deputati e del pubblico che ascoltano in piedi le sue parole, pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli camerati! Dal momento in cui la notizia della morte del Duca della Vittoria, del Maresciallo d' Italia Armando Diaz è stata diffusa nel mondo, un velo di profonda tristezza avvolge l'animo del popolo italiano. Più acuta ancora questa tristezza percote l'animo dei combattenti che vissero la grande guerra e conobbero, guidati da Diaz, la suprema ansietà e la divina certezza della Vittoria. Oggi è giorno di dolore per tutti i fanti che balzarono dalle trincee, per tutti i soldati d'Italia, forse anche i non dimenticabili morti che dormono nei bianchi cimiteri delle Alpi o della vasta ferrigna necropoli di Redipuglia, si sono sentiti sfiorati stanotte dall'anima non più terrena del loro Condottiero. La sua vita con una sola parola potrebbe essere esaltata e conchiusa: dovere. Questa parola religiosa e guerriera fu per lui norma e ideale. Vi è un momento della sua carriera militare che caratterizza lo spirito di Armando Diaz: il suo volontario passaggio nelle fanterie, le fanterie nobili e sacrificate che non hanno mai contato i loro caduti, nè mai misurato il loro sangue. Quale comandante di fanti, Armando Diaz partecipò alla guerra libica e alla testa delle sue truppe fu gravemente ferito in combattimento.

Intanto montavano agli orizzonti dell'Europa tormentata e divisa i nembi annunciatori della tempesta. La guerra mondiale trovò Armando Diaz comandante di una brigata: la «Siena». I primi anni di guerra li visse nell'adempimento quasi anonimo del suo dovere. Partecipò alle spallate del Carso; una seconda volta ferito, combattè valoroso soldato fra i soldati. Così, sino alle giornate di ottobre del 1917, sino al durissimo allarme che doveva svegliare capi e gregari, Esercito e popolo.

Rianimatore e riorganizzatore

Inchiodata l'irruzione nemica sulle rive del Piave, ecco Diaz, scelto con incomparabile acume da chi poteva, balzare al comando in capo dell'Esercito. Gli eventi successivi dimostrarono che le speranze concepite allora erano pienamente giustificate. Il popolo si ricompose in una ferma unità degli spiriti; i mutilati accorsero alle trincee; gli adolescenti partirono a colmare i vuoti; i veterani presero a motto la frase scritta da un fante sconosciuto: «Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora».

Rianimatore e riorganizzatore delle forze fu Diaz; spirito profondamente religioso; spirito umano fra uomini comprese che i soldati non erano soltanto dei piastrini di riconoscimento, ma delle anime; comprese che il morale, invece di essere considerato come una fredda, quasi catechistica esercitazione meramente formale, dovesse costituire la preoccupazione costante, la cura assidua di tutti i capi. E' in questo problema fondamentale di psicologia e nell'avere avvertito immediatamente questa necessità che Diaz rivelò, ancora prima del giugno, le sue qualità di comandante supremo.

La battaglia del giugno, che fu una delle battaglie decisive della guerra mondiale, dimostrò che l'Esercito italiano era ormai moralmente e materialmente armato da poter riguadagnare il territorio perduto e riafferrare la Vittoria.

Ottobre 1918. Avanzata fulminea oltre Piave. Catastrofe dell'esercito nemico. Bollettino del 4 novembre. Il nome breve e tagliente del Condottiero è in fondo alla pagina che rimarrà eterna nella storia.

Fascista della prima ora

La guerra è finita. La guerra delle armi è finita. E' l'ora dei diplomatici. Dopo il sacrifizio, il calcolo. Non soffermiamoci a lungo nei ricordi, per non rendere più pungente la nostra amarezza. Ma la guerra è finita in Italia? Non ancora. Bisogna ricominciare a battersi nelle strade e nelle piazze contro l'ignavia dei Governi e la illusione asiatica delle masse, per difendere i diritti e soprattutto lo spirito della Vittoria. La gioventù che aveva fatto la guerra ricostituisce col simbolo del Littorio romano e fascista le sue formazioni di combattimento.

Armando Diaz che aveva sofferto in silenzio, ed aveva assistito da lungi, solitario e quasi dimenticato, alla mortificazione e alla profanazione, è coi giovani fascisti, è con la nuova Italia, quella di Vittorio Veneto, che a Napoli celebra l'adunata delle sue squadre, prima di prendere Roma.

Comincia l'êra nuova. Diaz è con noi, ed assume il Ministero della Guerra. Poteva l'Artefice della Vittoria offrire al Fascismo prova più solenne e pronta di simpatia e di solidarietà? Tale simpatia e solidarietà non vennero mai meno. Anche nelle ore grigie, quando le fedi imbelli si piegano e gli spiriti crepuscolari si interrogano, Diaz non dubitò mai, e fu sempre leale, aperto difensore del Regime. Questo i fascisti sanno, questo le Camicie nere non dimenticheranno mai!

Ora il Grande Artefice della Vittoria ha varcato le soglie del mistero. La vecchia ferita di Zanzur ha abbreviata la sua agonia. La sua giornata terrena è finita. Domani tuoneranno i cannoni, sventoleranno le bandiere gloriose dei reggimenti; il popolo sosterà pensoso e memore a salutare il suo Capitano, che comincia a vivere la sua seconda vita immortale nei cieli della Storia.»

Il PRESIDENTE propone che la seduta sia tolta in segno di lutto. La Camera continuerà i suoi lavori nella seduta di sabato, dopo i funerali, che avranno luogo al mattino, alle ore 10. Domattina alle 10, la salma sarà trasportata all'Altare della Patria. Invita i deputati a partecipare alla cerimonia. Mette a partito la proposta di togliere la seduta. E' approvata. La seduta termina alle 16.15.

La figura del Maresciallo d'Italia
esaltata dalla stampa francese

PARIGI, 1

La morte del Maresciallo Diaz ha prodotto viva impressione in Francia, dove il Duca della Vittoria era conosciuto ed apprezzato per le sue altissime virtù di soldato e di cittadino. Tutti i giornali esprimono parole di compianto per la sua scomparsa, dicendo che la sua figura resterà in perpetuo alla storia tra quelle dei maggiori condottieri della grande guerra. La subitaneità della sua scomparsa ricorda quella pure recente ed improvvisa di lord Haig, e come al generale inglese, la stampa francese rende omaggio al vincitore di Vittorio Veneto.

Il *Temps* scrive: «L'esercito francese tutto intero ammirava le alte qualità d'uomo di guerra del Duca della Vittoria».

Il *Journal des Debats* ricorda lo spirito di cameratismo e di fratellanza verso gli alleati che animò sempre il Maresciallo d'Italia durante la guerra.

Dopo aver accennato alla ritirata eroica della Terza Armatae all'opera di Diaz durante le funeste giornate di Caporetto, il *Journal des Debats* scrive:

«Il generale Diaz fu scelto per riordinare l'Esercito italiano. Egli vi riuscì magnificamente e questa crisi passeggera era già superata quando il fronte franco-britannico a sua volta fu sottoposto all'offensiva tedesca. Il Comandante in capo italiano inviò un corpo d'esercito per cooperare con le truppe di Haig e di Petain. Egli ebbe tanto maggior merito in quanto in quei giorni si aspettava sulla sua fronte un'offensiva austriaca. In questa offensiva egli trionfò facilmente, quando essa si scatenò nel giugno 1918 e fu il primo a ricondurre la vittoria sotto le bandiere degli alleati. La scomparsa di questo soldato piomba nel lutto l'Italia intera e con l'Italia i suoi alleati della grande guerra».

La *Libertè* scrive: «La morte di questo grande soldato ricorda all'opinione pubblica della Francia e dell'Italia le lotte e le angoscie comuni e la vittoria riportata combattendo insieme».

Calorosi riconoscimenti inglesi
L'epica difesa del Piave

LONDRA, 1

Lunghe e commosse necrologie, a cominciare dal *Times* per finire ai più piccoli quotidiani dedica la stampa inglese alla morte del Maresciallo Diaz. Tutti sono unanimi nell'apprezzare gli inestimabili servigi resi dal grande condottiero alla causa alleata; come riorganizzatore dell'Esercito egli ha assolto ammirabilmente l'ingrato compito che gli era stato affidato dal Governo. Più tardi vinceva una delle più grandi e decisive battaglie della grande guerra sgominando in sei giorni di tremenda lotta l'esercito austriaco.

Una delle più belle necrologie è quella del *Manchester Guardian* il quale scrive che il Maresciallo Diaz era idolatrato dalle truppe. La fiducia riposta in lui dopo la ritirata al Piave non fu vana. Con Vittorio Veneto egli mandò in frantumi l'impero austriaco. E' vero che il nemico aveva cominciato a dare segni di stanchezza prima della battaglia e che un certo aiuto fu anche dato dall'intervento franco-inglese, ma il fatto che dopo Caporetto e l'accanita lotta sul Piave l'Esercito italiano fu in grado di passare alla offensiva, fu dovuto principalmente a Diaz. Il coraggio e l'ardire di Diaz erano proverbiali e tutti gli italiani sanno il famoso episodio del suo valore in Libia. Al coraggio e alla scienza egli univa una grande capacità esecutiva. Nessuna lode è troppo alta per la sua epica difesa del Piave.

I giornali ricordano infine la trionfale accoglienza che l'Inghilterra fece al Maresciallo nel 1919, quando la città di Londra gli conferì la cittadinanza onoraria e osservano che la morte di Diaz viene ad accrescere la lista delle grandi personalità della guerra che scomparvero nel corso di queste ultime settimane e cioè Sazonoff, lord Haig, lord Oxford e il principe Lichnowsky.

Un telegramma di Kellogg

WASHINGTON, 1

Il ministro degli Esteri Kellogg ha telegrafato all'on. Mussolini:

«E' con profondo dolore che ho appreso la notizia della morte del Maresciallo Diaz. A nome del Governo e del popolo degli Stati Uniti esprimo alla famiglia Diaz e al popolo italiano il più sentito cordoglio per la grande perdita. I suoi meriti di condottiero che guidò l'Esercito italiano alla vittoria finale non saranno mai dimenticati». *(United Press)*.

Il giudizio di un generale americano

NEW YORK, 1

Tutta la stampa americana dedica colonne a Diaz, illustrandone la vita ed esaltandone le qualità militari, qualità che rifulsero nelle ore più tragiche della guerra e si imposero all'ammirazione delle generazioni presenti e future con la vittoria finale.

Il maggiore generale, Charles Treat, che comandò le truppe americane sul fronte italiano nell'ultima fase della guerra e che era legato da sincera amicizia personale al Maresciallo Diaz, ha espresso il suo vivo cordoglio nell'apprendere la fine del Condottiero italiano. Richiesto del suo pensiero, circa la figura militare dello scomparso, il generale Treat si è espresso con queste parole:

«Diaz è stato un grande studioso di problemi militari, ma soprattutto un grande esecutore. Era una mente eminentemente equilibrata, qualità precipua in un condottiero di eserciti. Nell'assumere il Comando supremo delle forze italiane, egli dovè fronteggiare un compito quasi sovrumano, e nell'assolvere questo compito egli si rivelò un uomo di qualità eccelse. Furono queste qualità che portarono l'Esercito italiano al trionfo di Vittorio Veneto. *(United Press)*.

Manifestazioni di lutto
del Partito e dei Reduci

ROMA, 1

S. E. il segretario generale del Partito ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Diaz:

«Il Fascismo china i suoi fieri gagliardetti davanti alla salma di Colui che ebbe dal Destino commessa la sorte magnifica e tremenda di guidare la Nazione combattente dal Piave a Vittorio Veneto, e chiama a gran voce il nome del Comandante vittorioso e del cittadino integerrimo, così che i martiri e gli eroi possan risponder tutti: «Presente!». Con animo commosso, devotamente: Augusto Turati».

Il segretario generale del Partito ha deciso di rinviare a data da fissarsi il convegno dei Direttori provinciali e l'assemblea che doveva aver luogo a Napoli il giorno 4 marzo.

Un proclama ai combattenti

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, appena appresa la notizia della morte del Duca della Vittoria ha indirizzato ai combattenti il seguente messaggio:

«Combattenti! Noi che pronunciammo il nome del Grande Scomparso come incitamento e come suggello di vittoria per tutto l'anno della ripresa tenace e paziente dell'Esercito, per tutto il tempo della passione del popolo teso nei suoi nervi e nella sua disperata volontà verso le trincee della Patria, seppure non senza virile commozione sappiamo conservare nella immota posizione del saluto devoto e rispettoso tutta la fierezza e tutto l'orgoglio per il peso di gloria nazionale cui è legato nei secoli, sentiamo, noi combattenti, in quest'ora di lutto la gravità della perdita di Armando Diaz. Ma nel ricordo sacro di Lui, che fu grande e rimane esempio di eccelsa grandezza morale, sappiamo più che mai far tesoro dei moniti e degli incitamenti severi che ci vengono dal Suo non ancor freddo cuore di soldato e di grande italiano. Le parole epiche del lapidario Bollettino che suggellano nel quadrante della storia il momento eroico più che felice della grande vittoria italiana siano, per noi, come la commemorazione più degna, come il testamento più caro e più bello».

Il Direttorio dei combattenti ha inviato alla famiglia Diaz il seguente telegramma:

«Con l'angoscia nel cuore per la fulminea scomparsa del grande ed amato Maresciallo, che li addusse alla vittoria, tutti i combattenti d'Italia si irrigidiscono, raffrenando pensosi il pianto, per salutare riconoscenti nella memorabile perfezione di quella che fu la preziosissima sua umanità, la gloria ancora armata, come la guerriera sua virtù pur sempre alta come l'immortalità della Patria vittoriosa.»

Ed al Capo del Governo, quale ministro della Guerra, il Direttorio ha così telegrafato:

«Innumerevoli telegrammi pervenuti da tutte le Federazioni insieme alla profonda costernazione dei combattenti italiani per la scomparsa del Duca della Vittoria esprimono il loro desiderio di essere presenti al vostro cuore di ministro della guerra e Duce dell'Italia rinnovellata dal sangue dei martiri e degli eroi della guerra e del Fascismo, nell'ora di dolore che passa sull'Italia, riaffermandovi la incondizionata devozione e la dedizione piena per tutte le prove cui vorrete chiamarli nel nome del Re per il bene della Patria immortale.»

I mutilati e il Nastro Azzurro

L'on. Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, ha inviato i seguenti telegrammi:

«Famiglia Diaz, Roma. I mutilati di guerra che al nome di Armando Diaz hanno legato la memoria e la gloria delle battaglie che furono e del sacrificio che dura, salutano reverenti e riconoscenti la grande ombra del capitano che per le scalee dell'Altare della Patria si avvia al cielo degli eroi.»

«Eccellenza Mussolini, ministro della guerra, Roma. Mutilati di guerra che per la stessa perennità del sacrificio si considerano ancora e sempre sotto le bandiere in questo giorno di lutto per l'Esercito di Vittorio Veneto, rinnovano il loro giuramento inchinando gli animi e le insegne sulla bara del condottiero trapassato ai fastigi della leggenda dalla solennità della storia.»

L'Istituto del Nastro Azzurro ha inviato alla Duchessa della Vittoria il seguente telegramma:

«Nell'ora più tragica, la Patria affidò le sue sorti nelle mani di Armando Diaz. Mai scelta fu più felice. Riorganizzato l'Esercito, egli ne fece un baluardo incrollabile sul Piave, una falange irresistibile a Vittorio Veneto, ove fu decisa la caduta degli imperi centrali. Mai vittoria più grande fu vista nel mondo. Oggi la Patria tutta piange il suo più grande Soldato, vostro Consorte: gli Azzurri d'Italia che al Suo comando combatterono e vinsero si uniscono memori e reverenti al vostro grande dolore.»

Il Segretario generale dei Fasci all'estero ha così telegrafato:

«A nome di 500 Fasci sparsi nel mondo a testimoniare la volontà dell'Italia nuova sorta a Vittorio Veneto e potenziata dal Fascismo, il mio commosso saluto alla salma del Condottiero che ha legato perennemente il suo nome alla gloria militare italiana e depongo ai piedi V. E. la espressione del loro cordoglio infinito. Parini.»

La Federazione internazionale
degli ex combattenti

ROMA, 1

La Federazione interalleata degli ex combattenti ha telegrafato alla famiglia Diaz:

«La Federazione interalleata degli ex combattenti, profondamente commossa per la morte del Maresciallo Diaz, rivolge alla Duchessa della Vittoria ed ai suoi figli l'omaggio del profondo rispetto e dolorose condoglianze».

La villa donata da Napoli
unico patrimonio della famiglia Diaz

ROMA, 1.

Il Maresciallo Badoglio e l'avvocato erariale Scavonetti hanno narrato come si è svolta l'ultima giornata del Duca della Vittoria.

— Egli cominciò a sentirsi male la notte stessa di sabato dopo il ritorno dalla prova generale del Teatro Reale dell'Opera. Nessuna gravità sembrò tuttavia presentare la malattia: una bronco-polmonite. Il Maresciallo avrebbe certo felicemente superato l'infermità se il suo organismo non fosse già indebolito da una ferita al polmone che egli riportò durante la guerra libica quando era colonnello comandante di reggimento e dai postumi di un'altra polmonite contratta durante la vita di trincea e le fatiche della guerra durante il 1916. Il Maresciallo anche durante l'ultima sua giornata non perdette la sua lucidità di mente e potè rivolgere il discorso a coloro che lo assistevano e ai familiari.

Soltanto nel pomeriggio egli cominciò forse a comprendere l'imminenza della catastrofe e provvide a dare veste legale a quelle che possono considerarsi le sue ultime volontà.

Il patrimonio della famiglia Diaz — diceva l'avvocato Scavonetti — è costituito soltanto dalla villa che subito dopo la vittoria la città di Napoli volle donare al Condottiero. Questa villa che fu acquistata in seguito a pubblica sottoscrizione, si trova sul Vomero vicino alla Floridiana. Il pensiero che da parecchio tempo occupava la mente del Maresciallo era quello che il carattere simbolico e morale di questo patrimonio fosse rispettato dagli eredi e di ciò egli aveva parlato e anche scritto. Soltanto ieri, prevedendo la prossima fine, Armando Diaz volle che io, legato da vecchia amicizia con la sua famiglia, provvedessi a dare veste legale a questa ultima volontà, cosa che feci nel pomeriggio. Il testamento può dirsi quindi costituito da unica e semplice disposizione: quella che la villa donata dalla città di Napoli sia considerata nel suo carattere non patrimoniale ma morale di dono.

E' stato domandato al Maresciallo Badoglio, che appare profondamente commosso, se il Maresciallo Diaz abbia lasciato qualche sua volontà circa la sua sepoltura.

«Nessuna disposizione precisa — risponde il Maresciallo Badoglio — soltanto più volte parlando con i familiari e con me egli ripetette che anche la sua salma apparteneva alla Patria e che quindi non aveva diritto di disporne. Tuttavia manifestò spesso il desiderio di essere sepolto o in un Cimitero di guerra, per esempio in quello di Redipuglia o a Roma in un luogo non comune».

I cinque ufficiali caduti
nei combattimenti di Tegrift

TRIPOLI, 1

Negli aspri e vittoriosi combattimenti del 25 febbraio sono caduti eroicamente combattendo alla testa dei loro reparti, i seguenti ufficiali: capitano Francesco Briatico e sottotenente Sigfrido Macchernell del 25.o battaglione eritreo; capitani Marino Fabbri e Andrea Rapisardi, del 5.o battaglione libico; tenente Aldo Gardea.

Del comando gruppo fanteria, sono rimasti feriti i tenenti Ciro Bernabò e Pasquale Di Bisogno. Altri tre sono stati feriti leggermente.

Dall'Austria ai Balcani

I ministri della Piccola Intesa riuniti a Ginevra

Prudente silenzio a Vienna
in attesa della parola di Mussolini

VIENNA, 1

(Mario Nordio). Non sono intercorse in questi giorni trattative di sorta nè ufficiali nè ufficiose tra Vienna e Roma, non c'è stato alcun contatto diplomatico fra i due Governi. Questa notizia già trasmessavi ieri, viene oggi confermata da fonte autorevolissima, a smentita delle informazioni contrarie pubblicate da singoli giornali italiani e berlinesi.

Un appello di Seipel ad Auriti

La Legazione austriaca di Roma è naturalmente in continuo contatto col Ministero degli Esteri viennese, ma si assicura che essa non ha fatto e non fa che trasmettere in modo normale notizie sullo stato d'animo, sulle voci della stampa italiana e sulle previsioni che nell'Urbe si farebbero circa il prossimo discorso di Mussolini. Previsioni puramente campate in aria, chè stasera ancora alla Ballplatz perdurava sempre la più viva incertezza su quello che dirà il Duce e sul tono che egli vorrà dare alle sue dichiarazioni, dato che in questo caso più che mai si tira in ballo il vecchio adagio del «tono che fa la musica».

Di notevole interesse è un'informazione che stasera circolava negli ambienti politici più vicini alla Cancelleria e che mi risulta confermata da fonte particolarmente autorevole. Nel colloquio che precedette la partenza del comm. Auriti, mons. Seipel avrebbe chiesto al nostro ministro di fare presente a Roma un suo punto di vista strettamente personale, e precisamente doversi tener conto esclusivamente in questo momento della necessità di conservare, attraverso la buona volontà di tutte e due le parti, i buoni rapporti fra l'Austria e l'Italia.

Alla fine il Cancelliere avrebbe detto che faceva appello a Mussolini, quasi da uomo a uomo, perchè contribuisse egli stesso al mantenimento delle buone relazioni tra i due paesi rivolgendo — ciò che egli riteneva indispensabile a questo fine — la sua attenzione a certi aspetti del problema alto atesino, in particolare su ciò che riguarda il divieto dell'insegnamento privato e soprattutto dell'insegnamento religioso in lingua tedesca. E' questo infatti che sembra stare a cuore a monsignore...

Nulla da dire...

Fra i telegrammi di simpatia che continuano a pervenire a mons. Seipel anche dall'estero, risulta grottesco, specialmente per il tono solenne e apologetico, un telegramma di fuorusciti greci che i giornali seri hanno avuto il buon senso di non prendere nemmeno in considerazione.

Va segnalato anche in proposito, come segno caratteristico dello stato d'animo dominante alla Ballplatz, il fatto che non vi si desidera la pubblicazione di queste non richieste manifestazioni di simpatia, e ciò per non dare il pretesto a nuove incresciose discussioni.

E per oggi non c'è altro da segnalare. Silenzio su tutta la linea nei giornali della sera. Per una parola venuta dall'alto? Pare di sì, per quanto qui non si faccia che esaltare l'assoluta indipendenza della stampa... E che ci sarebbe più da dire dopo tutti gli sfoghi degli scorsi giorni? Del resto, sta per farsi udire la voce del leone e quando ha da parlare il leone... tutte le bestie taciono.

Un'insinuazione germanica

ROMA, 1

La *Tribuna* pubblica: «Poichè in giornali italiani è riferita per cronaca una insinuazione contenuta in un telegramma viennese al giornale germanico *Vossische Zeitung*, e cioè che «il rinvio della risposta di Mussolini a Seipel si debba probabilmente a passi diplomatici amichevoli dell'Inghilterra», siamo obbligati a dichiarare che questi passi, anche amichevoli, non esistono affatto.

Titulescu conferisce con Benes
Il nuovo orientamento della politica romena

GINEVRA, 1

Nel pomeriggio è giunto a Ginevra il primo tra i vari ministri degli Esteri che parteciperanno alla sessione di marzo del Consiglio della Società delle Nazioni. Si tratta di Titulescu, che alla stazione fu ricevuto dai membri della delegazione romena presso la Società delle Nazioni. In serata Titulescu ha avuto una conferenza col ministro degli Esteri cecoslovacco, Benes, il quale si trova già da parecchi giorni a Ginevra come presidente del Comitato di sicurezza. Poichè nel corso della notte, giungerà, a quanto si afferma, anche il ministro degli Esteri serbo, Marinkovic, domani i rappresentanti della Piccola Intesa a Ginevra saranno al completo.

Secondo quanto si afferma nei corridoi della Società delle Nazioni, il principale argomento di discussione fra questi ministri degli Esteri si riferirebbe al nuovo orientamento della politica estera romena, dopo le conversazioni che Titulescu ha avuto con Mussolini, Briand e Stresemann. D'altra parte sembra che Benes riferirà nel colloquio sui risultati delle conversazioni che ha avuto recentemente col cancelliere austriaco Seipel, durante le quali probabilmente furono gettate le basi della campagna antitaliana dell'Austria per la questione dell'Alto Adige.

Negli ambienti jugoslavi si mostra inoltre la speranza di poter iniziare trattative con la Francia per la conclusione di un più stretto accordo di carattere difensivo. Naturalmente i rappresentanti della Piccola Intesa, e più particolarmente quelli della Cecoslovacchia e della Jugoslavia non mancheranno di esercitare tutta la loro influenza per poter possibilmente mettere in movimento il meccanismo della Società delle Nazioni contro l'Ungheria. Benes non lascerà Ginevra prima di lunedì o martedì, per poter incontrarsi con Briand e possibilmente anche con Chamberlain, il cui arrivo è preannunciato per domenica nel pomeriggio.

L'opposizione jugoslava
diserta la Skupstina

BELGRADO, 1

Le scenate di ieri alla Skupstina hanno avuto profonda eco nella stampa e nella seduta odierna della Camera. L'opposizione rimprovera alla maggioranza governativa di aver organizzato, secondo un piano prestabilito, i tumulti di ieri. Specialmente il ministro delle Poste Kostic viene accusato di aver dato il segnale per l'attacco da parte della maggioranza governativa contro i capi della coalizione demo-contadina Radic e Pribicevic. D' altra parte i partiti del Governo accusano l'opposizione di aver provocato gli scandali. La decisione di escludere Stefano Radic da tre sedute viene aspramente criticata, e l'opposizione è intenzionata di rompere i rapporti col presidente della Skupstina, Peric.

Alla seduta di oggi della Skupstina parteciparono soltanto dieci deputati dell'opposizione, ma anche questo piccolo gruppo fu rumorosissimo quando si discussero i fatti di ieri. Gli 85 deputati della coalizione demo-contadina che si sono dichiarati solidali con Radic e che si asterranno pure essi da tre sedute della Camera, si riuniranno per decidere se non debbano deliberare addirittura l'esodo dal Parlamento.

Profonda impressione ha prodotto nei circoli politici il fatto che Stefano Radic, che è stato escluso da tre sedute per lesa maestà, sia stato ricevuto, dopo la seduta della Camera, in lunga udienza dal Re.

Un nuovo incidente è avvenuto stamani nei corridoi della Camera. Il deputato agrario Kovanovic è venuto a vie di fatto contro il commissario aggiunto di polizia addetto alla Skupstina.

Ciò che l'Italia può dare all'Ungheria

e ciò che l'Ungheria può dare all'Italia

ABBAZIA, 1

(Edoardo Susmel) Le premesse fondamentali per una seria collaborazione economica tra Italia e Ungheria, osservò S. E. Szterényi, esistono nel fatto della stabilità della lira e del pengö. Non sono cose trascurabili, queste; lo potevano essere finchè la volontà dei due paesi era sotto l'influsso di continue oscillazioni. Oggi non più: la lira e il pengö costituiscono i primi elementi della collaborazione.

Entriamo nel campo pratico. Qui S. E. Szterényi si ferma a considerare il valore commerciale che gli agrumi rappresentano per le nostre esportazioni. Non diremo delle considerazioni da lui fatte in questa materia. Basta pensare alla nostra bilancia commerciale per intenderne tutto il valore. Ora la nostra bilancia commerciale potrebbe segnare un grande attivo se, come osserva S. E. Szterényi, noi avessimo una organizzazione vera e propria per l'esportazione degli agrumi.

Gli agrumi siciliani

Il centro del commercio degli agrumi per l'Europa danubiana e balcanica era un tempo Budapest. Nella capitale dell'Ungheria era stata istituita la Borsa agrumaria. Da Budapest gli agrumi siciliani venivano spediti in Austria, Boemia, Galizia, Transilvania, Romania, Croazia e Serbia. Budapest era divenuta il grande mercato medieuropeo degli agrumi grazie alla organizzazione creata da S. E. Szterényi. I piroscafi dell'«Adria» portavano gli agrumi a Fiume, dove pure esisteva la Borsa agrumaria; e da Fiume proseguivano per Budapest, da dove le spedizioni s'irradiavano per Vienna, Praga, Leopoli, Varsavia, Zagabria, Belgrado, Bucarest, Sofia ecc.

S. E. Szterényi afferma che la possibilità di riorganizzare il commercio degli agrumi esiste. Non dipende che da un atto di volontà. Quest'atto deve essere compiuto concordemente dall'Italia e dall'Ungheria, e i primi a prenderne l'iniziativa devono essere gli esportatori siciliani, l'Istituto nazionale per le esportazioni, gli enti fiumani. Tutte le premesse per la ripresa delle esportazioni agrumarie, come le linee della Società «Adria», l'attrezzatura del porto di Fiume, l'organizzazione dei Magazzini Generali, il vantaggio dei servizi marittimi Sicilia-Fiume, la tariffa ferroviaria (sulla quale altre concessioni speciali si possono conseguire), esistono. Ciò che finora non si vede è la buona volontà di fare, di creare, l'iniziativa seria, la fede nel successo di un'opera così bella e vantaggiosa per la bilancia commerciale del nostro Paese.

Lo zolfo

Altro articolo: lo zolfo. Altro prodotto siciliano che non ha saputo trovare la via della sua valorizzazione piena ed intera. E' una materia della quale si fa grande consumo in Ungheria sia nel campo agricolo che in quello industriale. Budapest si presta egregiamente ad essere il centro del commercio dello zolfo, e non solo per i bisogni ungheresi, ma anche per quelli dei paesi circostanti, per i quali si verrebbero a creare condizioni di favore nel consumo dello zolfo che tutti importano dalla Sicilia.

Nell'organizzazione razionale del commercio all'estero, disse S. E. Szterényi, vi è la possibilità per l'Italia di affermare e imporre il proprio prodotto. Senza quest'organizzazione le esportazioni italiane non conseguiranno il successo che l'Italia si propone di conseguire. Tanto per lo zolfo, come per i concimi chimici, di cui l'Ungheria, paese agricolo, fa larghissimo uso, è necessaria un'intesa tra i due paesi. Il trattato di commercio può secondare, favorire questo intento; non potrà mai risolvere il problema dell'organizzazione che solo gli enti interessati hanno la capacità e la forza di creare.

Questo è il punto. Su esso bisogna che convergano gli sforzi; e dicendo questo S. E. Szterényi ripeteva come un ritornello: organizzazione, organizzazione, organizzazione. Per dimostrare la verità dell'asserto, mi ha ricordato ciò che è avvenuto per le stoffe. Nei primi anni del dopoguerra noi occupammo il primo posto nell'esportazione delle stoffe in Ungheria. Poi, un po' alla volta, perdemmo terreno, fino a cedere quasi completamente il campo alla Cecoslovacchia e all'Austria. Perchè? Per difetto di organizzazione e anche per incomprensione. L'Ungheria ha bisogni speciali. Di ciò si rendono conto Austria e Cecoslovacchia che preparano prodotti speciali adatti alle esigenze dell'Ungheria. Noi lavoriamo per l'esportazione alla vecchia maniera. Fabbrichiamo senza conoscere i bisogni dei paesi nei quali vogliamo mandare il nostro prodotto.

I filati e il credito

Ciò vale anche per i filati. L'Ungheria ha bisogno di filati speciali che Austria e Cecoslovacchia fabbricano espressamente. Italia e Ungheria potrebbero intendersi facilmente in questo campo. L'Italia potrebbe fornire il filo, lasciando all'Ungheria di fabbricarsi da sè, secondo i suoi bisogni, i filati necessari ai suoi bisogni.

Nè dev'essere dimenticato il problema del credito. L'Austria, la Cecoslovacchia, l'Inghilterra accordano crediti a lunga scadenza ai commercianti ungheresi, i quali hanno un anno di tempo per saldare le fatture, sulle quali si conteggia solo l'uno per cento.

L'Italia ha bisogno di determinati prodotti agricoli e di cavalli. Questo traffico si svolge ormai ed anzi è in continuo sviluppo. Ma in questo campo occorre fissare una norma importante se vogliamo che la collaborazione sia efficace. Questa: il trattamento di favore, anzi di preferenza. Gli agrumi siciliani sono talvolta più cari che gli agrumi di altro paese. Idem per il grano ungherese. Bisogna saper comprendere le differenze, stabilire un principio che non ostacoli lo scambio dei prodotti. Non bastano le clausole del trattato di commercio: occorre l'intesa diretta, il contatto immediato pratico tra le due economie, se vogliamo realizzare sul serio la collaborazione. Di Fiume, della funzione del suo porto diremo nel prossimo articolo.

13 morti e 35 feriti in Germania

per un incidente in una miniera

RECKLINHAUSEN, 1

Una grave sciagura è avvenuta nella miniera di Ewald. In seguito alla rottura di un cavo d'acciaio, due gabbie piene di operai sono precipitate in un pozzo.

Organizzata immediatamente l'opera di salvataggio, sono stati estratti dal pozzo 13 cadaveri e 35 minatori, che hanno riportato ferite e contusioni, per le quali alcuni versano in grave stato. Le autorità hanno immediatamente iniziato un'inchiesta.

Cadavere ripescato a Kingstown

Si tratta d'un marinaio dell'"Alcantara,,?

DEAL (Inghilterra), 1

Nelle vicinanze di Kingstown, a circa 30 miglia dal luogo del naufragio, è stato ritrovato un cadavere che si ritiene appartenga ad un marinaio dell'«Alcantara». Il cadavere è stato depositato nella camera mortuaria, in attesa che le autorità dieno disposizioni per la sepoltura, dopo i tentativi di identificazione. *(United Press)*

Famiglie numerose dell'Istria

beneficate dal Capo del Governo

POLA, 1

S. E. il Capo del Governo, quale sua personale manifestazione di compiacimento e benevolenza, ha elargito l'importo di lire 500 al contadino Antonio Mauro, da Pirano, padre di 10 figli e lire 500 a Perich Pietro, fu Giovanni, contadino da San Nicolò di Umago, padre di 12 figli.

Attilio Tamaro dal Duce

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Chigi il console italiano ad Amburgo, Attilio Tamaro, intrattenendolo a lungo. Il Duce ha dimostrato di interessarsi alla esposizione che il Tamaro gli ha fatto sulle questioni di carattere politico ed economico di quella città, questioni che indirettamente interessano anche il nostro Paese.

Incidente ferroviario a Roma

otto viaggiatori leggermente feriti

ROMA, 1

Alle 9.55 di stamane, il treno 3814, proveniente da Frascati, nell'entrare, come di consueto, nella 18.a linea alla stazione di Terni, arrivava a toccare i paracolpi di testa, determinando contraccolpo sulle proprie vetture.

Nella scossa, giunta improvvisa, mentre i viaggiatori si apprestavano a discendere dal treno, otto di essi riportarono leggere contusioni, giudicate guaribili in pochi giorni dai sanitari del pronto soccorso della stazione. Sono in corso accertamenti intesi a stabilire le responsabilità del fatto.

Due aviatori jugoslavi carbonizzati

per l'incendio dell'apparecchio

BELGRADO, 1

Sul campo di aviazione di Sarajevo si ebbe oggi a deplorare una catastrofe aviatoria. Un apparecchio militare, con due piloti, precipitò in seguito ad un guasto al motore. L'apparecchio si incendiò ed i due aviatori furono tolti dai rottami carbonizzati.

Il Principe Ereditario consegna ai fedelissimi della Somalia

la bandiera donata dal Re e le decorazioni al valore

MOGADISCIO, 1

Stamane alle ore 7, S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ed accompagnato dal sottosegretario di Stato S. E. Bolzon, dal Governatore della colonia S. E. De Vecchi di Valcismon e dai personaggi dei vari seguiti, ha presenziato una grandiosa cerimonia militare sul campo sportivo. La folla ha lungamente acclamato il Principe di Piemonte, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e le truppe schierate in quadrato presentavano le armi.

La consegna della bandiera

I due Principi, ossequiati al loro giungere dall'arcivescovo titolare di Costanza mons. Pisani e dal vescovo di Mogadiscio mons. Perlo, hanno preso posto sopra una tribuna speciale eretta in una posizione centrale.

A destra erano riunite le Camicie nere, a sinistra i capiufficio, i capiservizio e le notabilità indigene. Su un altro palco avevano preso posto le famiglie degli ufficiali e dei funzionari. Tra deliranti applausi, S. A. R. il Principe Umberto ha proceduto alla consegna della bandiera concessa da S. M. il Re alle truppe coloniali della Somalia italiana.

Il comandante del corpo, ten. col. Bergesio, ha pronunciato un breve discorso di ringraziamento, esaltando le virtù militari delle forze armate della Colonia sui campi della Migurtina. S. E. il vescovo di Mogadiscio ha benedetto quindi il nuovo vessillo, e poi, il comandante delle truppe si è avanzato nel mezzo del quadrato di schieramento ed ha pronunciato un discorso rivolto ai suoi ascari, terminando con lo invito a giurare di difendere la bandiera anche con la morte. Tutti gli ascari presenti hanno gridato la parola «Giuro», alzando i fucili.

Ha avuto, quindi, luogo la consegna delle decorazioni al valore guadagnate dai metropolitani e dagli indigeni, durante le operazioni che, sotto il comando del Governatore condussero all'assoggettamento della Somalia settentrionale. S. A. R. il Principe Umberto ha consegnato personalmente le medaglie.

Il Governatore ha letto le magnifiche motivazioni. Terminata la solenne cerimonia, il Principe, risalutato dagli applausi della folla e dal suono delle musiche, ha lasciato il campo sportivo per recarsi alla vicina caserma dei zaptiè.

La grande parata

Poco dopo S. A. R. il Principe Ereditario è ritornato sul vasto piazzale, a cavallo, seguito da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, da S. E. Bolzon, da S. E. De Vecchi e da un brillante S. M., ed ha passato in rassegna le truppe schierate.

Quindi, uscendo dal lato settentrionale del campo, ha varcato per il primo l'arco trionfale romano eretto in suo onore in ricordo di questa visita, di fronte al corso che porta il suo nome. Il Principe ed il Governatore, a cavallo, si sono posti alla destra dell'arco, all'incrocio del corso del Re con il corso Principe Umberto, per assistere alla sfilata delle truppe.

I gloriosi vincitori della Somalia settentrionale ricevono l'ambitissimo premio del loro eroismo. La bandiera viene posta alla destra del Principe. Presso di essa sta il comandante delle truppe. La musica della «S. Giorgio» suona la Marcia Reale.

Incomincia lo sfilamento. Passano prima, acclamatissimi, i marinai e gli avieri, sfilano quindi come i primi, in modo perfetto, gli zaptiè e la fanteria indigena, il primo battaglione «Benadir», il quinto battaglione «Benadir», un battaglione di formazione, con le rappresentanze del secondo, terzo, quarto e sesto battaglione.

Segue il gruppo di quattro batterie camellate, precedute dalla fanfara, che suona il caratteristico solenne ritornello già squillo di «Casa Savoia». L'interminabile sfilata del gruppo è seguita col più vivo interesse ed entusiasmo della folla, le potenti autoblindate salutano il Principe Ereditario volgendo verso di lui le torrette corazzate. Chiudono la imponente parata, le bande armate a cavallo ed a piedi che suscitano i più alti evviva per il loro marziale portamento.

I dubat sfilano a cavallo, alla carica, a stormi ed a piedi, e nella corsa sfrenata salutano il Principe alzando i fucili. Dopo una vibrante acclamazione dei fedeli sudditi, S. A. R. il Principe Ereditario ritorna, a cavallo, a palazzo e prima di ritirarsi nei suoi appartamenti si compiace vivamente col Governatore per l'ottima riuscita del grandioso spettacolo della cerimonia, durante la quale hanno sfilato oltre tremila armati.

Le altre cerimonie

Nel pomeriggio, alle ore 16, S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con S. E. il sottosegretario di Stato Bolzon, con S. E. il governatore conte Devecchi e coi rispettivi seguiti, si sono recati in automobile ad Afgoi, ove il Governatore ha offerto un tè in una villa presso l'Uebi Scebeli. La popolazione indigena di Afgoi ha fatto al Principe le più festose accoglienze. S. A. R. il Principe Ereditario si è molto interessato alla vita del gruppo di lavoratori che per l'iniziativa del Governatore e sotto la guida dell'on. Cesare Forni, sono venuti in Somalia per un esperimento di piccola colonizzazione destinato a sicuro successo. S. A. R. il Principe Umberto ha avuto parole di lode e di incitamento per gli arditi e valorosi pionieri.

Il Principe Ereditario ha fatto ritorno a Mogadiscio per l'ora del pranzo. Alle 21.30 ha assistito ad una serata cinematografica di gala data in suo onore nell'anfiteatro all'aperto della Società «Cidea».

La popolazione metropolitana di Mogadiscio ha raccolto con pubblica sottoscrizione 24 mila lire ed ha messo la somma a disposizione di S. A. R. per opere di beneficenza. Il Principe ha molto gradito l'omaggio ed ha consegnato la somma al Governatore perchè la destini nel miglior modo possibile ad opera di carità per il bene dei fedelissimi sudditi somali.

Ove avrà luogo l'incontro di tennis

per la «Coppa Davis»?

GENOVA, 1

L'Ufficio stampa della Federazione italiana di tennis comunica che il Comitato centrale della F. I. L. T., a suo tempo, aveva deliberato all'unanimità di voti, che quest'anno l'incontro per la «Coppa Davis», se eventualmente avesse dovuto essere giuocato in Italia, si sarebbe svolto a Genova.

Detta deliberazione, che venne regolarmente approvata e ratificata dal «Coni», è stata ripresa in esame in seguito a nuove ragioni intervenute. Il presidente della «Filt», Peppe Croci, trovasi a Roma dovendo, unitamente all'on. Ferretti, conferire in merito con l'autorità superiore. La decisione definitiva dovrà essere presa oggi e sarà immediatamente comunicata alla stampa.

NOTIZIARIO SPORTIVO

F. I. G. C.

Direttorio Regionale Giuliano

Comunicato Ufficiale N. 25 del 29 febbraio 1928 - Anno VI

Presenti: Bolzoni, Caldirola. Assente giustificato: Castiglioni. Assiste il fiduciario della C. I. T. A.: Petarinj.

Campionato III Divisione: Si omologano le seguenti gare: S. Marco-Rosandra 1-1; Stella-Brunner R. 0-2 (forfait), Dreher-Capodistriana 0-1.

Reclamo G. S. Dreher: Esaminato il reclamo presentato dal G. S. Dreher, avverso il risultato della gara Dreher-Capodistriana, tenuto conto del referto arbitrale e del supplemento dello stesso, su parere del fiduciario della C. I. T. A., si respinge il reclamo, omologando il risultato e incamerando la tassa.

Classifica ufficiale girone B: S. Marco punti 21; Capodistriana p. 15; Dreher p. 14; Edera Muggia p. 12; Stella p. 8; Rosandra p. 8; Brunner. R. p. 6.

La squadra del G. S. San Marco di Trieste è proclamata vincitrice del girone B., ed è ammessa a disputare la gara finale interregionale.

Finale Campionato Regionale: In accoglienza delle richieste avanzate dalle società interessate, il D. R. G. delibera di far disputare la finale dalle vincenti i gironi di III Divisione Venezia Giulia, per l'aggiudicazione del titolo di campione regionale, col seguente calendario: 4 marzo, ore 14.30, a Cervignano: Cervignanese-S. Marco. 11 marzo, ore 15, a Trieste: S. Marco-Cervignanese. In caso di parità di punti, verrà disputata ad oltranza il giorno 18 corr. su campo neutro da fissarsi, la partita decisiva. Per dette gare le società ospitanti dovranno corrispondere al D. R. G. la tassa gara di Lire 100. (Art. 7 R. O.).

Campionato allievi: Si omologano le seguenti partite: Triestina-Edera 1-0; Ponziana-Udinese 2-0 (forfait).

Forfait: Si prende atto del forfait comunicato in tempo debito dall'A. C. Udinese per la gara Udinese-Edera.

Orario: Su richiesta delle società interessate, la gara Ponziana-Monfalconese avrà inizio alle ore 10.

Coppa Venezia Giulia: A scopo di propaganda, questo D. R. G. indice e organizza un torneo calcistico a girone doppio, per la disputa della Coppa Venezia Giulia. Detto torneo si inizierà il giorno 11 marzo p. v. e possono parteciparvi tutte le società della regione regolarmente affiliate e in regola con le casse federali. I giocatori dovranno essere muniti della tessera vidimata per la stagione 1927-28. Le società di prima e seconda divisione potranno parteciparvi con le squadre riserve e quelle di terza divisione con la prima squadra. Potranno pure parteciparvi le società affiliate che non abbiano disputato alcun campionato. Vige il regolamento per la disputa del campionato di terza divisione, ad eccezione dell'8 percento sull'incasso, che non verrà corrisposto alle società ospitate. Le società ospitanti dovranno solo corrispondere alle squadre ospitate l'indennizzo federale (viaggio andata e ritorno in III classe per 14 persone). Le iscrizioni dovranno pervenire alla Segreteria del Direttorio entro il giorno 5 marzo p. v., accompagnate dall'importo di Lire 300, di cui Lire 50 per la tassa d'iscrizione e Lire 250 deposito cauzionale. Le domande pervenute senza il predetto importo non saranno prese in considerazione. Le società dovranno versare al D. R. G. per ogni gara disputata sul proprio campo la tassa fissa di Lire 50 (cinquanta), che verrà prelevata dall'importo cauzione. Gli arbitri saranno designati dal fiduciario del C. I. T. A. a spese del D. R. G. La tassa reclamo, che dovrà essere presentato all'arbitro entro mezz'ora dalla fine della gara, è fissata in Lire 100, rimborsabili se il reclamo verrà accolto. La tassa forfait è stabilita in Lire 100.

Punizioni: Si squalificano a tutto il 5 corr. i giocatori Brumat Giovanni e Troyer Edgardo, del G. S. Dreher, espulsi dal campo per gioco scorretto.

Ammonizioni: S'infligge l'ammonizione grave ai giocatori Suplina Mario, capitano dell'U. S. Capodistriana, e Salvador Guido dell'U. S. Capodistriana, recidivo, ammoniti dall'arbitro per gioco scorretto. L'ammonizione semplice ai giocatori Vallig Antonio e Colombera Francesco, entrambi del G. S. Dreher, ammoniti dall'arbitro per giuoco scorretto.

Ammende: In applicazione dell'art. 22 R. O., e delle norme stabilite da questo D. R. G. per il campionato allievi, si infligge all'A. C. Udinese l'ammenda di Lire 30 per il primo forfait e di Lire 60 per il secondo forfait, dichiarati nel campionato allievi, girone di ritorno (gare Ponziana-Udinese e Udinese-Edera). Dette somme dovranno essere versate entro il 10 corr.

In applicazione poi dell'art. 24 del R. O., si penalizza la squadra di due punti nella classifica generale.

S'infligge l'ammenda di Lire 25 al Dopolavoro Rosandra per aver presentato la squadra in campo con sensibile ritardo.

Il Direttorio Regionale: Bolzoni Mario - Caldirola Luigi.

Il premio di "Woodrow Wilson,,

assegnato a Lindbergh

BERLINO, 1

All'aviatore Lindbergh è stato assegnato il premio di «Woodrow Wilson» di circa centomila marchi, in riconoscimento del suo meraviglioso volo al centro e sud America.

U. L. I. C.

Partite per domenica

Triestina-S. Giusto, campo U. S. T. ore 14.30.

San Vito-Aurora, campo Cologna, ore 16.

Vittoria-Ronchi, campo Cologna, ore 12.

Roiano-Romagna, campo Cologna, ore 14.

Edera-Ferrea, campo Edera, ore 13.

Vittoria M.-Pro Monfalcone, campo Monf., ore 10.30.

Ienco-Gloria, campo San Sabba, ore 14.30.

Ponzianini Err.-Pirano, campo U. S. Triestina, ore 12.30.

Olympia-Tabacchi, campo Rozzol, ore 14.

CALCIO

Una squadra finalista di D. N.

contro "Rappresentativa triestina,,

Con tutta probabilità, il 25 marzo scenderà a Trieste una squadra finalista della Divisione Nazionale, che verrà opposta ad una squadra rappresentativa triestina in una gara amichevole a scopo di beneficenza. A formare la rappresentativa sembra sia stato delegato il presidente del Direttorio regionale della F. I. G. C. sig. Luigi Umberto Caldirola. Verrà pure disputata una gara di preparazione che vedrà alle prese probabili contro possibili, sul rettangolo di San Giovanni. Con tutta probabilità la squadra probabile sarà composta da: Clincon (Ponziana), Righetti (Triestina), Bernetich (Ponziana), Plemich (Triestina), Vollono (Triestina), Cazianca (Ponziana), Blasevich (Triestina), Budini (Triestina), Pitacco (Ponziana), Castellani (Triestina), Perper (Edera). Il ricavato andrà a favore della sottoscrizione Pro Monumento Marinaio Italiano.

Il torneo triestino di palla al cesto

Atlas-G. U. F. 10-5

Capovolgendo nettamente il pronostico, la giovane squadra dell'Atlas è riuscita a piegare con notevole scarto di punti il quintetto degli studenti universitari, ieri in una giornata veramente non troppo felice.

La superiorità degli atlantini si è delineata in modo abbastanza chiaro nel primo tempo di gioco, concretandosi in 8 punti, mentre il G. U. F. ne totalizzava 5.

La ripresa ha visto gli universitari lanciati alla riscossa, ma la vigile difesa avversaria è riuscita a neutralizzare tutte le veloci discese del G. U. F. Ripreso il comando del gioco, l'Atlas ha segnato ancora due cesti per merito di Bertoli e di Premuda, ieri in gran giornata.

Ammiratissima la difesa; brillante il gioco di Premuda; ottimo capitano Vidovich, il vero fulcro animatore della squadra; buona la collaborazione di Bertolizio. Soddisfacente è stata pure la prova della riserva Petronio, che ha sostituito Zuppar nella ripresa. Fra i giocatori del G. U. F. hanno emerso Ongaro e Kuhely; gli altri hanno giocato in ombra.

La partita, disputatasi sul campo della Società Ginnastica Triestina alla presenza di numerosi appassionati del bel gioco, è stata diretta con oculatezza dall'arbitro De Filippi, ottimamente coadiuvato dal sottarbitro Obersnu.

Ecco la formazione del quintetto vincente: Vidovich (cap.), Bertolizio, Premuda, Zuppar, Stebel.

L'O. N. B. e le manifestazioni

ginnico-sportive di alunni delle scuole

ROMA, 1

La presidenza dell'O. N. Balilla ha disposto che le iniziative relative alle manifestazioni ginnico-sportive, alle quali s'intende di far partecipare gli alunni delle scuole primarie e secondarie, debbano essere autorizzate dalla presidenza dell'O. N. B., cui spetta anche l'approvazione dei programmi inerenti alle manifestazioni stesse.

I Comitati provinciali dell'Opera devono, pertanto, vigilare acchè tale norma sia sempre rigorosamente osservata, ricordando ai capi d'istituto che l'educazione fisica nelle scuole pubbliche è affidata dalla legge esclusivamente all'O. N. B., ed avvertendo, inoltre, gli insegnanti di ginnastica della giurisdizione che essi si espongono a gravi sanzioni disciplinari con la partecipazione a manifestazioni non autorizzate, spesso inutili e sempre turbatrici della disciplina scolastica.

Altre vittorie italiane a Montecarlo

nella seconda giornata di tennis

MONTECARLO, 1

Anche nella seconda giornata di tennis svoltasi nello stadio di Saint Romain, alla presenza del principe di Monaco, i giuocatori italiani Stefani e Gaslini, si sono fatti onore conquistando il diritto di giuocare nelle ottave di finale della «Coppa Butter». Ecco i risultati:

Worm e Peterson batte Landau e Isnard 6-3, 6-3, 6-1; Kozeluch e Menzel batte Wallis Myars e Ratcliffe 6-3, 6-4, 6-3; Stefani e Gaslini batte Halter e Bevay 6-4, 6-2, 6-1.

Riunione pugilistica a Fiume

FIUME, 1

I campionati pugilistici del Carnaro, organizzati dal Dopolavoro ferroviario coll'autorizzazione della Federazione pugilistica italiana si disputeranno sabato sera e serviranno di selezione per la preolimpionica che si svolgerà a Trieste. La riunione si prospetta quanto mai interessante, poichè i migliori elementi del rigoglioso vivaio pugilistico fiumano si presenteranno sul ring. Mancherà Dobrez occupato nella scuderia di Panfilo.

Ecco il programma della riunione: pesi medi: Duncovich Rosario contro Monti Vezio; pesi welters: Fucak Bela contro Razumovich; pesi welters: Trogu Alessandro contro Malvich Sem; pesi medio-massimi: Danielis Francesco senza avversari. Esibizione: Calcich Dante contro Melis Giovanni (R. Guardia di finanza). Esordienti: pesi leggeri: La Gatolla Pino contro Marsanich Attilio; pesi leggeri: Milletich Enrico contro Gniata Virgilio; pesi medi: Traven Rodolfo contro Blasutti Oscar.

Il trotto a San Siro

MILANO, 1.

Ecco i risultati della nona giornata di corse al trotto a San Siro:

Premio Oggebbio: 1) «Zanen Borgi» 1'33"; 2) «Flora P.»; 3) «Ulpia». Tot.: 29, 9.50, 66.50, 17.50.

Premio Meda: 1) «Trieste» 1'32"; 2) «Verecinzio»; 3) «Scintilla». Tot.: 9, 8, 9.50.

Premio Chiaravalle: 1) «Gianni Schicchi» 1.29; 2) «Macrone»; 3) «Alfio». Tot.: 6.50, 5.50, 6.

Premio Maggianico: 1) «Sans Tache» 1'25"; 2) «Lucullus»; 3) «Eduard». - Tot.: 12.50, 6, 6.50, 6.

Premio Melzo: 1) «Doctor White» 1'27"; 2) «Edison»; 3) «Anita». Tot.: 23, 6.50, 6.50, 6.

Premio Monte Tordo: 1) «Alaska» 1'31"; 2) «Willy»; 3) «Tancredi». Tot.: 26, 11, 21, 14.

Premio Castellanza, prima divisione: 1) «Michelangela» 1'30"; 2) «Alsazia»; 3) «Scintilla». Tot.: 20.50, 8.50, 10, 12. — Seconda divisione: 1) «Fior d'Amaranto» 1'30"; 2) «Yvelise»; 3) «Sanremo». Tot.: 20, 9, 12.50, 17.50.

COMUNICATI*)

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

Per NEW YORK:
«SATURNIA» . . . . . . 14 marzo
«PRESIDENTE WILSON» 10 aprile

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«MARTHA WASHINGTON» 10 marzo
«BELVEDERE» . . . . . . 24 marzo

Monte di Pietà
SABATO 3 corrente, alle ore 13.30, VENDITA ALL'ASTA:
Stanza pranzo, piano «Mignon», pianino, tappeti, servizi cinesi, quadri, lampadari, biciclette, pellicce, statue porcellana, servizio da scrivere, ceramiche inglesi ed altro.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 3 corrente, dalle 9 alle 11:
Scrivanie sistema americano, tavoli, sedie, macchina «Express», Underwood, incudine, morsa, bicicletta, partite penelli, colori, tazze porcellana, posate, vestiti e biancheria usata, banco.

ISTITUTO
"Jackson Royle,,
VIA SILVIO PELLICO N. 6
(Telef. 40-65)
GIORNALMENTE
ISCRIZIONI AI NUOVI CORSI PRIMAVERILI
ACCELERATI
INGLESE, FRANCESE TEDESCO, ecc.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Mezzo Milione !! 500.000 lire
è l'importo dei premi della Grande Lotteria Nazionale che verrà estratta irrevocabilmente in Roma il giorno **8 marzo 1928**, a beneficio della Cassa di M. S. della Regia Accademia di S. Cecilia.
I premi sono 293 e così divisi (leggere con attenzione): Primo premio Lire 300.000; Secondo premio L. 75.000; Terzo premio L. 25.000; 30 premi da L. 1000; 60 premi da L. 500 e 200 premi da L. 200.
Tutti questi premi debbono assolutamente essere pagati al pubblico che avrà concorso con l'acquisto dei biglietti. **I soli biglietti venduti concorrono al mezzo milione** perchè, come più volte è stato avvertito, i biglietti non venduti non concorrono ai premi.
La possibilità di guadagnare una forte somma ed assicurarsi così una buona agiatezza per tutta la vita, si presenta; quindi ognuno deve approfittarne sapendo anche di compiere un'opera buona ed umanitaria.
I biglietti, del costo di L. 2, L. 5 con 3 numeri e L. 12 con 10 numeri consecutivi, sono in vendita in tutto il Regno presso gli Uffici di cambio, Banchi Lotto, Uffici postali, tabaccai, dove vi è l'apposito cartello della vendita dei biglietti stessi, e presso la **Commissione Esecutiva in Roma - Piazza del Gesù N. 48.**

L'esito del concorso musicale

dell'Accademia filarmonica romana

ROMA, 1

L'Accademia filarmonica romana comunica: La Commissione giudicatrice del concorso Buzzi, bandito dall'Accademia filarmonica romana, per la composizione di una «suite» per orchestra d'archi, ha terminato i suoi lavori.

Dopo attento esame delle 13 composizioni pervenute al concroso, la Commissione ha deciso di non proporre alcuna per il premio, ha ha segnalato alla presidenza dell'Accademia l'autore della composizione portante il motto «Il mattino», «Il giorno», «La sera» perchè meritevole di un incoraggiamento, come superiore a tutti gli altri lavori presentati. Il Consiglio accademico, appositamente riunitosi, ha deliberato di concedere, al concorrente in parola, la somma di lire mille che l'accademico prof. cav. Ernesto Buzzi, ha generosamente elargite e di dargli incarico per la composizione di altro lavoro, adotto all'ambiente dell'Accademia e da eseguirsi nella prossima stagione di concerti.

Il Consiglio non si è ritenuto autorizzato alla apertura della busta contenente il nome dell'autore, che è pertanto pregato di farsi conoscere. La relazione della Commissione è a disposizione del concorrente, presso la segreteria dell'Accademia.

5000 lire del Re per le famiglie

danneggiate dall'incendio di Moriago

ROMA, 1

S. M. il Re ha elargito la somma di lire 5000 a favore delle famiglie bisognose delle vittime dell'incendio di Moriago.

La Cassa di prestiti istriana

dichiarata fallita

POLA, 1

Dal commissario prefettizio per la Cassa di prestiti istriana, prof. dott. Ezio Bigi, è stata oggi chiesta l'apertura del concorso sulle sostanze della Cassa di prestiti istriana di Pola, consorzio registrato a garanzia limitata. Il passivo patrimonio scoperto, risale a circa mezzo milione.

Con l'opportuno e tempestivo provvedimento, S. E. il prefetto addivenne due mesi fa allo scioglimento dell'organo rappresentativo della Cassa e alla conseguente nomina del commissario prefettizio. L'intervento dell'autorità, molto utile per la tutela residuale del patrimonio dell'ente, è stato causato dalle irregolarità che furono accertate nella revisione sul funzionamento dell'azienda di credito, oggi dichiarata fallita.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1

Situazione barica: l'aerea ciclonica (754) affacciatasi già da due giorni sulle coste atlantiche dell'Islanda, forma una notevole saccatura sul Mediterraneo occidentale, mentre l'anticiclone che persiste sulla Russia centrale (780) avanza a mo' di promontorio sulla valle padana. Previsioni: la situazione che va a delinearsi stabilisce un regime prevalentemente di venti orientali deboli sull'alta Italia, più forti sulla Sardegna, generalmente sciroccali moderati altrove, aumentando la nebulosità, coprendo di nebbie le vette dell'Appennino e arrecando pioggie piuttosto copiose sull'alto versante tirrenico e sul Piemonte, intermittenti sul basso e medio versante tirrenico, leggere ma pressochè continue sul medio e basso versante adriatico. Sulla Sicilia e sulle coste libiche cielo vario. Temperatura in aumento. Mare più o meno mosso, particolarmente nel Tirreno e nello Jonio.

H. MAGOG 91

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

Livido e barcollante, scosso da brividi violenti, egli si aggrappò alla rampa e discese i gradini come un ebbro.

Margot Felyne, che accorse a sostenerlo, accolse tra le sue braccia un essere stroncato, avvilito, trasognato, privo di ogni forza fisica e morale.

Avvicinandosi a lei e poggiandogli la fronte ardente sulla spalla, egli, con un filo di voce, confessò la sua disfatta:

— Egli vive-... Papà Giacobbe.. era lui.

Un gemito gli rispose.

Pure, la rivelazione che Travenières aveva avuta nella vera identità del misterioso usuraio non aggiungeva nulla all'orrore della sua situazione.

Che il vecchio Bourlier — Bourlier l'avaro, come lo avevano chiamato per lungo tempo coloro che lo conoscevano — avesse menato una doppia esistenza celandosi sotto l'apparenza di un sordido usuraio, per soddisfare la sua sete di guadagno, e preparando a sua insaputa il tranello nel quale Margot Felyne doveva involontariamente far cadere Travenières, tutto ciò, ormai, non poteva avere nessuna importanza per questo ultimo.

Ma che la fatalità avesse spinta Margot proprio verso Gian Pietro Bourlier e l'avesse indotta a confidargli, a svelargli le segrete macchinazioni del suo complice Travenières, era cosa nella quale a quest'ultimo pareva ora di scorgere una specie di manifestazione soprannaturale, l'intervento del dito del Destino!

Trascinando la sua amante, che appariva non meno accasciata di lui, egli uscì dalla vecchia casa.

E i due complici si ritrovarono nel cortile, ove nessuno di loro pensò a stupirsi, nel vedere la porta di strada aperta, e il signor Giacomo ritto sulla soglia.

Pareva che egli li aspettasse. E li lasciò passare, senza nè fare un gesto, nè profferire una parola.

Fuggirono così, stretti l'uno all'altra, a testa bassa, fremendo di terrore.

Non si dissero nulla. Non avevano il coraggio di parlare.

Andarono così a casaccio, seguendo le vie in cui più fitta era l'ombra.

Bruscamente, Francesco de Travenières si fermò.

Erano sul Lungosenna. Alto era intorno il silenzio, rotto soltanto dallo scroscio delle acque.

— Lulù... — balbettò Margot Felyne trasalendo.

In risposta non ottenne che un cenno e poche parole sommesse:

— E' l'ora! Lasciamoci! Allontanati subito!...

Con rapido gesto, Travenières si portò la mano destra alla bocca... E si abbattè nel fango della via, gemendo:

— E' Parvan che muore!.. Parvan!.. Ricordati!...

— Lulù!... — urlò la donna, portandosi le mani ai capelli.

Ella aveva compreso!

Pazza di orrore, dinanzi al corpo del suo amante che si contorceva nei supremi spasimi dell'agonia, Margot fuggì singhiozzando.

E disparve nell anotte, come spariva dalla vita quel morto anonimo che era stato Francesco de Travenière.

EPILOGO

— Venite, piccine mie! — disse Bourlier, con una voce che nessuno gli aveva mai conosciuta.

Come la voce, il suo volto severo si trasfigurava, si addolciva, in una toccante espressione di tenerezza accorata.

Con moto concorde, le tre cugine, ancora agitate e tremanti per la tragica scena della quale erano state testimoni, si avvicinarono al vegliardo.

Negli occhi azzurri della bionda Lauretta, negli occhi neri di Silvana, in quelli dai riflessi d'oro di Suzy, egli lesse lo stesso sentimento, la identica emozione.

— Egli non ha avuto pietà delle vostre giovinezze, piccine mie — sospirò il vecchio. — Egli non ebbe pietà dei tuoi belli occhi teneri, mia Silvana; nè della purezza dei tuoi occhi azzurri, piccola Lauretta; nè del tuo sguardo appassionato, mia povera tormentata Suzy!... Come avrei potuto avere pietà di lui, io, che così tardi ho appreso ad amarvi, io il reprobo, il solitario, io, vecchio dal cuore indurito che fu insensibile a tante miserie? Io sono papà Giacobbe; non lo dimenticate!

— Papà Giacobbe, è il nostro buon angelo, il nostro protettore, il nostro salvatore! — disse dolcemente Silvana.

— Per redimersi! — sospirò Gian Pietro Bourlier. — Ma non gli domandate di perdonare a quel Travenières, che, credendolo morto, tentò di impedirgli il solo gesto di bontà che egli abbia tentato di compiere: donare un po' di gioia a tre piccole orfanelle, due delle quali avrebbero così dovuto a lui la loro liberazione e la loro felicità. Non pensate più al vostro indegno cugino, figliuole mie! egli è andato verso il suo destino! Venite con me verso la gioia che vi attende, verso la gioia a cui avete diritto! Troppe lagrime i vostri occhi hanno versato!

E spinse le tre giovani donne verso la porta, insistendo paternamente:

— Siete aspettate! E voi sapete da chi!...

Uno stesso raggio di riconoscenza brillò nei tre sguardi.

Docilmente, le tre cugine uscirono dalla lugubre stanza.

La scala era ancora immersa nelle tenebre.

Il vecchio si avvicinò alla rampa e tese l'orecchio.

Dal vestibolo giunse la voce del portiere:

— Se ne sono andati, signore...

Una lampadina elettrica si accese diradando le tenebre, e salì, sorretta dal vecchio portiere.

Guidati da quella luce, il vecchio e le tre giovani donne discesero al piano inferiore.

— Entrate!

E Gian Pietro Bourlier, aprendo la porta di un vasto salone, di cui tutti i candelabri si accesero istantaneamente, vi fece entrare Suzy, Silvana e Lauretta.

Delle voci giulive le accolsero, delle braccia si tesero, mentre esse accorrevano all'amoroso richiamo, esclamando:

— Vincenzo!

— Giacomo!

— Milot!

E fu un nirrompere di grida festanti, di baci, di lagrime di gioia!

Le tre coppie felici si divoravano con gli occhi, osando appena credere che la tempesta le avesse risparmiate e che fosse loro concesso, dopo tanto dolore, di ritrovarsi, per non più lasciarsi.

Accanto ai Pariset, delirante di gioia il piccolo «Cinque e Tre» ripeteva:

— Mamma Silvana!... Papà Milot!... Come sono contento!

— Silvana! — disse con voce grave Gian Pietro Bourlier, posando la mano sulla spalla di Milot. — Io ti restituisco tuo marito, che ti sarà ancora più caro, perchè egli, per virtù di amore, ha saputo inalzarsi fino a te. Dagli la mano e sappi guidarlo, per fare di lui l'uomo che egli ha sognato di essere, perchè tu non possa mai pentirti di avergli donato il tuo cuore. E' un Milot trasformato che io ti presento. Ma — posso dirtelo con sicurezza — elevandosi, per divenire il tuo uguaule, istruendosi, perchè tu non debba mai arrossire della sua ignoranza, egli non ha avuto bisogno di mutare il suo cuore!... Ed ora, siate felici tutte e tre, figliuole mie! Che i milioni inutili ammassati dall'avaro Bourlier, possano almeno proteggere ed assicurare la vostra felicità! E' questo il solo augurio che forma il vostro vecchio papà Giacobbe! In cambio della felicità restituita ai vostri tre poveri cuori, possa il mio vecchio cuore indurito aprirsi un giorno alla tenerezza!...

— Non un giorno! Oggi!

E le tre cugine, trascinando i loro mariti, andarono, una alla volta, ad inchinare le loro teste — la bionda, la bruna, la rossa — dinanzi al vegliardo ed a posare le loro labbra sulle sue mani tremanti...

FINE

Domenica:

Il Bavaglio

Romanzo di eccezionale interesse, di cui abbiamo potuto assicurarci il diritto di prima pubblicazione in Italia.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'unità adriatico-giuliana

Si è fatta larga strada negli ultimi tempi un nostro vecchio e meditato concetto sulla necessità che le province del nostro confine si tengano in collegamento di programmi, di intese spirituali e di opere. Il confine politico della Patria non finisce alle porte di Fiume, ma continua idealmente sul mare sino a Zara. Trieste, centro di un'unità regionale, che è il nuovo acquisto della Nazione vittoriosa, ha, rispetto alla Dalmazia, una funzione che dev'essere considerata insostituibile. In questo mandato ideale essa è l'erede di Venezia.

Perciò nel momento in cui, con l'autorevole patrocinio dei segretari politici della Venezia Giulia, si riafferma la necessità non solo di valorizzare la funzione di Zara, ma di ricostituire in certa guisa quella unità adriatico-giuliana, ch'ebbe tanta parte nella lotta politica contro l'impero austro-ungarico e tanta deve averne per la buona guardia al confine, rinnoviamo l'augurio che i contatti fra Trieste e la Dalmazia siano riveduti non nella luce di un semplice problema di linee marittime alle dipendenze di questa piuttosto che di quella società armatrice, ma nel più vasto quadro della funzione politica che Trieste deve avere con terre e città, dove origini politiche, comunanze di lotte, rapporti economici, culturali, simiglianza di organizzazioni e affinità di carattere, dànno appunto a Trieste un mandato che solo essa può assolvere.

Quando nel gennaio del '23 già si profilava l'errore, più tardi purtroppo consumato, con la soppressione delle linee dalmate, il *Piccolo* scriveva:

Il telegramma spedito dalla Società dalmatica a S. E. Ciano esprime chiaramente quanto è sentito da tutta la nostra opinione pubblica: che qui non si tratta di interessi di singole società, ma di importanti interessi nazionali. Anche coloro che credono opportuna una pacifica collaborazione fra le due nazioni che occupano le coste adriatiche, devono consentire nel giudizio sulla necessità che alla bandiera italiana nell'Adriatico sia assicurata la posizione che le spetta e per il carattere di grande potenza e per le sue tradizioni marinare e per i suoi interessi commerciali che vanno ben al di là della semplice costa dalmatica, e per tener fede alle promesse fatte a Trieste e Fiume di agevolare la loro funzione mediatrice, e infine per dovere morale, politico e nazionale verso le colonie italiane nella Dalmazia.

I nostri connazionali vedevano nelle navi italiane approdanti in Dalmazia quasi la mano della Patria che si avvicinava loro per sostenerli. Una rete di interessi si era intessuta attorno ad ogni linea marittima e attorno ad ogni agenzia. E ogni nave, ogni agente significavano non tanto garanzia di rapporti sempre più intensi con l'altro Stato adriatico, ma garanzia di tutela degli italiani della Dalmazia. Non a torto questi speravano che, se l'Italia intratteneva nell'anteguerra con le coste dalmate dei servizi seppure modesti, questi sarebbero stati ormai largamente ampliati, dopo che il porto di Trieste, centro commerciale del lavoro dalmato, si univa alla Patria, e dopo che l'annessione di Zara e di Lagosta creava quasi l'assoluta necessità di buone comunicazioni.

Ora invece si parla di qualche linea trasversale di pochissima importanza, giacchè notoriamente gli scambi fra la Dalmazia e il medio e basso Adriatico occidentale sono irrilevanti, si parla ancora di comunicazioni fra Trieste e Zara, ma di vere e proprie grandi linee marittime lungo le coste dalmate resta soltanto una, e questa appesantita da innumerevoli scali, gestita con materiale modesto, condotta a zig-zag per l'Adriatico.

Non è così che gli italiani della Dalmazia aspettavano il ritorno della bandiera italiana. E ancora meno ciò potrà accontentare coloro che, fidenti nel futuro, aspirano ad una continua crescente penetrazione economica e politica nei Balcani attraverso la costa orientale della Dalmazia.

Diciamolo francamente, da allora ad oggi — e sono ormai passati cinque anni — la situazione dei rapporti fra Trieste e la Dalmazia è tutt'altro che mutata: e perchè muti dovrà essere portata sul terreno di quei collegamenti marittimi, in mancanza dei quali s'è visto la bandiera jugoslava tentare la sua fortuna, sorretta dall'interesse politico del Governo di Belgrado.

***

Fu nel momento in cui venivano decise le nuove circoscrizioni provinciali, che su queste colonne fu affacciato il pericolo che le provincie stesse diventassero i compartimenti stagni di tante politiche diverse, sottratte all'influenza di quel concetto unitario, che è imposto dalla rassomiglianza di certe situazioni da provincia a provincia, specialmente in rapporto alla presenza degli alloglotti. E la necessità di mantenere alla Venezia Giulia la sua funzione ideale di regione, con Trieste città direttrice, fu da noi particolarmente affermata in una polemica col compianto on. Girardini, il quale per un nobile sentimento di accesa friulanità, aveva auspicato, dall'unione dell'Udinese con la Contea di Gorizia e Gradisca, il formarsi di una regione friulana corrispondente al vecchio ideale della «piccola patria del Friuli» vivente ed operante nel più vasto piano della grande Patria italiana.

Nel *Piccolo* del 25 febbraio 1923, notavamo:

Nel nostro Paese, oltre e nonostante la distrettuazione politico-amministrativa, che l'ordinamento costituzionale ha dovuto dare, per le note cause storiche, al territorio nazionale, esistono e vivono di vita propria e con propri attributi, quantunque costituzionalmente nè organizzate, nè riconosciute, alcune vaste unità territoriali, facilmente riconoscibili e nettamente differenziate per la solidarietà di alcuni interessi comuni, per la fisionomia particolare della propria storia e della propria funzione, per le caratteristiche della propria economia entro l'unità infrangibile dello Stato nazionale. Intendiamo, come è evidente, accennare alla Regione.

Non siamo regionalisti nel senso comune, e, diremo così, disgregatore della parola: e di questa nostra convinzione fa fede l'ostinata campagna che, da principio quasi soli, abbiamo condotto contro tutte quelle forme spurie di autonomismo legislativo che tendevano a sboccare nel regiolanismo separatore dei partiti antinazionali. Ma nell'esaminare i nuovi aspetti che in seguito alla tripartizione della Venezia Giulia venivano ad assumere la vita e la funzione del vasto territorio posto fra la Livenza, le Carniche, le Giulie e il Carnaro, non abbiamo potuto prescindere da una situazione di fatto, da una realtà concreta.

E la realtà è questa: che la Venezia Giulia, cioè il territorio nazionale corrispondente alle tre provincie di Trieste, del Friuli e dell'Istria, forma una di quelle unità regionali, che sopra abbiamo definito; unità forse tra le più emergenti nella vita italiana per le caratteristiche che la contraddistinguono e per le particolari funzioni che la determinano. Sarebbe, infatti, difficile indicare fra le altre regioni italiane una che presenti caratteristiche d'assieme e solidarietà d'interessi maggiori e più evidenti della nostra.

E più innanzi e sempre in polemica con l'on. Girardini:

Le circoscrizioni provinciali non possono essere considerate in funzione di limiti invarcabili perfino agli imponderabili elementi di cui si materia la vita di una regione, nè tanto meno muraglie cinesi davanti alle quali si arresti e si spenga la reciproca attrazione degli interessi e dei problemi di una Regione. Nemmeno il confine politico posto al Judro e austriacamente guardato aveva potuto creare questo assurdo, se, come Udine ben ricorda, i rapporti fra noi e la libera terra friulana erano allora non meno intensi di adesso.

Se noi sosteniamo che Trieste è il centro cui confluiscono gli interessi ideali e materiali della solidarietà giuliana non è certo per un esagerato riconoscimento dei suoi meriti patriottici, pari almeno a quelli di tutte le altre grandi città italiane. Se sosteniamo che Trieste è il faro ideale e il centro di gravitazione delle terre che le stanno attorno non è certo per riformare la geografia patriottica della Nazione nel proprio interesse e a danno altrui.

Trieste è la città più grande del territorio posto fra la Livenza e il Carnaro. Per popolazione è l'ottava città del Regno. Il numero dei suoi abitanti supera quello di Venezia, di Bologna, di Ancona, che pure sono i fulcri ideali di regioni italiane, i subcentri regionali (per adottare il concetto di un filosofo del nostro Risorgimento) rispetto alla Capitale. Per la organizzazione del suo emporio è il secondo porto d'Italia e, per poco che possano ristabilirsi i rapporti politico-economici col retroterra straniero, la sua funzione sarà quella di uno tra i principali gangli nervosi della vita e della resistenza italiana.

Il Friuli è, rispetto alla Venezia Giulia, quello che le Romagne sono rispetto all'Emilia. Ma la Venezia Giulia, come unità regionale, deve essere meglio affermata, giacchè nei nostri testi geografici ancora oggi si equivoca: e benchè l'unità regionale abbia negli ordinamenti italiani una funzione più ideale che giuridico-amministrativa, pure l'unità regionale giuliana deve essere affermata ed accettata, in quanto appunto le necessità del comune interesse da provincia a provincia, sono di carattere prevalentemente spirituale e politico.

Giova poi tenere presenti le ragioni che condussero all'ordinamento e alle circoscrizioni provinciali. Si credette in un primo tempo che bastasse l'estensione a queste terre della legge provinciale comunale per effettuare l'unificazione legislativa. C'era la preoccupazione elettorale di mezzo, la quale non poteva, nella sua frettolosità, che far nascere gattini ciechi. Fortunatamente il Fascismo ha spazzato via queste preoccupazioni. Confermiamo anzi che le nuove provincie non avrebbero trovato la pace politica, nè la tranquillità amministrativa, se non si fossero aboliti gli antichi ordinamenti rappresentativi. Senza la rivoluzione fascista i consigli provinciali delle provincie di confine sarebbero diventati altrettanti parlamentini dove i soliti pastori infatuati avrebbero approfittato di ogni occasione per riempire di chiasso la politica locale con inevitabili echi nella stampa più pettegola d'oltre confine.

Ma oggi che l'unificazione legislativa è veramente in atto non nella sua parte formale, ma in quella sostanziale delle leggi che toccano la vita economica amministrativa e giuridica della popolazione, anche le difficoltà, del resto di carattere secondario, che hanno tenuto per qualche tempo Udine lontano dal suo vivissimo desiderio di gravitare sempre più verso Trieste, possono considerarsi in gran parte superate. Perciò rinnoviamo l'augurio di vedere Udine lavorare al fianco di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e Zara, con quella vigoria di sentimento e quella sicurezza di intuito politico, che ha fatto della provincia del vecchio confine italiano una delle unità più degne della fiducia nazionale.

Ma bisogna che sia fatto posto all'idea che la Venezia Giulia è una regione come il Piemonte, l'Emilia e, aggiungiamo, come il Veneto e la Venezia Tridentina: per cui anche i pochi istituti di carattere regionale, che esistono nell'ordinamento periferico dello Stato italiano, debbono avere in Trieste, capoluogo della regione, la loro sede, e in Trieste trarre l'alimento spirituale per la loro funzione sul confine, dove il problema della bonifica nazionale, del controllo, della difesa, della paziente conquista etnica, economica, politica, culturale, ha carattere unitario.

Non si tratta di una questione di amor proprio locale, ma di una di quelle affermazioni ideali, la cui importanza politica è in ragione inversa della scarsa portata pratica dell'affermazione; giacchè se in Italia la regione è generalmente quasi soltanto la patria del Folklore, sul confine diventa lo strumento di una attività destinata a dare grandi garanzie per il presente e grandi speranze per il futuro.

I prezzi di calmiere restano immutati

Ieri sera si è riunito presso la Federazione provinciale fascista il Comitato intersindacale in funzione di Comitato dei prezzi.

Erano presenti: l'ing. Cobolli-Gigli, presidente, il dott. Coceancig per la Federazione degli industriali, l'ing. Abruzzini per i Sindacati fascisti, il dott. Suich per il Municipio, il dott. Apollonio per il Consiglio provinciale dell'Economia, il dott. Basioli, in rappresentanza della R. Prefettura, il dott. Budinich per la Federazione armatori, il dott. Scala per la Federazione commercianti, il comm. Albanese per la Federazione trasporti, il cap. Bartoli per la Federazione marinara fascista.

Il Comitato, dopo aver preso in esame l'andamento del mercato, ha deciso di lasciare inalterata l'ultima mercuriale.

Richiama però l'attenzione degli esercenti sulla necessità della tempestiva esecuzione dei prezzi base, nel senso che tale esecuzione deve avvenire dopo l'emanazione del calmiere da parte del Podestà.

Zara e il problema delle comunicazioni marittime

Abbiamo da Zara:

(v. t.) Con l'abolizione della «terza zona», Zara occupa oggi territorialmente poco più di 50 chilometri quadrati. La linea delle colline che la circonda alle spalle forma il suo confine terrestre; davanti le si distende il mare aperto — tranne il gruppo d'isole che appartengono alla Jugoslavia — e questo mare, che dovrebbe essere una via di comunicazione, è divenuto invece un elemento d'isolamento.

Prima della guerra, il porto di Zara era toccato giornalmente da numerose linee di navigazione per passeggeri e merci. Esistemano: due linee celeri settimanali Trieste-Dalmazia, con toccata a Zara, ch'era il capoluogo commerciale della zona dalmata. Una linea giornaliera Fiume-Cattaro, con incrocio a Zara dei due piroscafi che svolgevano questo servizio. Una linea settimanale Zara-Venezia, diretta. Tre linee settimanali Zara-Ancona. In media tre, quattro ed anche cinque piroscafi al giorno arrivavano alla riva zaratina, caricando e scaricando merci e passeggeri.

Linee insufficenti...

Oggi la situazione è molto mutata. La contrazione commerciale e industriale subita da Zara in seguito alla sua amputazione territoriale ha sensibilmente ridotto le sue linee di navigazione. Essa è congiunta a Fiume con una linea trisettimanale e ad Ancona pure con una linea trisettimanale. Fra Zara e Trieste fa un buon servizio bisettimanale l'«Istria-Trieste». Sono inoltre in esercizio le linee celeri Zara-Trieste-Venezia della «Puglia» e della «San Marco».

Ma Trieste, ch'è stata ed è ancora in istrette relazioni economiche e spirituali con Zara, è collegata al maggior centro italiano dalmato in maniera insufficente. Occorrerebbe un collegamento quotidiano con Trieste, aumentando le linee merci, che si sono rese indispensabili dopo che l'«Istria-Trieste» è stata indotta a sopprimere la sua antica linea merci con Zara. Sarebbe utile istituire una linea Fiume-Dalmazia, oltre alle tre esistenti Zara-Fiume. Non meno utile riuscirebbe la trasformazione della linea trisettimanale in una linea giornaliera con Ancona. E gioverebbe assai ai rapporti zaratini con Venezia l'istituzione di una linea diretta Venezia-Zara-Dalmazia con toccata di Metcovich. I tessuti italiani che vengono esportati in Bosnia erano scaricati dai piroscafi italiani a Spalato. Da Spalato essi venivano recati a Metcovich. Ora la Jugoslavia provvede con i suoi mezzi a questo commercio.

Quanto alla congiunzione aerea Zara-Trieste, il servizio della «S. I. S. A.» appare insufficente e di scarse possibilità. Gli zaratini vedrebbero volentieri uno sviluppo maggiore di questa linea e costruzione di un idroscalo, perchè gli apparechi esposti alle intemperie, quando subiscono danni, non possono venir sostituiti. L'istituzione di una linea aerea Zara-Ancona risolverebbe definitivamente e rapidamente il problema della comunicazione con Roma.

...e irrazionalmente distribuite

Come si vede da questa rapida esposizione, difetta a Zara una razionale distribuzione dei servizi marittimi. Avviene che, nella stessa giornata, partano due piroscafi per la stessa destinazione e poi, per tre giorni, la città resti disertata dai battelli su quella linea. Ciò si verifica anche a Lagosta: ogni giovedì alle 6 di mattina, due piroscafi che battono bandiera italiana vanno a Spalato e poi, per una settimana, con Spalato non c'è più comunicazione. Lo stesso avviene da Zara per Lagosta: ogni domenica, all'1 di notte, e alle 8 di mattina, partono due piroscafi per quell'isola e poi niente per tutta la settimana.

Il problema delle comunicazioni da Trieste e da Fiume con la Dalmazia ha un grande valore politico ed economico che non va trascurato. Occorre rimediare d'urgenza alle deficenze delle linee e i fattori competenti zaratini, da qualche tempo, amorevolmente si sono messi allo studio. Si pensa di rimediare all'insufficenza della linea Fiume-Dalmazia, tanto invocata dai fattori commerciali e marittimi di Fiume e di Zara. In un primo tempo, si è creduto di sistemare tali linee spostando la toccata della «Puglia», nel senso che i piroscafi partenti da Zara si dirigessero prima a Fiume e poi a Trieste. Ma con ciò nulla si è cambiato, in quanto che il traffico maggiore avviene in senso inverso, cioè da Fiume verso la Dalmazia. Il piroscafo che fa capo a Trieste arriva spesso a Zara già troppo pieno di merci e non può assumersi altro carico. Se la ragione economica di una pronta e radicale sistemazione delle linee marittime fra le città dell'Alto Adriatico e la Dalmazia dev'essere presa in giusta considerazione, non minor valore acquista la ragione politica. La Jugoslavia in Adriatico gestisce circa cinquantasei linee tra celeri e miste, con impiego di piroscafi di lusso, che seguono percorsi diretti, che vanno, vengono e girano fra i porti principali e i secondari, praticando tariffe di gran lunga inferiori alle nostre (quasi un terzo di meno). Questo fatto giova assai al traffico jugoslavo e rende più facile la diffusione e l'intensificazione della sua propaganda, sia per il carico di merci che per l'attrazione dei forestieri, richiamati con ogni sorta di agevolazioni alle stazioni climatiche balneari della Dalmazia meridionale.

Non bisogna dimenticare che, data la situazione odierna di Zara, il transito dei passeggeri può assumere per lei una importanza pari e forse maggiore del transito e dello scambio delle merci. La Jugoslavia tanto ci tiene ai forestieri che, da un paio d'anni, adopera il sistema di lanciare nei paesi tedeschi, cecoslovacchi ed ungheresi notizie allarmistiche circa possibilità di complicazioni diplomatiche e militari con l'Italia, per cui detti forestieri vengono diffidati a non frequentare le nostre stazioni climatiche e le nostre spiagge dalmate e vengono invitati a preferire quelle jugoslave, già da tempo collegate con la ferrovia Zagabria-Belgrado, che garantisce una sicura protezione in caso di fuga.

Bisogni vitali per Zara

Ma il problema delle comunicazioni, anche all'infuori delle considerazioni di ordine politico fatte più sopra, ha un interesse diremo così casalingo per gli zaratini, che si vedono ogni giorno più tributari dell'entroterra jugoslavo, appunto perchè non possono ricevere frequentemente e regolarmente i rifornimenti da Trieste, Venezia od Ancona. Non solo la Jugoslavia ha creato nella zona grigia zaratina, magazzini di viveri, mercati di rifornimento, manufatti lavorati ecc., per impedire che i contadini jugoslavi si riforniscano delle merci italiane di Zara, ma anche essa beneficia ingiustamente e con grande dispetto degli zaratini di quest'irrazionale funzionamento delle linee marittime. Accade così che per acquistare verdura, uova, pollame e specialmente il pesce, Zara debba rivolgersi al mercato jugoslavo della zona vicina. Trieste, che potrebbe essere la linea capitale di rifornimento merci e il maggior centro economico di Zara, non dispone di linee sufficenti per comunicare con la città dalmatica. E la linea di Ancona che rappresenta, oltre ad un considerevole valore economico, il collegamento morale fra Zara e l'Italia, malgrado la brevità del percorso quasi rettilineo, non è sfruttata come dovrebbe essere.

Tutti questi fattori non sono certamente sfuggiti all'assemblea dei segretari federali giuliani e dalmati, che hanno considerato la non lieta situazione di Zara, derivante soprattutto dal suo soverchio isolamento dalle maggiori città dell'Alto Adriatico e del Carnaro. Dei vari provvedimenti che saranno escogitati per far sempre più viva e presente la vita e l'anima italiana in Dalmazia, quello che risolverà il problema delle comunicazioni, sarà certo la base di tutti gli altri e quello che porterà alla santa causa zaratina il maggiore contributo morale e materiale.

Promozione. Apprendiamo con viva soddisfazione che il conte cav. Roberto Correr, che fin dalla redenzione rappresenta a Trieste la Direzione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in qualità di Ispettore compartimentale di Trieste e Venezia, è stato in questi giorni promosso a Ispettore Superiore. La promozione del conte Correr a una delle più alte cariche dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sarà appresa con viva soddisfazione da quanti hanno avuto campo di conoscerne le preclari doti di bontà e d'ingegno.

Giubileo di fondazione di una fabbrica triestina. La fabbrica di saponi e prodotti chimici Augusto Pollitzer celebra in questi giorni un giubileo abbastanza raro nella storia di aziende industriali, cioè il settantesimo anniversario della sua fondazione.

Fu infatti nell'anno 1858 che il fondatore della Ditta, Augusto Pollitzer, impiantò a Trieste la sua fabbrica di modestissime dimensioni, allargatasi via via con l'andare del tempo fino a raggiungere la sua attuale importanza.

Titolare della Ditta è ora il cav. Alfredo de Pollitzer, figlio del fondatore e sono ormai tre le generazioni che lavorarono e lavorano per dare sempre maggior incremento alla fabbrica, che grazie alla probità commerciale e le intelligenti iniziative industriali dei suoi dirigenti ha raggiunto l'attuale floridezza. In quest'incontro facciamo al cav. Pollitzer auguri di avvenire sempre più prospero per l'azienda che lo onora.

La campagna per il cappello di paglia. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Quest'anno sarà fatta in tutto il Regno la campagna per far ritornare il pubblico all'uso del cappello di paglia, prodotto di una industria squisitamente nazionale. Lo stesso Governo si è vivamente interessato del problema e gli industriali hanno già preso accordi per lanciare sul mercato nuovi eleganti tipi di cappello.

Il Direttorio del Gruppo cappellai si è riunito nella sede della Federazione dei commercianti e ha già preso varie deliberazioni di massima, tra le altre, quella di indire per la fine di aprile una mostra generale di cappelli di paglia in tutte le vetrine di negozianti cappellai della città.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.30, in via Foscolo 13 - Sezione scientifico-tecnica - il chiarissimo dott. G. B. Pacella, di questo R. Osservatorio Astronomico, terrà una conferenza su un argomento arduo e interessante, che da lunghi secoli affatica le menti: La quadratura del cerchio.

Le minoranze slave in Italia

Abbiamo da Belgrado:

Oggi ha parlato alla Skupstina l'unico deputato socialista della Jugoslavia, l'on. Peterjan, rilevando la grave situazione — a suo dire — delle minoranze slovene in Italia. Dopo aver affermato che l'Austria, «questo piccolo infelice paese, ha trovato il coraggio per elevare la propria voce a difesa della minoranza tedesca nell'Alto Adige», ha continuato dicendo che sarebbe desiderabile che anche il Parlamento jugoslavo si ricordasse delle minoranze jugoslave in Italia, «che sono condannate allo sterminio economico e nazionale e che in questi ultimi tempi hanno perduto anche i propri cognomi».

Era da prevedersi che anche alla Skupstina, per quel mimetismo che è una delle caratteristiche della politica di certi circoli jugoslavi, non sarebbe mancato un tentativo oratorio ultimo stile, a fin di commuovere il Parlamento del regno S.H.S. sulle condizioni degli allogeni della Venezia Giulia.

Alla riunione mancavano, in conseguenza dell'incidente occorso a Radic, i deputati dell'opposizione; per cui la voce dell'unico deputato socialista non ha trovato quell'accompagnamento di commozione che si ebbe al Consiglio Nazionale austriaco dopo le cosidette rivelazioni del deputato tirolese Kolb.

La situazione delle minoranze allogene, sia dal punto di vista politico che sociale ed economico, nella Venezia Giulia, è troppo nota perchè debba essere illustrata in polemica con le dichiarazioni dell'on. Peterjan. E quanto al cambiamento dei cognomi, si tratta di un plebiscito spontaneo e imponente, di italianità che non può essere revocato in dubbio nè da una qualunque dialettica diffamatoria del deputato Peterjan nè dagli applausi che la Skupstina gli ha voluto tributare.

Sta il fatto — ed è un fatto che duole assai a certi circoli d'oltre confine — che gli slavi della Venezia Giulia sono oggi, in grande maggioranza, buoni cittadini dello Stato italiano ed entrano volentieri nelle file del Fascismo e della Milizia nazionale.

Il tentativo di confondere il comprensibile e non disinteressato malessere di tre o quattro avvocati arruffapopoli, rimasti ormai senza clientela e di qualche sacerdote messo alla porta perchè abusava del suo nome e del suo alto ministerio in deplorevoli manovre di prevaricazione politica; il tentativo di confondere il caso specifico di pochi interessi particolari col sentimento vivo e leale della grande maggioranza allogena della Venezia Giulia è destinato ad abortire.

La situazione è quale risulta dalla inchiesta che obiettivamente abbiamo compiuto alcune settimane or sono. Nella Venezia Giulia regna la pace più assoluta; e ciò, a malgrado di certi incidenti di confine di natura piuttosto equivoca.

Sarebbe tempo, ormai, che all'estero si rinunciasse, e definitivamente, ad entrare nelle cose della nostra politica interna. L'Italia è un paese di oltre 48 milioni di italiani che non ha, fortunatamente, nessun problema di minoranze da risolvere. La Penisola è popolata, compattamente, da una sola stirpe.

Questa è una verità che già consiglia gli allogeni a considerarsi soltanto «alloglotti», cioè italiani di diversa lingua. Fra qualche anno anche questa sfumatura sarà scomparsa.

Ci rendiamo perfettamente conto — come dicevamo — che questa realtà è piuttosto amara per i mestatori d'oltre confine. Ma è peraltro notissimo che nulla più dispiace, e brucia, della verità che trova il suo fondamento, non nelle parole vane, che sono pura fantasia e molto spesso fantasia di scervellati, bensì nei fatti: i quali costituiscono, per l'appunto, il sostrato della storia.

Decessi. A soli tre anni è stato rapito all'adorazione dei genitori e dei nonni Paolo Poillucci, un tesoro di bimbo. All'egregio avvocato Poillucci, alla sua gentile consorte, straziati dal dolore, e a quanti prendono il lutto per questo giovane fiore strappato alla vita, le nostre vivissime condoglianze.

— Ieri è morto il cav. Giuseppe Staffler che militò sempre nel campo liberale-nazionale e fu tra i più ferventi irredentisti, coprendo per diversi anni cariche di fiducia nel partito: Fu tra i direttori della Lega Nazionale, dell'Associazione dei commercianti, e richiamato in servizio militare durante la guerra, nonostante i suoi cinquant'anni, ebbe a subire dall'Austria vessazioni e sofferenze, che lasciarono profonda traccia nel suo fisico e furono poi la causa del male che lo trasse alla tomba. Avvenuta la redenzione di Trieste, il cav. Staffler, già noto e stimato per la sua competenza in materia finanziaria e per la sua rettitudine a tutta prova, ebbe dal Governatore e poi dal Commissario Civile vari incarichi di fiducia, e in particolare gli venne affidata la gestione delle Società Greinitz e dell'Albergo Excelsior ora Savoia, con l'incarico precipuo di preparare la nazionalizzazione delle due Società, ciò che anche fece, in brevissimo tempo. Fu quindi delegato a commissario della Banca Zivnostenska, ove ebbe anche larga occasione di far notare le sue eccellenti qualità di amministratore e di tecnico di finanza.

Dall'armistizio in poi il cav. Staffler coperse la carica di direttore del Banco Triestino di Credito e Risparmio, sorto nel dopoguerra dalla fusione dell'Unione Cooperativa Triestina di Credito e Risparmio e dal Consorzio di mutui prestiti, carica alla quale egli ha sempre dedicato ogni sua migliore attività. Ai congiunti del defunto inviamo le nostre condoglianze più vive.

Aste al Monte di pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: stanza da pranzo, piano, pianino, tappeti, lampadari, biciclette, servizi, oggetti artistici, binoccoli, stoffe, pellicce e altro.

Il "Conte Grande", orgoglio dell'industria triestina e nazionale

Con la consegna avvenuta due giorni or sono nel porto di Genova del transatlantico «Conte Grande» da parte dello Stabilimento Tecnico Triestino al Lloyd Sabaudo, si è chiuso quello che è stato uno dei più fervidi, attivi e fortunati periodi di attività della nostra maggiore industria.

Con la consegna del «Conte Grande», il primo grande transatlantico costruito dal Cantiere San Marco, questo ha battuto un record di celerità, in quanto è riuscito a consegnare completamente allestita e provata una nave di ben 26.000 tonnellate, dopo un periodo di soli 8 mesi di lavoro sullo scalo e meno che 8 mesi di allestimento e prove.

Il successo è stato coronato da una completa vittoria tecnica per quel che concerne la velocità, giacchè la velocità contrattuale di 21 nodi non solo è stata raggiunta, ma è stata largamente superata, avendo la nave raggiunto nelle sue prove ufficiali la velocità di 21.83, dopo aver raggiunto nella sua migliore corsa nodi 22.46.

L'apparato motore, che era stato garantito per 25.000 HP, ha potuto sviluppare per un periodo continuativo di più ore una potenza prossima ai 30.000 HP e i consumi di combustibile furono notevolmente inferiori ai contrattuali.

Questo successo è tanto più notevole in quanto lo Stabilimento Tecnico Triestino era stato, diciamo così, cortesemente sfidato a misurarsi con i prodotti usciti da uno fra i migliori cantieri inglesi, tanto che un'autorevole rivista marittima inglese, poco dopo il varo del «Conte Grande», richiamava l'attenzione dell'industria marinara inglese sula rapidità della costruzione triestina, cogliendo però l'occasione, nel medesimo tempo, di accennare in forma garbata, ma egualmente significativa, che altro era varare, e altro era superare le prove di collaudo per una siffatta unità, ed augurava al Lloyd Sabaudo di poter avere con la costruzione italiana lo stesso successo che aveva coronato la costruzione dei tre «Conti» precedentemente costruiti in Inghilterra per il Lloyd Sabaudo stesso. Ben a ragione, e con giustificata fierezza italiana, il Lloyd Sabaudo rispondeva a detta rivista che esso si riteneva sicuro che anche gli italiani avrebbero saputo fornire una nave degna di stare a fianco delle 3 precedenti.

Orbene, quando si consideri che il più celere di questi, ossia il «Conte Biancamano» ha sviluppato come velocità massima 21.005 nodi, e si confronti questo risultato con quello ottenuto con il «Conte Grande», non si può non dichiararsi veramente orgogliosi di questo ultimo prodotto che fa veramente onore ai nostri cantieri, ai nostri tecnici, alle nostre maestranze e a Trieste stessa.

Lo Stabilimento Tecnico Triestino è balzato con ciò in un primissimo posto fra i cantieri costruttori di grandi unità per passeggeri, e il pieno incontrastato successo ora ottenuto varrà — è da augurarselo — a facilitare l'acquisizione di nuovi lavori così dall'armamento nazionale che da quello estero.

La Scuola per la propaganda in favore dell'aviazione

Il Ministero dell'Areonautica, fra le varie attività di propaganda in favore dell'aviazione, ritiene sommamente utile quella che si rivolge ai giovani ed ai giovanissimi, perchè confida che, seminando nelle menti e nei cuori della generazione che sorge l'amore per il volo e le cognizioni che riguardano l'areonautica, si preparino, sia pure a termine non prossimo, sicurissimi frutti di sviluppo aviatorio militare e civile.

Per raggiungere tali scopi, il Ministero dell'Istruzione ha presi accordi con l'Amministrazione dell'Areonautica affinchè gli alunni dei corsi integrativi, i quali sono già in età di valutare l'importanza e la bellezza di tale iniziativa, siano accompagnati dai loro insegnanti in una visita annuale a un campo di aviazione.

Durante tale visita gli insegnanti stessi, ove lo vogliano, potranno compiere un breve volo, sia per propria soddisfazione, sia a vantaggio del loro prestigio sugli alunni.

E' ovvio che la visita in parola dovrà essere preceduta da una illustrazione adeguata dei nobili fini che l'aviazione si ripromette, sia nel campo della difesa nazionale, sia in quello dei rapporti civili e dei mezzi coi quali il nostro Paese potrà raggiungere, anche nell'aria, gli alti destini che gli sono riserbati.

I giorni da destinarsi alla visita saranno fissati dai RR. Provveditori agli studi su proposta degli ispettori scolastici da cui dipende ciascun corso integrativo di avviamento professionale, in base ad accordi da prendersi con i Comandi di Aeroporti Militari, i quali hanno già ricevuto istruzioni

Il Ministero dell'Istruzione, nell'inviare ai Provveditori disposizioni in proposito, ha unito l'elenco dei varii Aeroporti che si trovano in ciascuna regione.

Agli effetti della visita potranno essere raggruppati alunni di corsi integrativi aventi sede in località contigue, purchè lo spostamento degli alunni più lontani non vada a pregiudizio dell'insegnamento, e purchè le spese di viaggio e di soggiorno necessarie siano assunte volontariamente dalle famiglie.

Il Ministero dell'Areonautica si ripromette di provvedere anche alla diffusione di materiale didattico, quale opuscoli e conferenze divulgative che possano servire ai maestri per l'acquisto di maggiori conoscenze aeronautiche; e per costituire ad essi il materiale illustrativo di cui avessero bisogno.

Il ministro dell'Istruzione è sicuro che la importante e geniale iniziativa sarà accolta con entusiasmo dal corpo insegnante e dagli alunni, e fa affidamento nel fervido spirito di collaborazione di tutti i funzionari preposti alla scuola perchè tale iniziativa possa tradursi in atto con regolarità e con efficacia.

Per il monumento all'Arma dell'Artiglieria. La locale Sezione dell'Associazione nazionale Combattenti comunica che è stata aperta una sottoscrizione per l'erezione di un monumento all'Arma dell'Artiglieria che verrà eretto a Torino. I soci che volessero partecipare alla sottoscrizione sono pregati di passare in Segreteria (via Geppa, 21).

L'orario per le visite al Cimitero. Il Municipio rende noto che dal 1.o marzo a tutto il 30 aprile l'orario per i visitatori del Cimitero comunale di S. Anna è dalle 7 alle 18.

EXCELSIOR — FENICE

In ossequio alle disposizioni superiori, la locale Direzione della S. A. Stefano Pittaluga avverte che oggi tutti i propri locali rimangono chiusi per lutto nazionale. Da domani, ripresa degli spettacoli con i seguenti programmi:

IL RE DEI RE

la più grande opera d'arte cinematografica fino ad oggi concepita.

NAZIONALE

LO SCONOSCIUTO

l'ultima miracolosa interpretazione di

LON CHANEY

EDEN

SANGUE NOSTRO

con

Rudolph Schildkraut

e compagnia comica di G. Giorgi (Sganapino)

ITALIA

ODETTE

di Vittoriano Sardou

con

FRANCESCA BERTINI

La partecipazione di Trieste al lutto nazionale

Trieste nel dolore della Patria

Nessuno lo disse: spontanee, improvvisamente, non pure su pubblici esercizi, ma su finestre di cittadini anche nei quartieri più lontani, incominciarono iermattina ad apparire bandiere a lutto. Il nome del maresciallo Diaz era nei cuori, col sentimento di una grandezza italiana conservata alla storia: questa figura di soldato, austeramente modesta, che aveva tenuto in pugno i destini della Patria nei più tremendi e più gloriosi suoi giorni, aveva lasciato in ogni anima una vibrazione d'affetto e di riconoscenza. Trieste forse non sapeva quanto gli volesse bene, quanto amasse questo artefice della Vittoria e della liberazione; ieri lo seppe. Non voce di cittadino che non pronunciasse il suo nome con riverenza commossa.

Diaz... Molti pensieri riandavano ai terribili giorni, quando, taciturna la città sotto l'incubo della sua angoscia, si era udito quel nome la prima volta. L'Esercito italiano si era ritirato dall'Isonzo sul Piave; a Trieste quasi più non si udiva il cannone. Diaz? Pareva fosse spuntata nel cielo un'ignota stella. Chi era quest'uomo? D'onde veniva? Era un buon generale? Pareva audacia sperare, dopo tante lacrime, che in lui avesse riacceso il suo splendore la stella d'Italia. E pure fu sperato: ed era così.

Veramente Trieste, assordata dallo straniero, isolata da ogni voce del mondo, non sapeva nulla di lui. Non sapeva che egli era stato il generale del corpo d'esercito che ogni giorno, da più di un anno, sotto gli occhi dei triestini ipnotizzati sulla bianca scogliera di là del mare, investiva coi suoi cannoni i fianchi della spaventevole Hermada e gettava le sue ondate di prodi per strappare all'Austria il baluardo che sbarrava la via di Trieste. Non sapeva che erano le truppe del generale Diaz quelle che dall'alto del colle di San Giusto si vedevano combattere per aprire il varco alla conquista della città.

Solo all'indomani del 3 novembre fu nota ai triestini questa storia viva della lotta per la loro liberazione. Allora il generale Diaz era apparso qui nell'aura del trionfo, nel nimbo della vittoria, nella maestà dell'Italia nuova che s'ergeva sopra il disfatto nemico. Ma ieri, alla notizia della sua morte, riapparve repentinamente quel generale combattente che per portare il vessillo d'Italia a Trieste cozzava ostinato contro rocce vomitatrici di ferro e di fuoco: e questa apoteosi eroica, rendeva più bello, più agitato e commosso, il pianto della città per il grande condottiero d'eserciti della nostra Nazione.

Il lutto di Trieste

Ieri alle 12 il vicepodestà avv. Cuzzi, in assenza del Podestà ancora indisposto, ha convocato nel suo gabinetto il Segretario provinciale del Partito ing. Cobolli e i membri del Direttorio per discutere sulle onoranze che la città di Trieste ha il dovere di tributare alla memoria del suo liberatore, il Duca della Vittoria, Maresciallo Diaz.

Il vicepodestà quindi ha deliberato le seguenti onoranze: 1) di inviare alla vedova del Maresciallo Duchessa Diaz un telegramma di condoglianza a nome della Città; 2) di pregare il senatore dott. Giorgio Pitacco di rappresentare la città ai funerali; 3) di deporre una ghirlanda sul feretro dell'illustre estinto; 4) di inviare ai funerali il gonfalone del Comune con la scorta d'onore; 5) di intitolare al nome del Maresciallo una delle principali vie della città; 6) di riservarsi la decretazione di altra duratura onoranza.

Il telegramma inviato alla Duchessa Diaz è del seguente tenore:

«Eccellenza Duchessa Diaz - Roma Morte Maresciallo Diaz lutto irreparabile Nazione intera ed Esercito glorioso, colpisce profondo dolore anima Trieste che piange dipartita grande soldato e valoroso suo liberatore. Comune Trieste nel formulare Vostra Eccellenza sinceri e vivi sensi di cordoglio, comunica che la Città sarà rappresentata ai funerali. Deferenti ossequi. — Vicepodestà avv. Cuzzi.»

Ieri, in segno di lutto, tutti gli edifici pubblici e moltissime case private avevano esposto il tricolore a mezz'asta o abbrunato.

Com'è noto, già all'indomani di Vittorio Veneto, nella facciata anteriore della torre campanaria di S. Giusto venne immurata una grande lastra di pietra bianca recante il Bollettino della Vittoria firmato dal generalissimo Diaz. Appena risaputasi la triste nuova del suo decesso, il parroco della Basilica mons. Buttignoni — che aveva ricevuto il generale sulla soglia del tempio nella sua prima visita a Trieste, il 10 novembre 1918, quando egli era venuto a S. Giusto col seguito di S. M. il Re — fece appendere agli angoli della lapide due ricche corone di alloro con lunghi nastri neri in segno di cordoglio.

Fin da iersera, le orchestrine nei pubblici locali sospesero i concerti in segno di lutto.

Rievocando ricordi del maresciallo Diaz a Trieste, ci piace ricordare che al Circolo ufficiali, in un ricevimento in suo onore, Armando Diaz fece dono della sua fotografia con questa dedica: «Al Circolo ufficiali di Trieste per ricordo ed affermazione d'italianità e di fede». 2 - XII - 1923.

Alcuni ufficiali che l'anno scorso, quando venne a Trieste per l'inaugurazione del Faro della Vittoria, erano alla stazione a salutarlo, ricordano che il Grande Maresciallo ringraziando cortesemente disse loro congedandoli: «Mi sento proprio stanco. Comincio a sentire il peso degli anni».

Oggi Trieste, che ha accolto con senso di profondo dolore la scomparsa del Condottiero vittorioso, parteciperà al lutto nazionale con la chiusura di tutti i teatri e cinematografi.

Plebiscito di cordoglio

alla vedova del Maresciallo

A S. E. la Duchessa Sara Diaz sono stati inviati numerosi telegrammi di condoglianza, fra i quali, oltre a quello del Comune, registriamo i seguenti:

Il segretario federale ing. Cobolli per il Partito ha telegrafato:

«Il Fascismo di Trieste no adimentico dell'alto contributo dato in guerra per la redenzione della città da Armando Diaz, inchina i gagliardetti in segno di devoto saluto e di reverente omaggio».

L'ing. Cobolli ha inoltre telegrafato al segretario federale di Roma, comm. Guglielmotti, pregandolo di rappresentare ai funerali la Federazione di Trieste.

S. E. il Prefetto nella sua qualità di presidente del Consiglio provinciale dell'Economia:

«Questo Consiglio provinciale Economia associasi lutto nazionale perdita grande Condottiero che annientando sui fulgidi campi Vittorio Veneto antico oppressore consacrò per sempre secolari aspirazioni queste terre verso Patria unita. Prefetto presidente Fornaciari».

Il comm. Zanconato, presidente della Commissione straordinaria della provincia:

«Reale Commissione straordinaria provincia Trieste esprime profondi sensi condoglianza e con imperitura riconoscenza s'inchina riverente gloriosa salma Duca della Vittoria».

Il senatore conte Segrè-Sartorio ha telegrafato in questi termini:

«Come italiano, come triestino piango grande generale vittorioso, piango collega Senato e amico cui mi sentivo legato da sentimenti ammirazione, devozione, piango uomo che nei momenti di più trepidante ansia incuorò colla fede e volontà. Con animo affranto, con cuore profondamente sensibile mi unisco al loro strazio, al dolore dell'Esercito, al cordoglio della Nazione».

La contessa Anna Segrè-Sartorio ha pure inviato il seguente telegramma:

«Con animo profondamente commosso esprimole quanta parte io prenda al suo dolore e più sentite, cordiali condoglianze».

Camillo Ara, che era legato al Maresciallo Diaz da vincoli di amicizia, stretti durante la guerra al Comando Supremo, ha inviato il seguente dispaccio:

«Con commozione profonda e intimo cordoglio rivolgo alla salma del Duca della Vittoria il più devoto saluto con sentimenti di indelebile riconoscenza e porgo ai congiunti la espressione di sentite condoglianze».

Il lutto della scuola giuliana:

Il provveditore agli studi comm. Mondino ha inviato il seguente telegramma:

«Scuola giuliana liberata e redenta per virtù armi guidate Condottiero magnifico inchina i suoi vessilli dinanzi salma Duca della Vittoria con anima memore e riconoscente».

La Compagnia Volontari Giuliani spiccò il seguente telegramma:

«Volontari Giuliani, Fiumani, Dalmati inchinano reverenti loro bandiera dinanzi alla gloriosa salma del Duca della Vittoria. — Il presidente Grego.»

La Federazione provinciale combattenti:

«Federazione provinciale combattenti Trieste a nome reduci di guerra residenti terre consacrate alla Patria dal Capo dell'Esercito di Vittorio Veneto onora memoria Maresciallo Armando Diaz, gloria Esercito Italiano. Presidente Calligaris.»

L'Associazione Mutilati:

«Mutilati Trieste, grandemente addolorati immatura scomparsa geniale, valoroso Condottiero, inchinano loro vessillo esprimendo sensi profondo cordoglio. — Presidente Zannoni.»

La Federazione Arditi d'Italia:

«Arditi Sezione Trieste profondamente addolorati per improvvisa morte invitto e prode Duca della Vittoria si inchinano reverenti e commossi sulla sua venerata bara ed esprimono alla illustre Famiglia i sentimenti di vivo cordoglio. — D'Alessandro.»

La Lega Nazionale ha così telegrafato:

«Consiglio direttivo Lega Nazionale vigile oggi in sua opera di assimilazione lungo questi sacri confini, che Armando Diaz ridonò con suo valore alla Patria mercè sua vittoria, porge Vostra Eccellenza deferenti, profondi sensi cordoglio irreparabile perdita, che è lutto dell'Italia intera e dell'Esercito glorioso, di cui grande scomparso fu superbo esponente. Ossequiando. — Presidente Pitacco; segretario Petronio.»

L'Alpina delle Giulie:

«Società Alpina Giulie, sentinella tenace vigile, montagne redente opra magnifico condottiero, piega commossa vecchio vessillo dinanzi salma Duca Vittoria. — Presidente Chersi.»

La Società Operaia ha telegrafato:

«Società Operaia Triestina dolorosamente colpita porge reverenti condoglianze inchinandosi commossa memoria sacra redentore queste terre. Comici, presidente».

Il podestà di Monfalcone comm. dott. Bruno Coceancig ha così telegrafato:

«Il Comune di Monfalcone costernato scomparsa grande Condottiero si inchina reverente e commosso e abbruna sue italiche bandiere rivolgendo riconoscente imperituro pensiero al Maresciallo della Vittoria».

I decreti Diaz

Come abbiamo ricordato nella nostra edizione di iersera, il generale Diaz ebbe a Trieste e nella Venezia Giulia funzioni d'autorità suprema durante il governo militare che durò per otto mesi, dal novembre 1918 fino al luglio 1919. Il generale risiedeva a Padova, e poi a Roma; ma tutti i decreti che avessero vigore legislativo nelle nuove province recavano il suo nome. Uno di questi decreti ebbe particolare popolarità, e si chiamava «il decreto Diaz» per antonomasia: uno dei primi emanati dal nuovo Governo. Era quello che alla fine del 1918 prendeva le prime disposizioni per la regolazione della valuta e dei rapporti monetari, fungendo provvisoriamente da sistematore della vita economica, che gli avvenimenti improvvisi avevano del tutto disorientata. Ad esso seguirono altri decreti, tutti recanti la firma del generalissimo, che costituirono il «corpo di leggi» delle nostre provincie durante il periodo di transizione.

Il lutto delle Forze Armate

S. E. il generale Ferrario, appresa la morte del Duca della Vittoria, ha rivolto un toccante proclama alle truppe del nostro Corpo d'Armata e ha inviato a Donna Sara Diaz il seguente telegramma:

«Ufficiali e truppe Corpo d'Armata di Trieste dolorosamente colpiti dalla notizia che pone in lutto la Patria esprimono loro sensi dolore alla nobile famiglia. - Comandante Corpo Armata Trieste, generale Ferrario».

Il console generale comandante la VI zona della M. V. F., Adolfo Mozzoni, ha inviato a S. E. il gen. Ferrario, comandante il V Corpo d'Armata, il seguente telegramma:

«Mentre ho, con telegramma a S. E. il generale Cavallero, significato la solidarietà della Milizia Fascista della VI zona nel dolore che colpisce l'Esercito, a Voi — che ai sacri confini della Patria vigilate con perizia grande di Comandante e cuore saldo di Italiano — l'espressione del nostro profondo cordoglio perchè Ve ne vogliate rendere interprete, quale nuova affermazione dei vincoli fraterni che legano i vostri Soldati e le mie Camicie Nere, cuori fedelissimi tesi nella donazione per una sola meta radiosa: «Salvaguardare la Vittoria contro tutto e contro tutti»,

Ecco il testo del telegramma inviato a S. E. Cavallero:

«Sesta Zona Milizia volontaria fascista saluta romanamente condottiero Vittoria accoratamente partecipando lutto Esercito. - Generale Mozzoni».

La commemorazione al Tribunale Militare

Al nostro Tribunale Militare il P. M. cav. avv. Giovanni Presti ha commemorato Armando Diaz.

Rievocare a italiani — egli ha detto — e in ambiente militare, la figura e le opere del Grande Scomparso, costituirebbe uno spreco di parole, tanto è ancora palpitante il ricordo di esse.

L'inesorabile destino non ha voluto che Egli, nume propiziatore, assistesse alla celebrazione del X annuale della Vittoria, che sarebbe stata anche la sua celebrazione. Ma il suo spirito aleggerà lo stesso sui fati d'Italia.

La sua dipartita non lascia nel lutto solo l'Esercito e gli italiani tutti, ma quanti nel mondo hanno culto della Giustizia per la quale, in un attimo di smarrimento per la Nazione, egli impugnò la spada e assunse la grave responsabilità, per la Giustizia, che è patrimonio di tutti. Il P. M. infine propose la sospensione dell'udienza in segno di lutto. Si associò per la Difesa, con nobili parole, l'avv. Luigi Contreras. Il Presidente, colonnello Rosacher, sospese la udienza per un quarto d'ora.

La commemorazione all'Istituto magistrale Giosue Carducci. Ieri, appena conosciuta la notizia della morte di S. E. Diaz, il preside riunì dopo la quarta ora di lezione tutto l'Istituto, celebrando il grande artefice della Vittoria. Rievocò brevemente la guerra, che nell'orrore e nel dolore è pure, per chi la combatte, la massima espressione del sacrificio e del dovere supremo e disinteressato, e per i capi di tutti i gradi, è la più alta responsabilità, nel Comandante supremo tremenda. Secondo questo concetto segnò a forti linee la figura del Maresciallo, il quale nel Bollettino del IV Novembre ha scolpito il Suo monumento di gloria. E concluse ordinando, che tutti gli alunni imparassero a memoria lo storico documento, con la lettura del quale la cerimonia ebbe fine.

L'assemblea generale della Federazione armatori

I nuovi Consigli direttivi delle Associazioni aderenti

La Federazione fascista armatori dell'Adriatico orientale ci comunica:

Il 29 febbraio si è tenuta l'Assemblea generale di questa Federazione e delle due Associazioni di primo grado da essa dipendenti. Era rappresentato tutto lo armamento della Venezia Giulia e presiedeva il presidente della Federazione, comm. Antonio N. Cosulich.

Prima di iniziare l'esposizione dell'attività svolta dalla Federazione e dalle Associazioni nel 1927, si è commemorato il compianto cavaliere del lavoro Alberto Cosulich, evocando in lui il più fervido fautore dell'organizzazione degli armatori e quello che, con mano sicura e animo forte, l'ha guidata sin dalla sua prima realizzazione, avendo come meta suprema la tutela degli equi interessi dell'armamento conciliati con quelli della gente di mare.

La crisi di rivalutazione

Nel riepilogare l'opera svolta durante l'anno 1927, il segretario dott. Giuseppe Budinich richiamò la speciale attenzione dell'assemblea sul fatto che l'annata ora trascorsa, difficile per tutta l'attività armatoriale del Paese, presentò fatti specialmente sfavorevoli per l'armamento giuliano, che risente in modo particolare tutti i fenomeni economici dell'Europa centrale e orientale e la concorrenza accanita delle marine germanica, jugoslava e greca, fatti che determinarono numerosi e laboriosi interventi della Federazione presso i vari enti centrali e locali.

Insieme all'assetto corporativo, il 1927 segnò anche il punto culminante della restaurazione finanziaria del Paese. Ma le ripercussioni di questa nel campo economico determinarono una serie di necessità, fra le quali quella dell'adeguamento dei costi alla rivalutazione della lira, adeguamento che presentò e presenta tuttora la massima difficoltà, specialmente per l'armamento, il quale, finchè tutte le voci di spesa in lire — che raggiungono una percentuale altissima dei suoi esborsi — non saranno diminuite nella stessa proporzione in cui è diminuito il corso della sterlina, dovrà sostenere uno sbilancio che mette a dura prova la sua stessa vitalità. Ed è appunto il raggiungimento di tale adeguazione che rappresenta lo sforzo massimo dell'armamento italiano e, per esso, della sua organizzazione.

Nuovi salari e tariffe di carico

A questo fine si dovettero affrontare le difficili pratiche per una graduale diminuzione delle percezioni della gente di mare, pratiche che ebbero il loro culmine nelle trattative del marzo e del giugno scorsi e in quelle del dicembre, durante le quali, per concorde decisione delle parti interessate, la questione fu deferita alla Magistratura del lavoro.

Con ciò l'organizzazione armatoriale dimostrò di volersi pienamente incanalare nell'assetto corporativo del Paese e di sapere, in piena disciplina, rimettere agli organi giuridici del Regime anche i suoi più vitali interessi.

Si è ottenuta anche una nuova tariffa per i lavori di sbarco e imbarco sulle navi e si è istituita una speciale commissione per il sollecito esame di tutte le questioni che potessero sorgere circa l'interpretazione e l'applicazione di essa e per la loro pronta risoluzione a tutto vantaggio del regolare andamento del lavoro portuale.

Dopo aver messo in evidenza le varie attività della Federazione nel campo sindacale, nel quale si riuscì a dare piena esecuzione alle nuove leggi malgrado le difficoltà della prima loro applicazione, la relazione addita alla riconoscenza dell'assemblea tutti coloro — autorità, enti e privati — che diedero comunque conforto all'opera della Federazione, opera che ebbe ed avrà sempre a propulsore primo e supremo il prestigio del nome giuliano in seno alla marina mercantile italiana e quello della bandiera nazionale in confronto alle altre marine del mondo.

Presa nota delle relazioni dei revisori, l'assemblea approva i bilanci della Federazione e delle dipendenti associazioni.

I nuovi Consigli direttivi

L'assemblea elegge quindi i Consigli direttivi delle due associazioni, i quali insieme formano il Consiglio direttivo della Federazione.

Per l'Associazione fascista armatori di linea dell'Adriatico orientale. Membri effettivi: conte Alfredo Dentice di Frasso, gr. uff. Giulio Ucelli, comm. cap. Francesco Radivo, cav. Fabio Fonda, comm. Antonio N. Cosulich, cav. uff. Guido Cosulich, dott. Mario Tripcovich, cap. Giuseppe Premuda, comm. Nicolò Zarotti, Ariosto Mini. - Membri sostituti: cav. Giusto Mossauer, dott. Matteo Bojanovich, comm. Carlo Gamba, cav. G. B. Merega, cap. Giuseppe Cosulich; cap. Carlo Gerolimich, Oliviero Tripcovich, Luigi Nicolich, avv. Silvio Battistella, cav. Giuseppe Filippi.

Per l'Associazione fascista armatori di navi da carico dell'Adriatico orientale. Membri effettivi: gr. uff. Ettore Pollich, march. Gerardo de Vicuna, dott. Mario Tripcovich, Paolo Tripcovich, Giuseppe F. Gerolimich, cav. Uff. Giovanni Freno, Carlo Martinolich; cav. G. L. Premuda, Gustavo Tarabochia, Riccardo Pignatelli principe di Montecalvo, Antonio Allazetta, comm. Nino Host-Venturi, ing. M. U. Martinolich, ing. Giov. Cattarinich, cap. Guido Premuda. Membri sost.: dott. Guido Goldschmid, Giovanni Suttora, Oliviero Tripcovich, cap. Ant. Radonicich, cap. Paolo Gerolimich, cap. Giovanni Vidulich, cap. M. Martinolich, cap. Simeone Cosulich, dott. Vittorio Frausin, dott. Vito Duplanci, comm. Edoardo Susmel, cap. Antonio Valli, cap. E. Tarabochia, Antonio Tarabochia, Marino Premuda.

A revisori dei conti vengono nominati il dott. Matteo Bojanovich, il dott. Guido Goldschmid e il sig. Ulderico Robba, effettivi; e il sig. Aleduse de Fontana sostituto.

I Consigli, radunatisi subito dopo la Assemblea generale, eleggono le presidenze nei signori: comm. Antonio N. Cosulich, presidente, gr. uff. Giulio Ucelli e gr. uff. Ettore Pollich vice presidenti per la Federazione Fascista Armatori dell'Adriatico Orientale. Gr. uff. Giulio Ucelli, presidente, dott. Mario Tripcovich, vice presidente per l'Associazione Fascista Armatori di Linea dell'Adriatico Orientale. Gr. Uff. Ettore Pollich, presidente, Giuseppe F. Gerolimich vice presidente, per l'Associazione Fascista Armatori di navi da carico dell'Adriatico Orientale.

Il Comitato esecutivo della Federazione risulta composto dal comm. Antonio N. Cosulich, presidente, e dei seguenti membri: gr. uff. Giulio Ucelli, dott. Mario Tripcovich, gr. uff. Ettore Pollich, Giuseppe F. Gerolimich, ing. Giovanni Cattarinich, cav. uff. Giovanni Freno e comm. Nicolò Zarotti. Nel Comitato esecutivo resta riservato un posto per un delegato dell'armamento fiumano ancora da designarsi.

"Il Re dei Re,, proiettato

davanti autorità e invitati all'Excelsior

In un'atmosfera di profonda spiritualità e di elevato senso artistico si svolse ieri mattina al Teatro Excelsior una visione privata della film: «Il Re dei Re» alla presenza delle maggiori autorità politiche, civili e religiose e davanti gli esponenti degli enti culturali della città.

Lo sforzo imponente della Cinematografia nel superare se stessa e nel nobilitare la sua missione, valorizzando via via i maggiori capolavori dell'arte, doveva arrivare a dar forma plastica alla più commovente storia dell'umanità: la vita di Gesù negli anni della sua predicazione e della sua transumanazione dalla vita terrena a quella celeste.

Con nobile intento e con grandi mezzi vi si accinse la The Producers Distributing Corporation affidando la meravigliosa realizzazione a Cecil B. de Mille che aveva già dato prova nella film: «I Dieci Comandamenti» di aver la linea del grande direttore artistico e del fedele assimilatore di epoche e di costumi. L'Anonima Pittaluga, valorizzando le films culturali ed educative, se ne è fatta distributrice per l'Italia, collaborando così a quella educazione delle masse che è insita nell'azione moralizzatrice del Governo fascista. E' perciò che all'invito della Direzione del Teatro Excelsior hanno risposto con entusiasmo sia S. E. il prefetto gr. uff. Fornaciari, che S. E. monsignor Fogar vescovo di Trieste, il comandante la Divisione generale Pugliese e signora, il generale Bruzzo comandante il Corpo d'Armata, il console generale Mozzoni, il rabbino maggiore dott. Israele Zoller, il senatore Valerio, il prof. cav. Giulio Morpurgo rettore della R. Università, padre Faustino Remonti e padre Vittorino dei Padri Minori, il questore cav. uff. Schillaci nonchè le maggiori autorità civili, militari e scolastiche cittadine. Faceva signorilmente gli onori di casa il sig. Mario Tavolato, l'attivo direttore dell'Excelsior.

«Il Re dei Re» ha davvero sorpreso l'alto consesso di personalità, per la magnificenza delle sue scene, di cui ben a ragione si può dire che ogni scena è un quadro, che ricorda i maggiori capolavori della pittura e della scultura e che spesso li supera in intensità di effetti, per la dinamica dell'azione che è sempre serrata, logica e spesso commovente. Un perfetto movimento di masse, paesaggi bene scelti, fotografia che dimostra una tecnica ormai insuperabile, una plastica visione della materialità non mai disgiunta ad un elevato senso di spiritualità si riscontra in ogni episodio. Fra le più belle scene vanno annoverate: la conversione di Maria di Magdala, la cacciata dei mercanti, la resurrezione di Lazzaro, la via Crucis, la crocifissione e soprattutto il tragico scoscendimento della terra e del cielo che segue la morte del Nazzareno; di un'impressionante verismo e di una realizzazione fantasticamente veritiera.

Il commento musicale dell'orchestra del teatro adattato dal maestro Giuseppe Müller fu pari all'importanza della film e tenuto in una linea di grande compostezza e sobrietà

La Pesca miracolosa

della Società contro la tubercolosi

Abbiamo visitato ieri, per gentile concessione delle signore ordinatrici, la mostra dei doni al Teatro Verdi. Una sola parola può esprimere la nostra impresisone: meravigliosa! Bisogna dire che questa pesca è proprio miracolosa, se oltre a tutti i magnifici oggetti che abbiamo ammirato, vi si aggiungono il superbo dono di S. M. il Re, il premio per i viglietti bianchi, lo splendido appartamento tipo che fu esposto nel Palazzo delle Assicurazioni Generali ai Portici di Chiozza.

Più che una pesca di beneficenza, la raccolta dei doni è riuscita un plebiscito di riconoscimento e di affetto verso la nostra più vecchia istituzione contro la tubercolosi. Commovente fu la partecipazione delle scuole. Gli scolari, che formano la principale preoccupazione della Società contro la tubercolosi, ai quali fornisce la refezione scolastica e per i quali ha istituito la Scuola all'aperto, hanno risposto unanimi all'appello e hanno inviato tangibili prove della loro diligenza e capacità.

Esortiamo il pubblico ad affrettarsi ad andare a pescare, perchè non ci meraviglierebbe affatto se in pochi giorni venissero smaltiti tutti i biglietti.

Intanto il Teatro Verdi è già trasformato; la sala adorna dei banchi di esposizione è di una ricchezza e distinzione mirabili. Domani alle 17 vi sarà l'inaugurazione ufficiale della pesca alla presenza delle autorità. Dalle 18 alle 23.30 il teatro sarà aperto al pubblico.

— Il Direttorio del Fascio femminile esterna tutta la riconoscenza alle signore del Sottocomitato, che generosamente vollero contribuire a rendere più ricca l'esposizione dei doni per la Fiera a favore della Società contro la tubercolosi tenuta nella propria sede il giorno 27 febbraio. E precisamente: Barison Amelia, Bruch Nives, Bruch Nora, Cicutta Emilia, Coradi Margherita, Cucchetti Gina, Degrassi Vanina, Di Giacomi Antonietta, Dei Rossi Giorgina, Facanoni Gilda, Franca Erminia, Fresco Claire, Fresco Gentile, Fano Bianca, Ivancich Lia, Lucchieri Emilia, Miani Vittoria, Pizzul Maria, Scalettari Doretta, Stuparich, Suppancich Emilia, Tedeschi Roma, Di Zamagna cont. Giorgina, e il signor Nino Poliach.

Ferdinando Pasini

al Circolo di Coltura Fascista

Stasera alle 20.30 nella sala del Littorio Ferdinando Pasini terrà l'attesa e importante conferenza su «Il centenario del Romanticismo latino», nella quale rivendicherà l'originalità e il valore spirituale e artistico del romanticismo latino e in particolare italiano. L'interesse dell'argomento e la dottrina vasta e geniale del Pasini promettono dunque una bella serata e una vittoriosa battaglia. La conferenza è pubblica e gratuita, si accede da via S. Carlo.

«Bollettino Industriale». E' stato diramato ieri il nuovo numero del *Bollettino Industriale* diretto dal segretario generale della Unione Industriale Fascista dott. Bruno Coceancig. In questa nuova pubblicazione, ricca nel notiziario, gli interessati troveranno un conciso articolo esplicativo sulla nuova rappresentanza nazionale ed una rassegna di particolare importanza sugli schemi di decreto che disciplinano i rapporti di lavoro nei riguardi degli «Uffici di collocamento», della «Pubblicazione dei contratti» e delle «Decisioni delle controversie del lavoro». Anche questo numero del *Bollettino* pubblica tutte quelle circolari e comunicazioni che sono d'interesse e di utilità specifica alle categorie industriali.

Littoria

I Coorte «Luigi Morara Sassi». Ufficiali, capisquadra e militi dipendenti da questa Coorte sono invitati a presentare alla fureria di questo comando, entro il 10 corr., la tessera del 1927 del P. N. F., affinchè si possa provvedere allo scambio con quella per l'anno 1928.

Comando della IV Coorte. Domenica p. v. tutti i componenti la IV Coorte sono mobilitati. Dovranno trovarsi in tenuta di marcia, alle 7.30, in caserma di via Ferriera.

Istruzione controaerei. Il comando della 58.a Legione S. Giusto comunica: Domenica 4 corr. tutti gli ufficiali e militi siano essi anziani o avanguardisti, appartenenti alla I (137.a), II (138.a), III (139.a), IV (140.a) Centuria della D. A. T. dovranno trovarsi alle 9 a Servola per le consuete istruzioni.

VI Centuria «Vecchia Guardia». Oggi venerdì 2 corr. alle 19.45, visita medica. Domenica, rapporto capisquadra. Si interviene in abito borghese, alle 10.30. Tutti gli appartenenti a questa Centuria che non hanno ancora ritirato la tessera del Partito N. F. del corrente anno, sono comandati di presentarsi domenica alle 10.30.

X Centuria «Roiano». Ufficiali, capisquadra e militi della X Centuria sono mobilitati per il giorno 4 marzo p. v. come da ordine emanato dal comando della IV Coorte. Dovranno trovarsi in completo equipaggiamento di marcia in caserma di via Ferriera alle 7.15.

XI Centuria marinara «Veniero». Tutti gli ufficiali e uomini di truppa presenti a Trieste, devono presentarsi domenica alle 7.15 presso il comando di Centuria in tenuta di marcia per prendere parte all'esercitazione disposta dal comando di Coorte.

XII Centuria «Quis contra nos?» Domenica 4 marzo p. v. tutti gli ufficiali, capisquadra e militi sono comandati di intervenire all'adunata della IV Coorte. Dovranno trovarsi in caserma di Via Ferriera alle 7.15.

Centuria Sportiva. Il comando invita tutti i componenti della soprannominata Centuria a trovarsi sabato alle 19 presso il comando li Centuria.

Lezione di tiro del II corso premilitare. Domenica 4 corr. nel poligono del Cacciatore si terranno le lezioni di tiro. Pertanto tutti i premilitari del II corso dovranno trovarsi in caserma alle 6.30 precise. Mancando alle lezioni di tiro non si può essere ammessi alle prove d'esame, che avranno luogo il giorno 18 marzo corr.

Istruzione teorica premilitare. Tutti i premilitari della M. V. F. del I corso sono comandati oggi alle ore 20.30 nella scuola di via Parini per l'istruzione teorica.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». I comandanti di tutte le unità Balilla sono convocati a rapporto nella sede del Comando di Legione, oggi venerdì, alle 19, per ricevere dal comandante la legione ordini e istruzioni in merito alla manifestazione di domenica. L'adunata sarà breve; le assenze non saranno giustificate. I comandanti le centurie sono invitati a commemorare A. Diaz ai loro Balilla.

298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Gli avanguardisti di tutte le centurie, compresa la X e l'XI, in divisa di parata, parteciperanno domenica all'adunata generale della Legione, che sarà passata in rivista dal Comitato provinciale dell'O. N. B. e dal segretario federale del P. N. F. I reparti si aduneranno nel giardino della Società Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47) alle 10.30. Il reparto ciclisti in macchina. E' tollerata l'assenza dei soli controaerei, che parteciparono al corso di Nettuno della I, II, III e IV batteria, i quali dovranno invece intervenire alla consueta lezione di Servola. Assenze non giustificate prima saranno punite. Per domenica resta perciò sospesa qualsiasi altra adunata od esercitazione per avanguardisti.

Gli avanguardisti nati del 1909 e 1910 sono invitati a consegnare prima possibile ai propri comandanti di centuria tre fotografie tessera per la loro prossima iscrizione attraverso la Leva Fascista al P. N. F. ed alla M. V. S. N. Tutti gli avanguardisti sono invitati ad acquistare presso la ditta Lazzari, via S. Nicolò 4, il numero della Legione per il fez, che è messo in vendita al prezzo di cent. 45.

La costituzione del nuovo Consiglio direttivo

della Società Ginnastica Triestina

Lunedì scorso si riunì per la prima volta, nelle sale di presidenza della Società Ginnastica Triestina, il nuovo Consiglio direttivo della Società, proposto dal presidente on. Giovanni Banelli e ratificato dall'Ente Sportivo Provinciale Fascista.

Il Consiglio direttivo stesso riuscì composto di 23 membri, 16 dei quali già appartenevano alla vecchia amministrazione, e cioè i signori: on. Giovanni Banelli, avv. dott. Gastone Crusiz, rag. Virgilio Apollonio, Luciano Bais, Camillo Camerini, cav. Riccardo Cavazzani, cav. Ermanno Fragiacomo, Silvio Holzner, Nino Lorenzetti, Gastone Nussa, Carlo Ongaro, Erminio Ongaro, dott. Cesare Pagnini, Luigi Tommasini, dott. Luciano Uxa, dott. Remigio Zennaro. I nuovi direttori sono: Romeo Cozzi, Luciano Furlani, prof. Gildo Buri, commendatore dott. Carlo Treves, Guido Prato, Attilio Defilippi e Gastone Tonon. Tutti i sunnominati erano presenti alla seduta inaugurale.

Aperta la seduta, il presidente rivolse parole di plauso e di ringraziamento ai vecchi consiglieri che hanno accettato di continuare a far parte del nuovo Consiglio; particolari grazie egli rivolse ai colleghi di presidenza avv. dott. Gastone Crusiz e rag. Virgilio Apollonio, che con ammirevole assiduità curarono le sorti dell'istituzione, dedicandosi il primo alla parte amministrativa, legale e politica; il secondo alle finanze sociali, rivolse quindi un cordiale saluto ai nuovi eletti a nome dei quali rispose il comm. Treves.

Il presidente ricordò quindi la benemerita opera prestata da quei vecchi consiglieri che per vari motivi dovettero rinunciare a far parte del nuovo Consiglio e commemorò con parole commosse il defunto consigliere Curetti, animatore della Sezione drammatica, immaturamente strappato all'affetto di quanti lo conoscevano.

Riepilogò quindi le patriottiche vicende della Società, quelle dei suoi fondatori e degli eroi che uscirono dal suo seno. Ricordò i più bei nomi dei trecento allievi della Società Ginnastica Triestina, che, allo scoppio della guerra, ripararono nel Regno per arruolarsi nel patrio Esercito e concorrere, anche con fatti, alla liberazione delle nostre terre. Si disse orgoglioso nel fare l'appello di ben settantasette nomi di questi allievi che caddero sul campo dell'onore, ed i cui nomi, a perpetua memoria ed esempio alle nuove falangi che nella palestra quotidianamente temprano le loro membra e lo spirito, sono incisi nella lapide che li ricorda nell'atrio della Ginnastica. Fece, infine, una sommaria esposizione delle condizioni attuali della Società.

Le cariche del nuovo Consiglio direttivo riuscirono così distribuite: presidente: on. Giovanni Banelli, I.o vicepresidente: cav. dott. Gastone Crusiz, II.o vicepresidente: rag. Virgilio Apollonio, segretario: dott. Cesare Pagnini.

Così composto nel suo nuovo assetto, il Consiglio direttivo, come primo atto deliberò l'invio di una lettera di saluto e di ringraziamento all'Ente Sportivo Provinciale Fascista, e di augurio e felicitazione al Podestà di Trieste per la sua ricuperata salute.

La seconda conferenza Castiglioni

al Circolo filologico di Milano

Abbiamo da Milano:

Ieri sera il prof. dott. Arturo Castiglioni tenne la seconda delle sue conferenze su «L'incantesimo della vita e della morte». Come alla prima lettura, anche ieri sera la sala del Filologico era affollata da un pubblico scelto, tra cui si notavano i più bei nomi di Milano intellettuale, artistica e politica.

Il prof. Castiglioni, continuando lo sviluppo del tema delle origini e della storia della magìa, ha svolto, nella sua seconda conferenza, un quadro suggestivo dell'evoluzione della concezione magica attraverso i secoli. Partendo dall'epoca storica nella quale cominciò a formarsi l'idea religiosa, l'oratore si soffermò ad esaminare le relazioni fra la magìa e le antiche religioni politeistiche: esaminò le caratteristiche dell'indirizzo della magìa orientale, sorta nei popoli dotati di qualità eminentemente fantastico-emotive. Disse quindi della formazione della civiltà greca nelle isole dell'Egeo e delle sue caratteristiche speculative e analitiche. Tracciò quindi la storia del conflitto fra l'ellenismo e la corrente orientale nelle lotte politiche fra l'Ellade e la Macedonia e si fermò ad esporre le origini della concezione latina, nella quale predomina l'indirizzo biologico-sociale e quindi antimagico, che rende Roma trionfante.

Ciò nondimeno la concezione magica permane nel popolo: la terapeutica mistica e magica apparisce in varie combinazioni di concezioni scientifiche e metafisiche e fino ai giorni nostri si riscontrano ovunque le tracce dei fatti ancestrali, perchè la forza motrice è rimasta immutata attraverso i secoli e gli avvenimenti. Essa deriva da desideri antitetici alla volontà costruttrice delle forze superiori della Natura, che talora si affinano nelle altissime manifestazioni della fede, della poesia, dell'amore di patria e della sete di gloria, ma che sotto determinate circostanze individuali e sociali si rivelano nelle loro caratteristiche più riconoscibili: la volontà della vita, la tendenza di affrontare con speranza o con fede, con volontà o con disperazione, i problemi dell'ignoto.

Anche questa conferenza fu seguita con il più vivo interesse e, alla fine, applaudita con grande calore.

TRONCATE I VOSTRI DISTURBI DIGESTIVI

col prendere la Magnesia Bisurata, quest'antiacido che da molti anni ha portato sollievo a tante persone che soffrivano di stomaco. La maggior parte delle malattie digestive sono dovute o sono accompagnate da una soverchia acidità che si manifesta con delle dilatazioni, bruciori di stomaco, rinvii e pesantezza. La Magnesia Bisurata neutralizza l'acidità ed in tal modo evita la fermentazione degli alimenti non digeriti. Comprate una boccetta di Magnesia Bisurata dal vostro farmacista ed avrete trovato la vera cura alcalina che metterà fine ai vostri mali di stomaco. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9 la boccetta.

NON PIU' MAGLIERIE RESTRINTE!

Provate il nuovo sapone brevettato

APO

L'unico al mondo studiato espressamente per lavare le lane.

IL «SERAFICO»
IL «POVERELLO D'ASSISI»
L'UMILE FRATELLO D'OGNI NATURA:

meglio conosciuto dai credenti col soave nome di
SAN FRANCESCO D'ASSISI
perchè ogni sua azione fu santa, perchè ogni sua iniziativa fu sacra, come la religione che lo guidava, come l'ideale cristiano che lo distingueva fra milioni e milioni di uomini.

FRATE FRANCESCO

interpretato dolcissimamente dal
cav. ALBERTO PASQUALI
non solo ci approfondisce e ci spiritualizza con l'arte profonda che non inganna nessuno, ma ci esalta e ci migliora, trasportandoci oltre la vita e la tomba — in un sogno incantevole di bellezza celeste, al confine del mondo, di fronte a Dio — con una dolcezza ed una soavità tutta propria, che, se non fosse umana, si potrebbe chiamarla divina...

Ecco perchè le folle rinnovano le folle al

Cinema Teatro Regina

(CORSO GARIBALDI 19)

folle che aumentano ogni giorno come se la cinematografia moderna non fosse quello che è — una scienza ad illustrazione, oggi, della storia immortale e comune...

Occasione
10 sale da pranzo
di modelli recentissimi e di ottima lavorazione vendonsi per sfollare negozio
a prezzi mai visti
Türk
Via Battisti N. 12
Attenzione al numero
Grandi facilitazioni

TOSSI e CATARRI
vogliono subito pillole di
CATRAMINA BERTELLI

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - tel. 8

Le accuse impressionanti di una vecchia maestra

"Mia cognata sta avvelenando mio fratello!,,

L'accusata è prosciolta in istruttoria

Alcuni giorni fa si presentò al cav. Terrana, dirigente il commissariato di p. s. di via Guido Brunner, la maestra comunale in pensione Olga Sartori, di 71 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 16. La vecchia signora, che era molto agitata, dichiarò che aveva da fare una gravissima denuncia a carico della propria cognata Angelina Frassinelli, abitante in via Santi Martiri N. 12, la quale avrebbe nientemeno tentato di sopprimere il marito Gustavo Sartori, propinandogli del veleno!

Il pranzo borgiano

Il cav. Terrana, di fronte alla gravità del caso, si affrettò a tempestare di domande la Sartori, facendole anche capire le conseguenze penali nelle quali sarebbe incorsa se la denuncia fosse poi risultata non corrispondente alla verità. Ma la Sartori, insistette, respingendo tutte le obiezioni che il commissario le faceva per ribadire con stringenti concetti di verità, i termini dell'accusa.

Anzitutto raccontò che suo fratello, Gustavo, rappresentante di commercio di varie ditte estere e nazionali, s'era ammogliato circa 18 anni addietro con Angelina Frassinelli. Il matrimonio, per parecchi anni, era stato abbastanza felice e la vita dei due coniugi era trascorsa senza notevoli dissapori, fino a qualche anno fa e cioè fino al momento in cui il Gustavo si ammalò di arteriosclerosi. Da quel giorno s'iniziò per la Frassinelli una vita di continuo tormento anche perchè la malattia del marito era progredita talmente da trasformarsi in una forma di demenza. In tali condizioni l'ammalato si ridusse, in breve tempo, ad un cencio umano, senza forza nè volontà, in continua lotta col terribile male che sempre più lo abbatteva, tra le sofferenze più atroci. Si venne così al Natale del 1927. Per festeggiare nell'intimità della famiglia, la ricorrenza, la vecchia signora si recò presso il fratello ed ebbe così campo di osservare che durante il banchetto natalizio la cognata, tra un boccone e l'altro aveva fatto ingoiare al marito due cucchiaiate di una misteriosa bevanda che ella ritenne essere, senza dubbi di sorta, veleno!

Veleno nel caffè...

E su tale fatto calcò la sua accusa. Anzi precisò che evidentemente doveva trattarsi di laudano.

— Ma a che scopo avrebbe divisato di attuare l'orribile azione? — le chiese, ad un tratto, interrompendola, il cav. Terrana.

— Per sopprimere il marito e tornar libera! — rispose l'interrogata. E aggiunse:

— Quando m'accorsi della somministrazione del beveraggio sospetto, rimproverai la Frassinelli e lei mi diede delle spiegazioni che non mi persuasero. Tanto più che che lo stesso mio fratello, un giorno mi aveva espresso il timore di morire avvelenato perchè aveva sorpreso la moglie versare del veleno nel caffè-latte.

— Dunque lei conferma in pieno la denuncia? — le chiese ancora una volta il funzionario.

— Pienamente! — dichiarò la signora.

Il cav. Terrana, pur nutrendo dei dubbi sulla veridicità dei fatti riferiti dalla denunciante, fece il suo dovere e trasmise alla Procura del Re le accuse della vecchia maestra.

La Procura del Re, esaminata la pratica, incaricò lo stesso cav. Terrana di fare dei sondaggi per appurare meglio la verità. E in seguito a tale incarico il funzionario si affrettò ad interrogare la Frassinelli la quale, quando udì la grave accusa che le si moveva, per poco non cadde in deliquio.

Accuse fantastiche

Ini, appena si fu un po' rinfrancata, negò recisamente di avere non tentato ma neanche pensato un delitto così orribile. Anzi spiegò come la vita col marito, per quanto ammalato ed in maniera grave, era sempre stata di vicendevole affetto e che ella faceva e fa tutto il possibile per lenire le sofferenze del povero malato. In quanto alle due famose cuchiaiate del presunto veleno, che tanto avevano impressionato la denunciatrice, la Frassinelli affermò che si trattava di jodio. Ed a tale proposito citò la testimonianza del medico curante del marito, il primario dott. Guido Mann, il quale, a scopo di cura, gli aveva prescritto l'jodio, da prendersi all'ora dei pasti.

Il cav. Terrana, proseguendo nelle sue indagini, rilevò che la vecchia maestra ha avuto talvolta, psichicamente, manifestazioni paranoiche e più precisamente forme di manìa di persecuzione. Percui, dopo tali risultati, l'autorità giudiziaria emise conchiuso di desistenza nei confronti della Frassinelli prosciogliendola da ogni ulteriore procedimento penale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30, in via Foscolo 15, conferenza del dott. G. B. Pacella su «La quadratura del cerchio». Domani alle 20.15 in via Gatteri, seconda lezione di «Estetica» del prof. A. Marcuzzi.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20 si aprono le iscrizioni per la manifestazione sciatoria indetta domenica a Tarvisio dallo Sci Club Monte Tricorno. Programma dettagliato in sede.

Associazione Nazionale Granatieri. I soci che non sono ancora in possesso della tessera sociale, sono invitati a voler, con cortese sollecitudine, inviare la propria fotografia, che alla tessera stessa deve essere applicata, onde facilitare il proprio riconoscimento nelle solenni ricorrenze che quest'anno non saranno per mancare.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera sono invitati in sede gli esattori di tutte le tipografie. Alla stessa ora sono convocati i calcisti. La Sezione escursionisti organizza domenica una gita alla volta del monte S. Leonardo. Ritrovo in piazza Goldoni alle 6.30. Pranzo dal sacco.

Dopolavoro del pubblico impiego. Oggi si chiudono le iscrizioni per la gita ad Aquileia e si accettano fino alle 20, presso le sedi dell'Associazione mutua impiegati, via Palestrina 3 e dell'Associazione fascista del pubblico impiego, via S. Caterina 1, durante le ore d'ufficio.

Circolo Impiegati Bancari. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni tennis ed escursionismo in segreteria dalle 19 alle 20. Questa sera i calcisti in sede. Alle 21 prove della sezione filodrammatica. Domani dalle 19 alle 20 biblioteca.

Dopolavoro Portuale. Domenica 4 marzo gita al monte Castellaro. A piedi per Basovizza e Corgnale, colazione alle 12, salita del monte e siesta. Ritorno da S. Elia col treno alle 20.30. Spesa circa lire 2.20. Si raccomanda di intervenire, ritrovo in piazza Goldoni alle 6.45.

C. S. Ponziana. Le squadre ragazzi si trovino in campo alle 15, gli escursionisti in sede della Sezione erranti, via S. Marco 19.

Sport Club Olympia. I calcisti sono invitati in sede venerdì 2 corr. alle 20.

Associazione Goliardica Triestina. Sabato dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza nella sala maesima (Via Coroneo 15).

S. C. Aquila. Questa sera i soci sono convocati a seduta straordinaria per le 20.30 nella nuova sede (Bar Rossetti). Domenica 4 corr. gita sul Monte Tersten, ritrovo alla Stazione Centrale alle 5. Per i grottisti partenza alle 6 dai portici di Chiozza per recarsi a visitare l'abisso di Gropada. Questa sera allenamento tiro fune e cross country.

G. E. «Indomito». Questa sera alle 19.30 adunata in sede dell'O. N. D. Domenica 4 gita sull'altipiano.

Gruppo Sciatori Protriestini. Coloro che si recano a Tarvisio e in Val Gleris, si trovino in sede questa sera. Domenica eventuale escursione sciatoria a Prevallo, Auremiano e Lazna. A tutte le gite possono prender parte dopolavoristi di altri gruppi e società consorelle.

Circolo Sportivo «Tergeste». I boxeurs sono comandati stasera alle 20, in palestra della scuola comunale di via Rismondo 10, per l'allenamento di preparazione alle prossime preolimpioniche. Pure in palestra sono convocati i lottatori, i ginnasti ed i podisti.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 2 marzo

Turno Generale. Marinai (15) 1; giovani coperta in I (1) 11; giovani coperta in II (6) 1; mozzi coperta (16) 1; fuochisti (22) 1; carbonai (48) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (24) 1; giovani coperta in I (—) 11; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (11) 1; carbonai (1) 9; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (—) 6; fuochisti (—) 3; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (—) 6; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (2) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (27) 1; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (20) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (10) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 2; fuochisti (4) 1; fuochisti nafta (9) 2; carbonai (1) 1; giovani macchina (17) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (5) 1; cabinisti II classe (14) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (6) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (5) 1.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (8) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (1) 4; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (13) 1; carbonai (2) 1.

Totale inscritti al 1. marzo: 1116; imbarcati e cancellati 15; totale inscritti al 2 marzo: 1100.

BORSA DI TRIESTE

(1 marzo 1928)

	29/2	1/3		29/2	1/3
Rend. 3½%	76.50	76.50	Lussino	320	319
Littorio	87.—	86.50	Martinol.	176	176
Cons. 5%	86.90	86.40	Merid.	761	768
Obbl. Ven.	78.40	78.40	Oceania	93½	93½
B.Tes.nov.	95.—	95.—	Premuda	500	502
Dan.-Sava	233	217	Tram	174	174
Comit	1297	1300	Tripcovich	240	240
B. C. T.	569	569	Ampelea	350	350
Credito	858	856	Cant. Nav.	144	143
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90½	90½
» » » B	600	600	Fin.-Cosul.	183½	183½
B. N. Cred.	565	565	Cem. Dal.	590	590
B. Roma	112	112	Isonzo	89	89
Cred. Pop.	306	290	Spalato	260	257
Zivnost.	291	291	Kerka	122	122
Generali	6580	6560	Siemat	176	176
Ass. Ital.	1412½	1400	SELVEG	405	405
Infortuni	3800	3785	S. T. El. G.	90½	90½
Riun. A	2885	2885	Gas-Roma	766	765
Riun. B	2885	2885	Ilva	155	153
Sigorta	265	265	Jutificio	400	400
Adria	208	207	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	194	194½	Pastificio	236	236
Nav. Dal.	118	120	Pilatura	335	335
Gerol.	603	603	St.Dalmine	113	113
Libera T.	315	316	St. Tecnico	267	265
Istria-Tr.	258	258	Terni	417	420
Lloyd Tr.	688	688			

CAMBI: Amsterdam da 758 a 764; Belgio da 261 a 265; Francia da 74.20 a 74.50; Londra da 92.10 a 92.30; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.85 a 18.91; Spagna da 317 a 232; Svizzera da 363 a 365; Albania da 363 a 365; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 448.25 a 454.25; Bucarest da 11.35 a 11.75; Praga da 55.85 a 56.15; Ungheria da 327.25 a 333.25; Vienna da 263.50 a 269.50; Zagabria da 33.12 1/2 a 33.42 1/2.

VALUTE: lire sterline b. n. da 91.65 a 91.95; dollari da 18.60 a 18.75; scellini da 263 a 271; dinari da 33.10 a 33.60; pezzi da 20 franchi da 72 a 74.

Cambio ufficiale dell'oro, 29/II: L. 364.64.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	615
maggio	—	—	—	—	620	620	610
luglio	—	—	600	602	615	610	607
settem.	—	—	600	600	615	610	607
dicembre	—	—	590	590	608	605	589

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	138

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 76.90; 3.50 percento netto (1902) 69.50; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 85.95; Obbligazioni Venezie 78.025; Litt. c. 85.90.

CAMBI: Francia 74.37; Svizzera 363.95; Londra 92.228; Olanda 761.50; Spagna 319.50; Belgio 263.70; Berlino 451.60; Vienna 267; Praga 56.05; Romania 11.65; Argentina oro 18.34; Argentina carta 8.075; New York 18.893; Canadà 18.8625; Oro 364.64; Belgrado 33.30; Budapest 330; Albania 366; Norvegia 503; Russia 97.

Borsa di Genova. Rendita 76.05; Consolidato 86.05; Obbligazioni Venezie 78; Banca d'Italia 2345; Commerciale It. 1297; Credito It. 856; Banco Roma 110; Banca Naz. di Cred. 565; Credito Maritt. 527; Aedes 860; Meridionali 761; Mediterranee 425; Libera Triestina 312; Cosulich 194; Montecatini 238; Terni 420.50; Littorio c. 86.25.

Borsa di Roma. Rendita 76; Consolidato 85.90; Obbligaz. Venezie 78.15; Banca d'Italia 2351; Commerciale It. 1297; Credito It. 860; Banco Roma 111.50; Banca Naz. Cred. 566; Meridionali 757; Cosulich 195; Libera Triestina 316; Terni 421; Montecatini 239.50; Gas 758; Beni Stabili 660; Cementi Spalato 272; Isonzo 90; Fondiaria Vita 890; Littorio c. 85.95.

Borsa di Venezia. Rendita 76.50; Consolidato 86.20; Obbligazioni Venezie 78; Banca d'Italia 2345; Commerciale It. 1300; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 567; Credito Ind. 605; Assicurazioni Gen. 6565; Cosulich 194; Veneziana Navigaz. 264.50; Costruzioni Venete 244; Adriatica Elettricità 255.50; Terni 420; Gr. Alberghi 98; Telef. Venezie 232; Litt. c. 86.25.

Borsa di Torino. Rendita 76; Consolidato 85.80; Banca d'Italia 2345; Commerciale It. 1294; Credito It. 850; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 566; Meridionali 763; Mediterranee 427; Cosulich 195; Terni 423; Fiat 391.75.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 1. marzo: Italia 27.475; Francia 20.435; Inghilterra 25.34 3/8; New York 5.1925; Belgio 72.40; Spagna 87.75; Olanda 209; Germania 124.0375; Austria 73.20; Svezia 139.35; Norvegia 138.30; Danimarca 139.15; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3375; Ungheria 90.85; Serbia 9.135.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Per far cessare una speculazione indegna

I primi risultati di un'energica disposizione del Questore

In questi giorni il questore cav. uff. Schillacci ha impartito precise disposizioni a tutti gli uffici dipendenti affinchè sia iniziata un'azione energica ed immediata, per eliminare l'odiosa e tanto deplorata speculazione di coloro che sfruttando la carestia degli alloggi costringendo i disgraziati che vogliono venirne in possesso, ad acquistare pure i mobili che vi si trovano. Di solito mobilio di pochissimo valore, per il quale si chiedono prezzi esorbitanti. E in obbedienza a tali benvenute disposizioni, squadre di agenti dei vari commissariati di p. s. della città, hanno iniziato un largo servizio d'accertamento per scoprire i colpevoli di questa inumana e indegna attività speculatrice.

I risultati di tali accertamenti non poterono certo tardare perchè già ieri gli agenti della squadra mobile della Questura centrale procedettero all'arresto di tale Arturo M., abitante in via della Ferriera il quale aveva tentato di affittare un alloggio facendosi pagare la bellezza di ottomila lire per pochi e sgangherati mobili che in esso si trovavano.

Tale affare disastroso per il disgraziato che doveva andare in cerca di un alloggio fu però mandato a vuoto. L'M., vistosi scoperto, cercò di correre ai ripari obbligandosi di restituire, come restituì, le 8000 lire concedendo, in più libero da ogni aggravio, l'alloggio in questione...

Dopo interrogato, l'M. fu rimesso a piede libero, ma la Questura si riserva di prendere contro di lui i provvedimenti del caso.

Cade e si frattura le vertebre cervicali

Accompagnato da un impiegato della compagnia inglese di navigazione «The Ellerman Lines», fu trasportato ieri sera verso le 20.50 con un'autotassametro all'ospedale Regina Elena il carpentiere Giuseppe Faulkner, di 67 anni, da Liverpool. I medici gli riscontrarono la frattura di due vertebre cervicali, la quarta e la quinta, nonchè una contusione con ematoma alla regione interparietale e una al ginocchio sinistro. L'impiegato che lo accompagnava spiegò che il Faulkner, occupato a bordo del piroscafo «Raumeiian» della «Ellerman Line» arrivato a Trieste il 21 febbraio u. s., durante il viaggio, circa all'altezza di Venezia era scivolato accidentalmente da una scala e cadendo sul ponte s'era prodotte quelle ferite. Nei primi giorni si tentò di curarlo nell'infermeria di bordo, ma poi, accennando il male ad un peggioramento, il capitano aveva provveduto di farlo accogliere nell'ospedale della nostra città.

Il Faulkner, che fu giudicato in condizioni molto gravi, venne quindi accolto nel reparto chirurgico di turno.

La caduta di un vecchio portinaio. Il portinaio Giuseppe Russiam, di 71 anni, abitante in via Paduina 8, passava ieri sera verso le 18, per il Viale XX Settembre, quando dinanzi alla casa n. 13 incespicò e cadde a terra in malo modo. Il povero vecchio fu prontamente soccorso da alcuni passanti presenti alla scena e con l'autolettiga della Guardia medica, trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò escoriazioni piuttosto gravi alla faccia, per cui lo fece accogliere nel reparto speciale d'osservazione.

Sequestro di tabacco e sigarette. Agenti di p. s. appartenenti alla squadra mobile della Questura centrale comandati dal maresciallo Vecchiet, praticata l'altro ieri, un'improvvisa perquisizione nell'abitazione di tale Ruggero Martincich, di 56 anni, sita in via del Ponzianino, rinvennero e sequestrarono 126 scatole ripiene di tabacco e 2600 sigarette di marca estera, importate di contrabbando in città.

Il Martincich, in seguito a tale risultato, venne accompagnato alla Questura e interrogato dal commissario cav. Pillerone. Indi venne rilasciato e deferito all'autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso.

Chi ha smarrito una borsetta da signora? Nelle prime ore di martedì grasso u. s. agenti di p. s. hanno rinvenuto una borsetta da signora. Chi l'ha smarrita può ritirarla al Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci. Nella borsetta c'era un importo di denaro.

Un giovanetto ciclista investe un'auto...

Lo scolaro Giuseppe Stor, di 14 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto 112, ieri nel pomeriggio, verso le 15.30, mentre pedalava lungo la via Giotto, giunto presso lo sbocco di via Gatteri, andò a cozzare contro l'auto 174 T. S. guidata dallo chauffeur Umberto Scodellaro, di 26 anni, abitante in via Navali 29. Nell'urtare contro la vettura, che era diretta in via Cesare Battisti, il ragazzo andò a sbattere contro uno dei parafango. Fu così evitata una maggiore disgrazia, ma tuttavia lo Stor, in seguito all'urto dovuto alla sua sbadataggine, come affermarono alcuni presenti alla scena, cadde a terra in malo modo. L'auto subito si fermò per raccogliere il ferito che fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una contusione alla regione iliaca destra, e lo giudicò guaribile in una settimana. Dopo le medicazioni del caso, il disgraziato ciclista potè rincasare.

Teatri e Concerti

I teatri chiusi per lutto

Per lutto nazionale, oggi tutti i locali di pubblico divertimento — teatri e cinematografi — restano chiusi.

Politeama. Anche ieri sera, «Primarosa» ha avuto la virtù di richiamare un pubblico eccezionalmente numeroso. La bella operetta del maestro Pietri, presentata in una edizione magnifica dalla «Lidelbiana», è stata applauditissima e tutti gli interpreti sono stati evocati più volte alla ribalta alla fine di ogni atto. Ines Lidelba, Renato Trucchi, Nella De Campi e Franco Brioni sono stati particolarmente festeggiati e accanto a loro hanno ben figurato Lina Turroni, Roberto Braccony, Tullio Catella, Gaetano Tommesani e il giovane promettente Carlo Rizzo. Ammiratissimi i bravi danzatori Nony e Edy Valescu. L'orchestra, ben guidata dall'ottimo maestro cav. Rino Maggioni, ha contribuito al successo della serata.

Questa sera, il teatro resta chiuso per lutto nazionale. Domani, ripresa della melodiosa operetta di F. Lehar «Zarevich», che tanto successo ottenne lo scorso anno nella première italiana che la stessa compagnia diede su queste scene. Imminente «Miss Italia», l'ultima operetta di gran successo, dovuta alla collaborazione di Carlo Lombardo e Alfredo Cuscinà.

Teatro della Commedia. Anche ieri «La moglie ideale» ha ottenuto un lieto successo e la protagonista, signora Micheluzzi fu vivamente applaudita assieme ai suoi valorosi compagni.

Oggi il teatro rimane chiuso per lutto nazionale. Domani «L'infedele», il profondo e commovente lavoro di Roberto Bracco, che avrà per interprete principale Carmelo D'Angeli-Calabrese. Allo studio «La suonata a Kreutzer» di Nozière e Savoir.

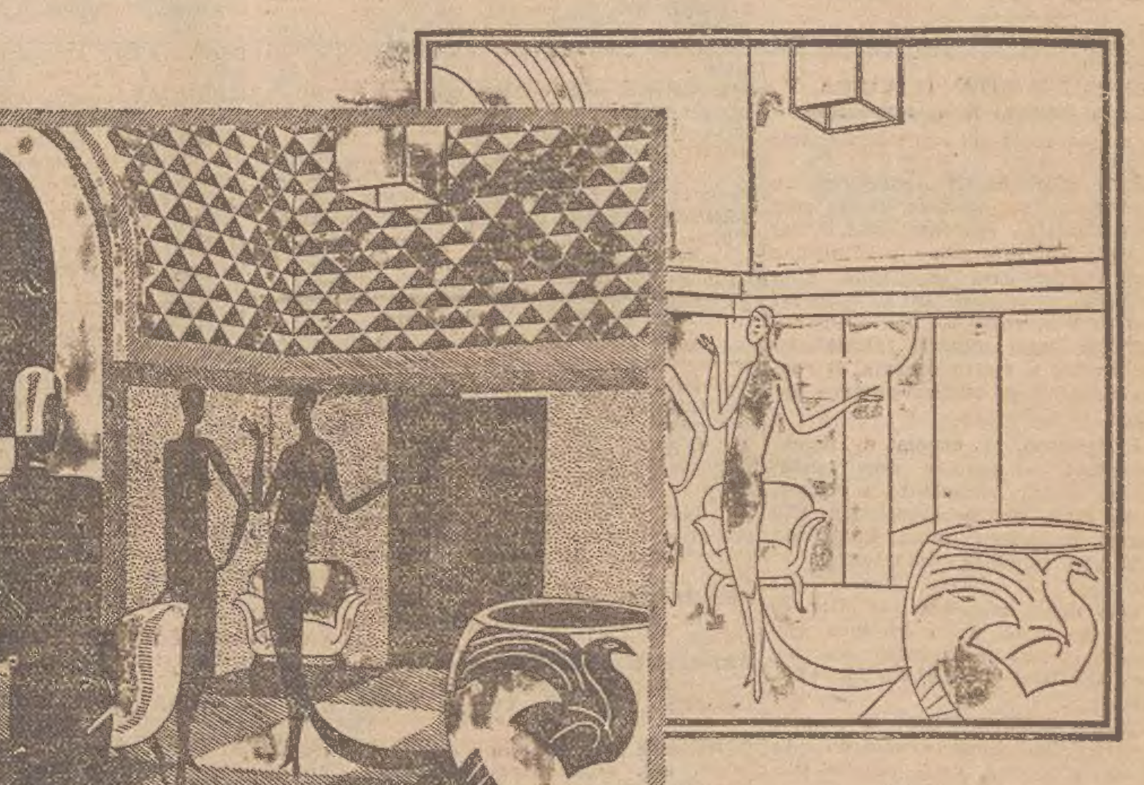
I concerti dell'Università Popolare. Domenica, alle 18, nella sala massima ci sarà il XIX concerto della stagione col violoncellista Ettore Sigon e il pianista Alessandro Costantinides. I due eccellenti musicisti concittadini eseguiranno la sonata in fa magg. del Boccherini, la magnifica rapsodia ebraica «Schelomo» del Bloch, e vari brani di Haydn, Schubert, Bossi, ecc. ecc. I posti a sedere si acquistano da oggi nello Stabilimento Tribel.

Una recita al ricreatorio Pitteri. Domani alle 20.30 la Compagnia filodrammatica «Italia Nova» rappresenterà nel teatrino del Ricreatorio Riccardo Pitteri il dramma in tre atti «Bufere» di Sabatino Lopez, e, in chiusa, la farsa «Una tazza di tè».

Bollettino dello Stato Civile

NASCITE (1 marzo 1928): denunciati vivi: maschi 3, femmine 4; denunciati morti: maschi 1; totale 8.

DECESSI: Weissmann Francesca a. 61; Majnik-Rudolf Francesca a. 76; Massaro Loretta g. 18; Tiziani Ruggero a. 42; Imperlini Fulvio a. 7 e mezzo; Orlich Stefania a. 14; Ersini Giulio a. 51; Bubnich Antonio a. 75; Staffler Giuseppe a. 61; Brandolin Clemente a. 63; Fabbro Teresa a. 77.



Casa, casa mia . . .

„La mia casa è il mio castello . . .“ Ecco come definisce il popolo inglese l'alto valore ch'esso attribuisce alla propria dimora, all'ambiente che ci ospita nelle ore liete come in quelle penose e che dovrebbe in ogni ora esserci oasi di serenità e di conforto. Ognuno di Voi ha la possibilità di conferire alla propria casa un'aspetto gaio e confortevole, se vorrà tener presente quanta importanza ha la decorazione delle pareti. Basterà rivestire le disadorne pareti con una decorazione murale di qualità, la quale unisca alla bellezza artistica dei colori e del disegno il pregio d'infinita durata. E' la tappezzeria che dà all'ambiente il carattere, che fa risaltare o diminuire in apparenza gli oggetti che vi si trovano. Una parete scolorita, macchiata o sfigurata da graffiature, rende misero l'aspetto di tutta la stanza. Rivestite le Vostre pareti di Tekko o di Salubra, cioè di quelle uniche tappezzerie fabbricate coi migliori colori ad olio, le quali sono garantite inalterabili alla luce e lavabili con acqua e sapone. Gli antichi maestri del colore c'insegnano quanta bellezza artistica si può creare coi colori ad olio — ebbene — Tekko e Salubra sono resistenti alla pari di uno degli immortali capolavori del nostro Raffaello e donano all' ambiente, per il loro pregio artistico intrinseco, un'atmosfera di bellezza non comune. Decidetevi dunque a scegliere il Vostro nuovo rivestimento murale fra le tappezzerie Tekko o Salubra; inizierete con questo primo passo un'era di nuova contentezza, perchè conferirete alla Vostra casa un'aspetto sempre nuovo di gaia festosità. Richiedete l'invio di campioni e della pubblicazione No. 9 a

Il Concorso a premi dei 10,000 Dollari (U. S. A.)

Decorando prossimamente un'ambiente con Tekko o Salubra, non omettete di fotografarlo e di spedirne una copia alla Giuria. I 400 ambienti più riusciti saranno premiati (premi di 1000, 750, 500, 300, ecc. Dollari (U.S.A.). Richiedete il regolamento del concorso, che Vi dirà le precise condizioni, gratuitamente a

Tekko — *lavabile - inalterabile*

Salubra — *lavabile - inalterabile*

ROMA (8) 476 Corso Umberto I — B R A E N D L I & C O. Reparto No. 10 a — MILANO (125) Piazzale Aquileia 22

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole Frerichs-Maldifassi

80 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non dànno dolori viscerali. Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole lire 3.50; posta lire 4.50. — **Torino: Laboratorio Farm Cattaneo. Artisti, 38.** — In tutte le Farmacie

Anonima Carrozzeria Automobili

Viale Passeggi — TREVISO — Telefono 4-87

Sub. Concessionaria dei brevetti CARROZZERIE C. T. WEYMANN

Impianti moderni per la verniciatura meccanica alla nitro-cellulosa

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», **Trieste**, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

GARANZIE PER IL PUBBLICO

Nulla è più delicato della purezza di un medicinale

Il Proton viene preparato con metodi scientifici in apposito Stabilimento.

I suoi componenti vengono scelti con cura, ed analizzati prima di venire usati.

I laboratori, che frequentemente vengono onorati da autorevoli visite, sono modelli di ordine e di pulizia.

Essi sono muniti di macchinari moderni ed igienici.

L'inventore del Proton, il Dottore Comm. Rocchietta, li dirige personalmente.

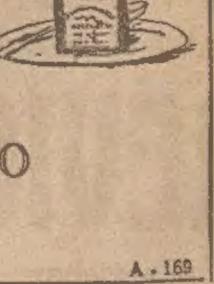
I flaconi vengono prodotti a parecchie migliaia ogni giorno.

Sigillati con fascie e con bolli di identità, essi vengono spediti in ogni paese del mondo.

Anche la persona residente in una piccola località può trovare nella sua farmacia il Proton originale e recente, che viene garantito per la sua preparazione scrupolosa, per la sua buona qualità e per la sua efficacia in determinate malattie.

Queste sono:

Debolezza generale — Anemia, clorosi — Debolezza delle persone vecchie
Esaurimento nervoso, nervosismo (nervi stanchi e sopraeccitati) — Inappetenza, difficile digestione nelle persone nervose — Isterismo — Età critica
Linfatismo — Rachitismo — Convalescenza di malattie esaurienti
Nevrastenia



STABILIMENTO DOTT. COMM. C. ROCCHIETTA - PINEROLO

A. 169

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, altro personale privati, alberga-tori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 35032 A

A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale di servizio, privati, albergatori, rivolgetevi in via Machiavelli 24. Massima sollecitudine e serietà. 65610 A

CAMERIERA civile, media età, capace cucinare, pratica direzione casa, buone referenze, offresi una due persone. Offerte cassetta 12333 A, Unione Pubblicità. 12333 A

CAMERIERA fina offresi. Via G. Brunner 4 portinaio. 65669 A

CAMERIERA friulana, giovane, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Cassetta 12363 A, Unione Pubblicità. 12363 A

DONNA servizio brava offresi dalle 8-15.30. Cassetta 12370 A, Unione Pubblicità. 12370 A

RAGAZZA brava tutti lavori offresi domestica. Rivolgersi Madonnina 34, portinaia. 65586 A

RAGAZZA friulana 17-enne offresi per lavori casalinghi. Via S. Lucia n. 4, IV, p. 9. 35076 A

SIGNORINA sola, media età, bella presenza, offresi governo casa presso persona sola. Cassetta 12382 A, nione Pubblic. 12382 A

SIGNORINA 40-enne parla italiano e tedesco, offresi a famiglia per accudire faccende domestiche. Indirizzo al Piccolo. 35040 A

VENTENNE onesta, orfana, offresi a famiglia quale domestica. Miti pretese. Cassetta 12373 A Unione Pubblicità. 12373 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. A. CAMERIERE, governanti, bambinaie, cuoche, domestiche, prestaservizi Genova, Napoli, altre città cercansi. Zonta 5, I. 35032 B

A. DOMESTICA sappia cucinare buoni attestati cercasi. Carducci 22, port ail. 35061 B

A. DOMESTICHE 9, per Trieste, Roma, Napoli, Palermo, Milano, cuoche cameriere, vicemadre, altro personale cercansi. Machiavelli 24. 65610 B

A. SOTTOCUOCA hotel, cameriere, domestiche, cuoche, bambinaie, alte paghe, Trieste, fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23 65607 B

CUOCA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35044 B

CUOCA oppure domestica sappia cucinare, buonissima paga, cercasi. Rismondo 9, II. 65605 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie tedesche, friulane, cercansi. Garibaldi 17 I. 65591 B

DOMESTICA media età, sappia cucinare, cercasi. Venti Settembre 1, Piha. 65611 B

DOMESTICA capace con attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi dalle ore 0 in poi in via della Ginnastica 53, secondo. 65567 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Sanità 16 II, Minzi. 65603 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare tutto da sola, cercasi. Battisti 8, IV. Presentarsi alle 10. Mauro. 35062 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Ghega 1, porta 7. 65574 B

DOMESTICA con ottimi attestati, lungo servizio cercasi. Mazzini 15, II, porta 6. 65592 B

DOMESTICA pratica anche cucina, buoni attestati, cercasi. Via Trenta Ottobre 8, II. 35059 B

DONNA sappia assistere ammalato cercasi. Tommaso Luciani 4, I p., sinistra, dalle 19.30 in poi 35029 B

PRESTASERVIZI pratica cucina, attestati, cercasi. Ginnastica 3. I piano. 35038 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, capace, abile stirare, buon salario cercasi. Presentarsi soltanto con attestati e carta d'identità. Via Giustinelli 1 a, porta 16. 35024 B

RAGAZZA capace tutti lavori cercasi prontamente. Cecilia 2. I p. 35043 B

RAGAZZA per compagnia 2 bambini, pomeriggio, cercasi. V. Carlo Stuparich 12, II, p. 7. 35025 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CONTABILE corrispondente giovane, offresi ore serali, anche domicilio, tenuta contabilità, corrispondenza, miti pretese. Offerte cassetta 12368 C, Unione Pubblicità. 12368 C

CONTABILE corrispondente lunga pratica commerciale offresi alcune ore giornaliere. Cassetta 12317 C, Unione Pubblicità. 12317 C

CONTABILE-bilancista, perfetto corrispondente italiano, lunga pratica commerciale, assumerebbe lavoro serale, massima discrezione. Referenze primarie, miti pretese. Offerte cassetta 12357 C, Unione Pubblicità. 12357 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, sloveno, perfetto contabile, 14 anni pratica, offresi. Cassetta 12269 C, Unione Pubblicità. 12269 C

DONNA capacissima cucire, amendare offresi. Via d'Azeglio 4, III. 65551 C

EX servitore, parla 5 lingue, offresi portiere Hotel o compagnia signore in stazioni climatiche. Indirizzo Piccolo. 34942 C

MARINAIO congedato, conoscenza lingue estere, impiegherebbesi presso azienda commerciale o agenzia marittima. Cassetta 12372 C, Unione Pubblicità. 12372 C

QUARANTENNE occuperebbesi quale autenticatore o riscuotitore presso qualche ditta. Cauzione ed ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 65214 C

QUARANTENNE buoni attestati, con cauzione, desidera occuparsi presso qualche ditta o banca come guardiano o riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 34942 C

POLITEAMA ROSSETTI

Compagnia INES LIDELBA

Lo spettacolo di questa sera è sospeso per lutto nazionale.

DOMANI

GRANDE PREMIERE

dell'applauditissima operetta:

ZAREVICH

del m.o **Lehar**

SIGNORA giovane, seria, onesta, legalmente divisa, cerca posto quale vicemadre presso persona seria. Gentili offerte cassetta 12362 C, Unione Pubblicità. 12362 C

SIGNORINA diplomata ragioneria, conoscenza dattilografia francese offresi a seria ditta. Cassetta 13334 C, Unione Pubblicità. 13334 C

SIGNORINA seria offresi cassiera, venditrice, riscuotitrice o altro posto fiducia. Cassetta 13369 C, Unione Pubblicità. 12369 C

STENODATTILOGRAFA conoscenza lingue pratica ufficio, offresi miti pretese. Offerte cassetta 12340 C, Unione Pubblicità. 12340 C

VENTISETTENNE praticissimo tutti lavori ufficio, veloce dattilografo offresi 400 mensili. Referenze prim'ordine. Cassetta 11366 C Unione Pubblicità. 11366 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) biancheria, bottoni, ricami, monogrammi. San Sebastiano 4 (atrio). 7536 CC

A. SARTO confeziona vestiti uomo, lire 115; rivoltature, ecc. Carmes, via Carducci 30, pianoterra. 12289 CC

A. SARTO diplomato confeziona vestiti, compreso fodere 150, con stoffa, massima convenienza. Dirimpetto Cine Garibaldi, Murri. 65443 CC

ASSUMONSI lavori calze macchina, prezzi miti, nonchè ricamo a mano. Valle Rozzol 575, I p. 65548 CC

BARBIERE eseguisce lavoro domicilio tutti giorni, prezzo ridotto per abbonamenti. Cassetta 12347 CC, Unione Pubblicità. 12347 CC

CONCIAPELLI assume conciature volpe, faine, ecc. ecc., prezzi mitissimi. Chiozza 46, deposito lane. 35085 CC

COPISTERIA a macchina, esattissima, rapidissima. Assumonsi qualunque lavoro, ottime condizioni. Offerte Cassetta 11722 CC, Unione Pubblicità. 11722 CC

RICAMATRICE macchina offresi giornata, anche solo pomeriggio. Assume pure lavoro domicilio. Piccardi 50, I, porta 9. 35063 CC

SARTA bravissima confeziona splendidi vestiti signora, 30 tailleurs e mantelli, ultimi modelli 50. Zovenzoni 5, primo, destra. 35091 CC

SARTA brava confezioni per signora, bambini, neonati, offresi. Edmondo De Amicis 11, prota 3. 65550 CC

SARTA capace qualsiasi modello, rimodernature signore, bambini, mitissima. Stoppani 5, sinistra. 34943 CC

SARTA confeziona vestiti biancheria, uomo, donna. Indirizzo Piccolo. 35067 CC

TAPPETI di tutte le qualità rinaransi, così pure frangie. Artisti 7. 65604 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGENTI assicuratori, assume Lloyd Continentale Trieste. Corso 39, piano I. 34911 D

BARISTA praticissima cercasi. Via Carducci N. 14. 35086 D

CASSIERA per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65594 D

CORRISPONDENTE, dattilografa, italiano, tedesco cerco per mezze giornate. Offerte dettagliate sub Cassetta 11367 D. Unione Pubblicità. 11367 D

DATTILOGRAFA italiano, perfetta stenografa tedesca, cerco prontamente, anche mezza giornata. Offerte Cassetta 12356 D, Unione Pubblicità. 12356 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri N. 9, I p. 65566 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 35043 D

IMPIEGATO contabile, capace, cerca seria ditta. Offerte indicando pretese e posti occupati Cassetta 12339 D, Unione Pubblicità. 12339 D

PARRUCCHIERE capacissimo cercasi prontamente. Ottima paga. Sette Fontane 43, barbiere. 35056 D

PETTINATRICE, manicure provetta, nonchè parrucchiere signori, capace, cercansi per Merano da primario salone. Posto stabile. Rodolfo Riedlinger, Theaterplatz, Merano. 5269 D

PRATICANTE 18-enne, volonteroso, cerca Società anonima. Cassetta 12345 D, Unione Pubblicità. 12345 D

RAGAZZO per negozio stoffe e confezioni cercasi. Via Mazzini 31. 65587 D

SIGNORINA corrispondente perfetta italiano, buone cognizioni tedesco, veloce stenodattilografa cerca ditta commerciale vicino Trieste. Offerte con pretese e referenze indirizzare Cassetta 12349 D. Unione Pubblicità. 12349 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, ottima dattilografa cercasi. Indicare referenze, precedenti occupazioni, età, cassetta 12319 D. Unione Pubblicità. 12319 D

VENDITRICE per negozio seterie cercasi. Inutili offerte se non pratica. Paradiso della Seta, Corso Garibaldi. 35053 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA vuota, comodo cucina, cerca signorina impiegata presso signora sola o piccola famiglia. Cassetta 12343 E, Unione Pubblicità. 12343 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A A A. CAMERA comodo cucina affitto. Indirizzo Piccolo. 65584 F

A A A A. MOBILIATA affittasi. Burlo 1, I, destra. 65580 F

A A A. MOBILIATA signorile, famiglia piccolissima, affittasi. Torre bianca 21, 8. 35035 F

A A. MOBILIATA affittasi a distinto. Battisti 20, terzo, porta 20. 65583 F

A A. MOBILIATA signorile affittasi distintissimo, stabile. Imbriani 12, secondo. 65562 F

A A. MOBILIATA, ariosa, luce, affittasi. Ferriera 37, I, destra. 65564 F

A. MATRIMONIALE, centrale, comfort affitta persona sola. Timeus 14, III, 15. 35092 F

A. MOBILIATA, pulitissima, luce, affittasi distinto. Ireneo 5, porta 14. 65563 F

A. MOBILIATA pulitissima eventualmente vitto affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 35038 F

A. MOBILIATA, lussuosa, vitto famigliare, affittasi distinto. Ginnastica 41, II, sinistra. 65581 F

A. CAMERA matrimoniale grande, eventualmente salotto, elegantemente mobiliati, luce elettrica, scrupolosa pulizia, eventualmente vitto sano, affitta distinta famiglia. Palestrina 2, primo, sinistra. 65137F

CAMERA con due letti o matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Informazioni Gatteri 10, III, porta 14. 35027 F

CAMERA camerino, mobiliati, luce, vitto, affittansi persone distinte. Cereria 15 II, destra. 65429 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Valdirivo 11, porta 8. 35061 F

CAMERA soleggiata, elegante, scrupolosa pulizia, luce elettrica, affittasi. Ginnastica 28, III. 35068 F

CAMERA mobiliata, luce, vitto, affittasi. Madonnina 11, III, destra. 12358 F

CAMERA e cameretta vuote, luce, affittansi per ufficio o lavoratorio. Valdirivo 9, piano I. 65589 F

CAMERA elegante, ingresso libero, comfort moderno, affittasi. S. Sebastiano 6, porta 10. 65596 F

CAMERA centro, desiderando uso libero, luce elettrica, pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35068 F

CAMERE (tre) vuote, uso cucina, affittasi a piccola distinta. Indirizzo Piccolo. 65593 F

CAMERE (due) matrimoniale, pranzo, lussuose, uso bagno e cucina, eventualmente stanzino, affittansi a distinti coniugi soli. Via Scipio Slataper 10, II, porta 8. 35080 F

CAMERETTA comodo cucina, affittasi. Via San Michele 5, piano V. 65582 F

CAMERETTA mobiliata, modesta, affittasi. Via Ugo Polonio 3, porta 10. 65590 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi a signorina seria, paraggi Giardino. Indirizzo al Piccolo. 35077 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Enrico Toti 2, piano I, porta 10. 65560 F

CAMERINO affittasi operaio onesto; camera bene mobiliata, con due letti, affittasi. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 12374 F

CAMERINO mobiliato affittasi a onesto operaio. Gatteri 32, I, porta 7. 35020 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 9, II. 35031 F

MATRIMONIALE, pranzo, eventualmente una un letto, comodo cucina, affittansi a persone distintissime. Indirizzo al Piccolo. 65570 F

MATRIMONIALE vastissima, annesso salotto, comodo cucina, affittasi. Corso Garibaldi 4, III, porta 15. 35030 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi a distinti coniugi oppure due amici. Via Udine 65, I. 35965 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, bagno, uso cucina, bene mobiliato, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 65576 F

MATRIMONIALE luce, affittasi anche a due amici. Piazza Goldoni 3, III. 35084 F

MATRIMONIALE comodo cucina o vitto, affittasi presso persona sola. Palestrina 2, II, sinistra. 65563 F

MOBILIATA bella, soleggiata, pulitissima, affittasi a distinto. Boccardi 5, III, porta 10. (paraggi Savoia). 65556 F

MOBILIATA bene, due attigue, affittansi prontamente uno o due signori. Silvio Pellico 1, II. 65554 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 65555 F

MOBILIATA, soleggiata, pogginolo, luce, affittasi a distinto. Via Porta 29. 65425 F

MOBILIATA, semplice, affittasi a coniugi distinti. Rossetti 43, porta 17. 65603 F

MOBILIATA con luce, affittasi a impiegato presso due persone sole, non mestieranti. Stuparich 4, porta 11. 35034 F

MOBILIATA due letti, con vitto, affittasi. Via Felice Venezian 16, I, porta 4. 65571 F

MOBILIATA una, due persone, volendo vitto prezzi modici, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 35022 F

MOBILIATA elegantemente, affittasi a distinto. Via Udine 32, porta 11. 35054 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi a distinti. Ruggero Manna 12, porta 2. 35053 F

MOBILIATA bella, luce, affittasi. Gatteri 27 porta 13. 35072 F

MOBILIATA affittasi uno due distinti, ottimo vitto, prezzo mite. Tesa 6, I. 65595 F

MOBILIATA affittasi prontamente a signore distinto. Corso V. E. 29, Bidoli. 35083 F

MOBILIATA luce, affittasi a distinto. Piazza Ospedale 3, I, porta 6 35087 F

MOBILIATA con vitto, lire 400 mensili, affittasi prontamente. Via Giulia 14, III, porta 15. 35090 F

MOBILIATA affittasi prontamente, una ingresso libero. Via Torricelli 4, I, sinistra. 35039 F

STANZA grande, vuota, senza cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 35050 F

STANZA mobiliata, pulitissima, soleggiata presso ottima famiglia non mestierante, affittasi. Offerte Cassetta 12365 F Unione Pubblicità. 12365 F

STANZE mobiliate, affittansi. Felice Venezian 16, I, sinistra. 7535 F

STANZETTA mobiliata o vuota, per una persona, affittasi. Via Arcata 7, IV, porta 16. 35652 F

STANZETTA mobiliata affittasi; escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 35057 F

STANZETTA mobiliata luce, lire 100, affittasi. Corso Garibaldi 15, II, destra. 65579 F

VITTO familiare offresi, ambiente distinto, prezzo mite. Arcata 16, destra, porta 2. 65577 F

VITTO darebbesi a persona distinta, prezzo mite, trattamento familiare. Piazza S. Giovanni 4, I, destra 35045 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne e scena, imparate adulti, bambini, dalla paziente maestra dello Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17-20. 23525 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata lingua tedesca. Ginnastica 45. 35062 G

ACCADEMIA danza Francesco 10, private, riunite, nuovi corsi. Informazioni serlamente. 65331 G

ALLA Scuola «Audace», vigono le seguenti tariffe mensili: Doposcuola 40, corsi preparatori esami ammissione licenze inferiori, diurni 80, serali 70; superiori diurni-serali 150. Contabilità-stenografia (giornalmente) 50, corsi linguistici 25, corsi operai (domenicali) 20. Accettansi pagamenti settimanali. Informazioni giornalmente 9-21, ininterrottamente; domeniche 11 - 13; via Trento 5. 12375 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri n. 12. 65549 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 34895 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Corsi speciali 20 lire mensili s'iniziano 5 marzo. Piazza Cavana 4, secondo. 7542 G

ITALIANO, latino, insegna prof. Dilena. Corso Garibaldi 33, porta 12. 34848 G

SCUOLA professionale arti, pettinatura, cure bellezza, direttore prof. Peroutka. Oggi inizio 3 corso serale con sezione principianti e sezione progrediti. Taglio, ondulazioni «Marcel» ad acqua. Facilitazioni pagamento. Informazioni Corso Vitt. Em. 31, I. 65553 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA pelle nera con lavoretto lana rosa smarrita. Mancia portandola Carducci 12, II, sinistra. 35060 H

CATENA d'oro antico, non sua, smarrì povera ragazza. Pregasi onesto rinvenitore portarla indirizzo Piccolo generosa mancia. 65609 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. QUARTIERE camera cucina, più stanze vuote, mobiliate affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 35023 I

A. APPARTAMENTO mobiliato Venti Settembre, splendida posizione, quattro cinque stanze, bagno, cucina, offresi. Cassetta 12343 I. Unione Pubblicità. 12343 I

APPARTAMENTI 4, 5 stanze, massimo comfort e locali uso botteghe, magazzini, affittasi. Via Franca 15. 12275 I

APPARTAMENTINO signorile mobiliato in villa, affittasi anche per sola stagione balneare. Riviera di Barcola 192. 65339 I

APPARTAMENTO signorile in riva al mare, vuoto, villa con giardino, 6 stanze centriche accessori, altri varie grandezze, magazzini affittansi senza spese. Machiavelli 24. 65610 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, riscaldamento centrale, bagno completo, affittasi subito, vuoto. Via Guido Reni 11, III. Visitare dalle 11-13. 65573 I

CAMERA cucina mobiliate uaffittansi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 35055 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weiss, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 35026 I

NEGOZI arrecati con mostra, uno d'angolo, otto fori, l'altro tre fori, centralissimi affittansi prontamente. Leban, Valdirivo 24 II p. 35073 I

QUARTIERE scambiasi 8 vani (casetta) Riborgo, con due stanze cucina. Pepi, Trattoria Valdirivo 19. 35059 I

QUARTIERE camera, cucina, bellissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35956 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con camera in più. Indirizzo al Piccolo. — 7538 I

QUARTIERE 3 camere cucina, tutto comfort moderno, centro, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 35047 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, stanze mobiliate, vuote cucina, affittansi. Garibaldi 17, primo. 65591 I

QUARTIERINO bellissimo, elegante, mobiliato, stanza, salotto, cucina, tutto soli, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 65575 I

STANZETTE due, camerino, comfort, scambio con due tre stanze due camerini. Stuparich 4, porta 8. (4-5). 65600 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze e accessori, cerca prontamente ingegnere con piccola famiglia. Offerte cassetta 11350 L Unione Pubblicità. 11350 L

APPARTAMENTO sei, sette stanze, centrale, cercasi, eventualmente scambiando due piccoli. Cassetta 12364 L Unione Pubblicità. 12364 L

CAMERA, camerino, cucina, oppure due stanze cucina, paraggi piazza Garibaldi, piazza Donadoni, cercasi prontamente; escluso mediatori. Offerte cassetta 12338 L Unione Pubblicità. 12338 L

CAMERA con focolaio o camera e cucina, cercasi prontamente, periferia. Telefono 17-85. 35071 L

QUARTIERE due, tre stanze e bagno, cerco. Cassetta 12350 L Unione Pubblicità. 12350 L

QUARTIERE centrico, 2-3 stanze, cercano coniugi soli. Trevisan, Via Commerciale 8, terzo. 35029 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BOTTI 350, 200 vendonsi occasione. Cvitanich. Lazzaretto vecchio 35, primo. 7540 M

BRILLANTI orecchini, ottima occasione, vendonsi. Via Toro 8, II, destra. 65200 M

BUSTA per violino da studio, lire 50. Imbriani 12, III. 65558 M

CANE lupo speciale, ottimo guardiano, vendesi. Macelleria Bartolich, Buie d'Istria. 12346 M

CARRO 4 ruote, leggero, mano, carrettina uso magazzino, vendo. Media 4. 35075 M

CARROZZELLA bambina, pieghevole, vendesi lire 120. Ghirlandaio 33, II, porta 4. 35021 M

CASSAFORTE Wertheim Panzer, ottimo stato, originale, 150x82x70 cm., vendesi. Indirizzo Piccolo. 65575 M

CASSAFORTE occasione, vendesi prezzo favorevole. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 5474 M

GRAMMOFONO, dischi, vasi giapponesi (2), vendonsi. Via Udine 75, Zigoi. 35041 M

MACININO a mano caffè, pepe, pompa automatica banco olio 3 spartizioni, vendonsi straoccasione. Via Trento 5, negozio. 65606 M

MACCHINA Undervood, vendo occasionissima. Via Milano 13, magazzino. 65552 M

MACCHINA cucire, carrozzella pieghevole, tavolo crociera, vendonsi. D'Annunzio 1, V. 7539 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi rate, ritiro usate. Parini 9, ferramenta. 35070 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia, vendo lire 250. Liasi, Riborgo 9. 35078 M

MACCHINA scrivere Underwood, ultimo modello, vendesi. Rossetti 23, porta 8. 35074 M

QUADRI del Ferroni e vasi maiolica, vendo lire 200. Aleardi 3, V. destra. 000 M

SCAFFALI con cassetti, armadi drogheria, bilancia decimale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65565 M

SERVIZIO giapponese 6 persone caffè-latte, vendesi occasione prezzo irrisorio. Ginnastica 15, II, destra. 35039 M

TAPPETI piccoli, originali persiani e turchi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 7540 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni usati, nero cenere, uno ragazzo, soprabito impermeabile, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 12374 M

VIOLINO vecchio, molto sonoro, vendesi occasione. Valdirivo 15, porta 6. 7537 M

VOLPE naturale, vendesi occasionissima lire 200. Coroneo 17, I, sinistra. 35031 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CASSAFORTE piccola, acquisterebbesi. Offerte indicando prezzo cassetta 12351 N Unione Pubblicità. 12351 N

DAMIGIANE grandi, latte petroliere, compra ditta Piccinino, telefono 15-43. 75056 N

MACCHINA Singer a mano, cercasi. Offerte cassetta 13335 N Unione Pubblicità. 13335 N

TORNIO usato, in buono stato, circa metri 1.50, da punta a punta, comperasi. Offerte sub cassetta 12320 N Unione Pubblicità. 12320 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A. GUARDAROBA tre porte, ottimo stato, vendesi a buon prezzo. Visibile dalle 15 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 65563 NN

A. STANZA matrimoniale nuova, vendesi qualunque prezzo. Ginnastica 15, II, destra. 35039 NN

CAMERA fortissima, porte piene, cassetti interni, rarissima occasione, vendo causa partenza. Via dell'Istria 20, dirimpetto la chiesa Salesiani. 65561 NN

CAMERA porte piene 1500; cucina prezzo ridottissimo, vendonsi. XX Settembre 42. 34945 NN

CAMERE letto, porte intere, da 2500, sala pranzo da 2100, divanletto 240, letto con suste 150 ecc. Brod. Felice Venezian 7. 35033 NN

CORTINAGGI, due paia, cassapanca piccola, dormeuse, poltrone, tutto moderno, ottimo stato, acquisterei. Offerte Cassetta 12371 NN Unione Pubblicità. 12371 NN

CUCINA lussuosa, solida, con moschiera 800. Via Ferriera 16, falegname. 7534 NN

LETTI, credenza, quadri, oggetti antichi, vendonsi causa partenza; esclusi rivenditori. Piazza Cavana 3, I, destra. 7541 NN

LETTO ferro con rete metallica, laccato bianco, vendesi. Traversale Bosco 3, terzo, porta 14. 65554 NN

LETTO, vetrina, tavolo cucina, passeggio, vendonsi. Canova 20, porta 4. 65598 NN

PIANINI, pianoforti, armonium, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambio, facilitazioni, pianoforte mezzacoda «Bösendorfer», lire 1200. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, autopiani brevettati primissima fabbrica FIP, vendita rateale anche senza anticipi. Noleggio scontabile acquistandoli. Pianino concerto Schimmel Magrini prezzo di occasione. Mazzini 44. 34850 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica via Fabio Severo 36. tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINO germanico noleggiasi 50 mensili, vendite condizioni speciali. Olivo, via Udine 18. 18744 NN

PIANOFORTI, assortimento marche mondiali, enormi ribassi, seria garanzia. Cozzi e Furlan. Lazzaro 16. 34242 NN

SALOTTO artistico. Rinascimento veneto, vendesi. Rossetti 23, porta 8. 35074 NN

SCRITTOIO antico Impero vendesi occasione. Cameroni, Muratti 1. 35079 NN

STANZA da pranzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65557 NN

STANZA matrimoniale nuovissima, chiara vendesi occasione. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 65578 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ORO, argento, brillanti, corone, compero pagando bene, disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43, II. 65342 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

AI droghieri chiedete nuovo listino saponi profumerie. Achille Banfi, Milano. 5254 O

AL prezzo giusto vendonsi tini e botti nuovi. Via Scorcola 6, terzo, porta 9. 35064 O

ALLESTENDO banchi beneficenza, chiedete catalogo generale. Società Cartoline, Torino. 5255 O

LEGATORIA libri Guarnieri. Via Trento 7. Assume qualsiasi lavoro in cartonaggio, legature artistiche, commerciali. 16742 O

PRESSA frizioni, applicazioni varie, stampi, piastrelle cemento, tegoliera marsigliesi, cemento con dotazione stampi, sega circolare, molinetto cereali nuovo, liquidansi accettando anche merci. Deponti, Udine. 5234 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ANTICA fabbrica biacche, colori, cerca rappresentanti disposti dare garanzia per Trieste e provincia. Cassetta 33 B, Unione Pubblicità, Genova. 5269 P

INDUSTRIA elettrochimica, cerca serio attivo rappresentante Venezia Giulia, Istria, Dalmazia, smercio lisciva concentrata da bucato, solda caustica spezzata in fustami. Prodotti chimici affini. Esigonsi referenze ineccepibili. Ing. Perugini e Felsi, Portosangiorgio (Marche). 12391 P

MARSALA primaria casa, cerca rappresentanti Pola, Istria. Inviare offerte Agenzia Sparla, cassetta postale 695, Venezia. — 65426 P

TRENTASEIENNE, distinto, intelligente, ottime referenze, cerca qualsiasi articolo per fare la piazza, eventualmente provincia. Offerte Cassetta 11359 P Unione Pubblicità. 11359 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

MOTO B. S. A. 500, ultimo modello, impianto, vendesi. S. Nicolò 12. 65601 Q

MOTOCICLI occasione: Ariel, Sumbeam, Anzani, Indianscout, Harleydavidson, mascimo ordine. Cremascoli, S. Giacomo 20. 65602 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALISTA 15-20.000, senza cooperazione, cercasi per ingrandimento azienda redditizia, capitale garantito su macchinario, tasso 20 percento; subordinato offresi impiego per signorina, abile trattare clientela, conoscenza tedesco, stipendio 400. Offerte cassetta 12336 R, Unione Pubblicità. 12336 R

COMMESTIBILI, negozio centrale avviato, cedesi consegna, cauzione liquida. Indirizzo Piccolo. 35049 R

MEDIATORE autorizzato, offre saloni parrucchiera, prezzo minimo, bars, buffet, case di rendita, negozi commestibili. Agenzia Dreos, San Nicolò 1, tel. 1554. 35042 R

NEGOZIETTO cartoleria, giornali, con o senza merce, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 65559 R

OSTERIA conosciutissima, città vecchia, vendesi lire tremila. Indirizzo al Piccolo. 65572 R

SOCIO capitalista 80-100.000 lire, collaboratore, conoscenza lingue, cercasi prontamente per sviluppare lavoro proficuo primarie rappresentanze. Serie offerte non anonime. Cassetta 12355 R Unione Pubblicità. 12355 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA nuova, in amena posizione, da adibirsi anche ad uso pensione, capace di circa venticinque letti oltre pianoterra, uso ristorante e sottosuolo per cantine e cucina, in Tarcento, affittasi o vendesi. Rivolgersi rag. Del Negro, via Rialto 3, Udine. 5260 S

CASA uso villa, vista al mare, con 8 locali e pergolato, 20 mila trattabili; altra casetta vicino al mare con 4 locali e cantina, altre comodità sul di dietro, 12 mila. Indirizzo al Piccolo. 35037 S

PALAZZINA giardino, città, metri 1400, rendita 15 percento, vendesi direttamente. Nndirizzo Piccolo. 65585 S

VILLINO 5 stanze, accessori, ottima posizione, comfort moderno, calefazione centrale, esente imposte, vendesi. Amministrazione Demeio, Piazza Borsa 8. 35036 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GIOVANE barbiere conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio, eventualmente aiuto finanziario. Cassetta 12348 U Unione Pubblicità. 12348 U

SIGNORINA sola, media età, bella presenza, cerca conoscenza signore anziano, scopo matrimonio. Cassetta 12381 U, Unione Pubblicità. 12381 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. VENERDI' e sabato ultime due giorni di vendita a stralcio, di tutte le nuovissime calzature: tutti alla Calzoleria Triestina via G. Carducci 21. 12747 V

A RATE vestiti fatti e su misura, prezzi ribassati 40%, fino 31 marzo. Sartoria Carmes. Carducci 30, pianoterra. 12289 V

A rate, vestiti uomo su misura, prezzi bassi. Corso Garibaldi 8, II. 35023 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze Via del Sapone 5, IV. 65470 V

Colto da grave malore si spense ieri dopo breve soffrire

Giulio Ersini già Erschen

R. Controllore postale superiore

lasciando nel più profondo dolore la consorte **EMILIA,** i figli **GIORGIO** e **ROBERTO** che unitamente alla mamma, al fratello e alla sorella ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 2 corrente, alle ore 15.30, dall'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 1.o marzo 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

La sera del 29 u. s., alle ore 20, dopo brevi sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio nell'età di 80 anni

Giovanni Cozzi

lasciando costernati dal dolore la moglie **GIACOMINA,** i figli, le figlie, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno il giorno 2 marzo, ad ore 17.

Aurisina, 1.o marzo 1928.

ANTONIO BUBNICH

spirò questa mattina dopo lunga malattia, lasciando nel dolore i figli e i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 2 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o marzo 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

I genitori **MARCELLA** e avv. **CAMILLO POILLUCCI**, i nonni **OLGA** e **UGO FORTI**, gli zii **MARIA** ed **ERCOLE POILLUCCI** partecipano anche per gli altri parenti la morte del loro adorato

PAOLO

rapito ieri da morbo crudele a soli tre anni.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, muovendo dalla casa di Viale XX Settembre N. 42.

Trieste, 2 Marzo 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve di partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mane, circondato dall'affetto dei suoi cari, rese la sua bell'anima a Dio

ANTONIO GIASCHI

DROGHIERE

Con indicibile strazio, la consorte ZAIRA, i figli, le sorelle, le cognate, i generi, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno venerdì 2 corrente, ad ore 17, partendo dalla via di Servola N. 146.

Trieste, 1.o marzo 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Questa mane, alle 4, spirava, colto da repentino malore, il

CAV. GIUSEPPE STAFFLER

direttore del Banco Triestino di Credito e Risparmio

Accasciatissimi, ne danno il triste annunzio la consorte **BICE nata CATOLLA,** le famiglie **STAFFIERI, GRIMME, CATOLLA** e gli altri parenti tutti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domani 2 marzo, ad ore 15, partendo il convoglio funebre dall'abitazione di via Lazzaretto Vecchio N. 37, direttamente al Camposanto.

Trieste, 1.o marzo 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il **CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE** del **BANCO TRIESTINO DI CREDITO E RISPARMIO** compie il mesto ufficio di partecipare l'improvviso decesso del suo benemerito Direttore

CAV. GIUSEPPE STAFFLER

che sin dalla fondazione ne diresse le sorti con encomiabile zelo ed esemplare attività.

Santamente come visse, nell'immenso amore dei suoi cari, spirò, ieri, munita dei conforti religiosi

Francesca ved. Tassini

d'anni 70

lasciando nel più profondo dolore i figli **VITTORIO EMANUELE** e **ANITA,** i nipoti **GUSTAVO, NERINA, VITTORIO, NELLY** e **LAURA,** la nuora, il genero e gli altri parenti.

I funerali seguiranno sabato 3 corrente, alle ore 15, partendo dalla via dell'Orologio N. 4.

Trieste, 2 marzo 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Ieri ebbe fine la cara esistenza di

ANDREA TORRE

Con imperituro dolore, la moglie **MEDEA** con il piccolo **GIANNINO,** la madre, il fratello, pure a nome delle congiunte famiglie **TORRE, FONDA** e **BISIACH,** ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno sabato il 3 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 2 marzo 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

MARIA de PILBACH vedova PARISI e la figlia **MARY** col marito **UMBERTO PUGLISI,** profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto ricevute nella luttuosa circostanza, porgono vivi ringraziamenti a tutti coloro che in una forma o nell'altra resero omaggio al caro

ESTINTO

con una parole di particolare gratitudine alla spettabile Banca Commerciale Triestina che ha voluto considerarlo come un membro della sua famiglia.

La Santa Messa avrà luogo il giorno di lunedì 5 corrente, ad ore 9, nella Chiesa Parrocchiale di Roiano.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che, in vario modo, vollero rendere l'estremo tributo di affetto e di omaggio alla cara memoria del loro indimenticabile

GIUSEPPE

i sottoscritti, con l'animo profondamente commosso, esprimono la loro immensa gratitudine e perenne riconoscenza.

Un grazie speciale vada all'onorevole Direzione e agli Impiegati tutti della «Zivnostenska Banka» che, in corpore, vollero devotamente partecipare ai funerali dell'amato Estinto.

Trieste, 1.o marzo 1928.

Famiglie: GRASSI, POLI e GANDOLFO
unitamente alle zie, zii e cugini.

Ieri sera, dopo brevi sofferenze, spirò assistito dai suoi cari e munito dei conforti religiosi

Ruggero Tiziani

lasciando nel dolore la moglie **GIUSEPPINA,** le figlie **NERINA** e **VIOLETTA,** nonchè il fratello **GIUSEPPE** e la sorella **REGINA,** che — a nome pure degli altri congiunti — ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 2 corrente, alle ore 15.30, partendo da via Madonnina N. 9.

Trieste, 1.o marzo 1928.

FAMIGLIA TIZIANI

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Ieri dopo crudele e straziante malattia, cessava di vivere nella più bella fanciullezza, il tanto amato da tutti che lo ebbero a conoscere

EULVIO IMPERLINI

d'anni 8

Affranti ed inconsolabili dall'immatura perdita del loro cadetto, partecipano l'annuncio i genitori **GIOVANNI** e **GIACOMINA nata SUSANI,** nonchè i nonni, gli zii, le zie ed i cuginetti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 marzo, alle ore 15, partendo dall'abitazione di viale XX Settembre N. 23.

Trieste, 1.o marzo 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Le **INDUSTRIE FEMMINILI ITALIANE** partecipano con vivo dolore la morte del

cav. Giuseppe Staffler

loro prezioso e disinteressato collaboratore.

CAMPANOTTI LUIGI

si spense serenamente dopo breve malattia, lasciando nel dolore la consorte **MARIA,** i figli **GUIDO, LINO** e **CELESTINA in NANNI** nonchè la famiglia **PETRONIO,** i quali ne danno parte di tale sciagura.

I funerali seguiranno sabato 3 corrente, alle ore 14, dalla via della Tesa N. 56.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47